IRES TOSCANA
Istituto
di Ricerche
Economiche
e Sociali

SOCIETÀ ED ECONOMIA IN PROVINCIA DI FIRENZE.

UN QUADRO DETTAGLIATO

OTTOBRE 2018

PREMESSA ALCUNI DATI MACROECONOMICI 5

CAPITOLO 1 - DEMOGRAFIA 9

COMUNE DI FIRENZE 9

AREA FIORENTINA (escluso comune di Firenze) 11

AREA EMPOLESE 13

BASSA VAL D'ELSA 15

CHIANTI 17

VALDARNO SUPERIORE 19

VAL DI SIEVE 21

MUGELLO 23

CAPITOLO 2 - OCCUPAZIONE 25

PROVINCIA DI FIRENZE 25

L'OCCUPAZIONE E LA SUA COMPOSIZIONE NELLE VARIE FONTI DISPONIBILI. 27

FIRENZE COMUNE 29

AREA FIORENTINA (escluso comune di Firenze) 31

EMPOLESE 32

BASSA VALDELSA 33

CHIANTI 34

VALDARNO SUPERIORE 35

VALDISIEVE 36

MUGELLO 37

ALLEGATO: Occupazione nel settore sanitario-assistenziale 38

CAPITOLO 3 - SVILUPPO E REDDITI 39

3.1 INDICATORI DI BILANCIO DAL CONTO CONSOLIDATO DI AREA 39

COMUNE DI FIRENZE 40

AREA FIORENTINA 41

AREA EMPOLESE 42

AREA BASSA VALDELSA 43

AREA CHIANTI 44

AREA VALDARNO SUPERIORE 45

AREA VALDISIEVE 46

AREA MUGELLO 47

3.2 REDDITI 48
COMUNE DI FIRENZE 48
AREA FIORENTINA (ESCL. FIRENZE) 50
AREA EMPOLESE 53
AREA BASSA VALDELSA 57
3.3 RENDITA IMMOBILIARE E TERRITORIO 60
COMUNE DI FIRENZE 60
AREA FIORENTINA (ESCL. COMUNE DI FIRENZE) 60
AREA EMPOLESE 61
BASSA VALDELSA 61
CHIANTI 62
VALDISIEVE 62
MUGELLO 63
CAPITOLO 4 - PENDOLARISMO 64
COMUNE DI FIRENZE 65
AREA FIORENTINA (ESCL. FIRENZE) 70
AREA EMPOLESE 72
AREA BASSA VALDELSA 74
AREA CHIANTI 75
AREA VALDARNO SUPERIORE 76
AREA VALDISIEVE 77
AREA MUGELLO 78

Il rapporto è stato curato e redatto da Franco Bortolotti. Patrizia Costantini ha curato l'editing e la sistemazione delle tabelle; inoltre ha steso i commenti delle schede Valdisieve e Bassa Valdelsa del cap. 2. Le elaborazioni statistiche del cap. 1 sono state fatte da Luigi Del Monaco. Marco Batazzi ha collaborato alle elaborazioni dei capitoli 2 e 3.2. Stefano Riccetti ha collaborato alla estrazione di parte delle tabelle utilizzate nel cap. 4. Copertina e grafica a cura di Nicola Barbini.

Supervisione a cura di Gianfranco Francese.

Questo lavoro presenta una documentazione il più esaustiva possibile relativa alle diverse componenti territoriali (grosso modo coincidenti con i vecchi SEL o "associazioni intercomunali") che formano la "città metropolitana" (ex Provincia) di Firenze.

Ciò ha lo scopo di fornire elementi di conoscenza (aggiuntivi rispetto a quelli, preziosi, di natura empirica, che già possiedono) del territorio agli operatori della Cgil che su di esso operano, ma anche di invitare ad una riconsiderazione degli aspetti locali e territoriali dei processi di sviluppo e cambiamento in un quadro più articolato e molecolare possibile, che non si appiattisca su "dati medi" che mettono insieme situazioni molto differenziate, facendole apparire falsamente omogenee.

Dopo una ricapitolazione introduttiva sui dati (disponibili solo a scala aggregata) di carattere macroeconomica, l'analisi comprende cinque differenti ambiti attraverso cui è letto il cambiamento economico-territoriale: 1. La demografia (con specifica attenzione ai fenomeni migratori); 2. L'occupazione 3.La produzione e ripartizione della ricchezza (a sua volta articolata nelle tre componenti (3.1) dei bilanci delle società di capitali insistenti sul territorio; (3.2) del livello della creazione di ricchezza per gli individui (dichiarazioni dei redditi personali); (3.3) dei livelli della rendita del suolo; della rendita immobiliare). Si tratta di capitoli il cui contenuto è determinato anche dalla

	Valore Aggiunto tot	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi
2006	30992	227	7804	1322	21639
2007	31154	211	7910	1297	21736
2008	31355	239	7836	1330	21949
2009	29873	222	6176	1135	22341
2010	30088	212	6467	1095	22315
2011	30398	210	6439	1059	22690
2012	30416	184	6529	1047	22655
2013	29959	204	6549	1024	22182
2014	30777	199	6743	1076	22759
2015	30852	204	6237	1051	23359
2016	31145	211	6515	989	23430
2017	31434	188	6659	959	23628
2018	31760	192	6777	962	23829
2019	32103	193	6884	973	24053
2020	32379	194	6970	987	24228
2021	32628	195	7048	1001	24383

disponibilità delle fonti statistiche, ma che, riteniamo, messi insieme offrono una fotografia delle componenti del territorio fiorentino utile per conoscerne la nuova articolazione dello sviluppo.

PREMESSA ALCUNI DATI MACROECONOMICI

Alcuni dati di carattere macroeconomico, commentati, sono riportati nel presente paragrafo allo scopo di fornire un quadro di sfondo funzionale alla successiva analisi di dettaglio dell'andamento economico-territoriale della provincia di Firenze. I dati qui riportati non sono articolati a livello subprovinciale, descrivendo il quadro regionale e provinciale, e la fase macroeconomica, entro cui i successivi dati di dettaglio si muovono e si articolano.

I dati (rielaborati a partire dalle stime macroeconomiche di Prometeia) relativi alla provincia di Firenze testimoniano, sia relativamente al consuntivo 2017, sia rispetto ai dati di prospettiva di medio termine fra 2013 e 2018, della ripresa di centralità dei sistemi urbani complessi nelle dinamiche dello sviluppo regionale. Infatti in tutti gli indicatori Firenze mostra una dinamica migliore della media, se non, spesso, il migliore (industria) fra tutte le province. Si tratta di un fenomeno, quello della ripresa di centralità dei sistemi urbani più complessi, esteso a tutt'Italia se non a tutta l'Europa, parallelo al più generale processo di concentrazione e centralizzazione del capitale.

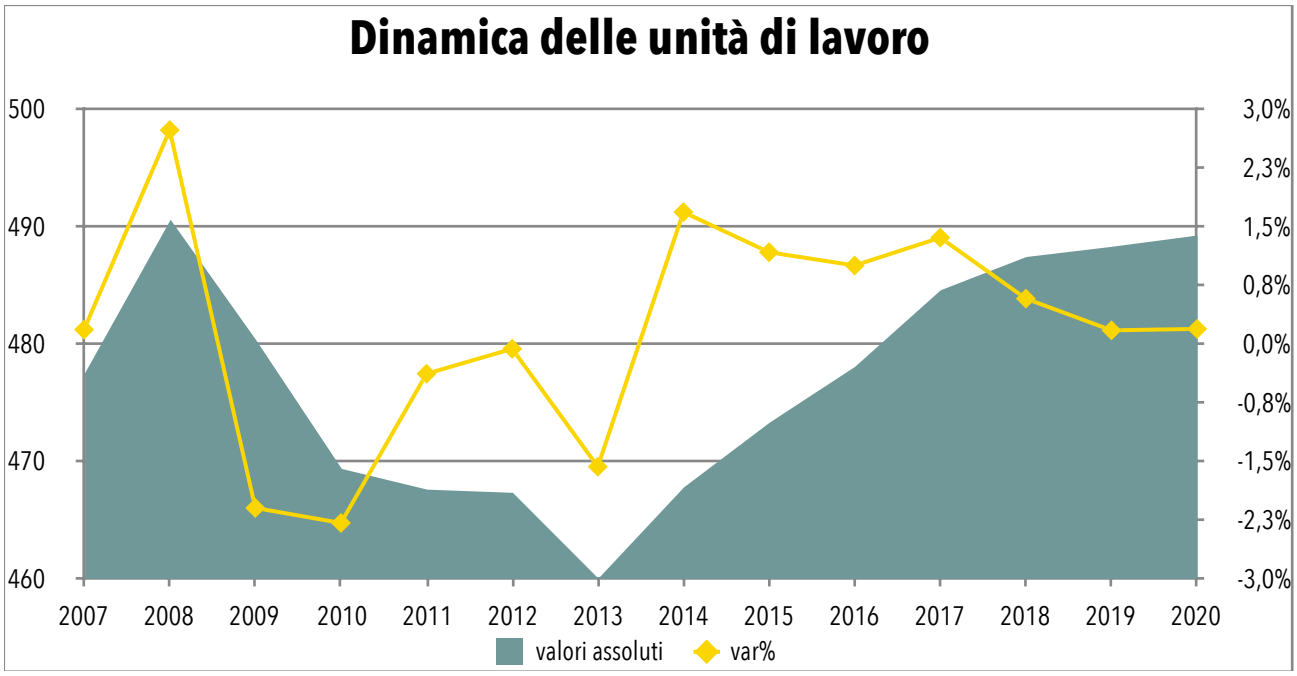
Nel caso della produzione di valore aggiunto, l'aumento della provincia fiorentina è, nel 2017, dello 0,9% (industria +2,2%, terziario +0,8%, in confronto a medie regionali rispettivamente di 1,7% e 0,7%).

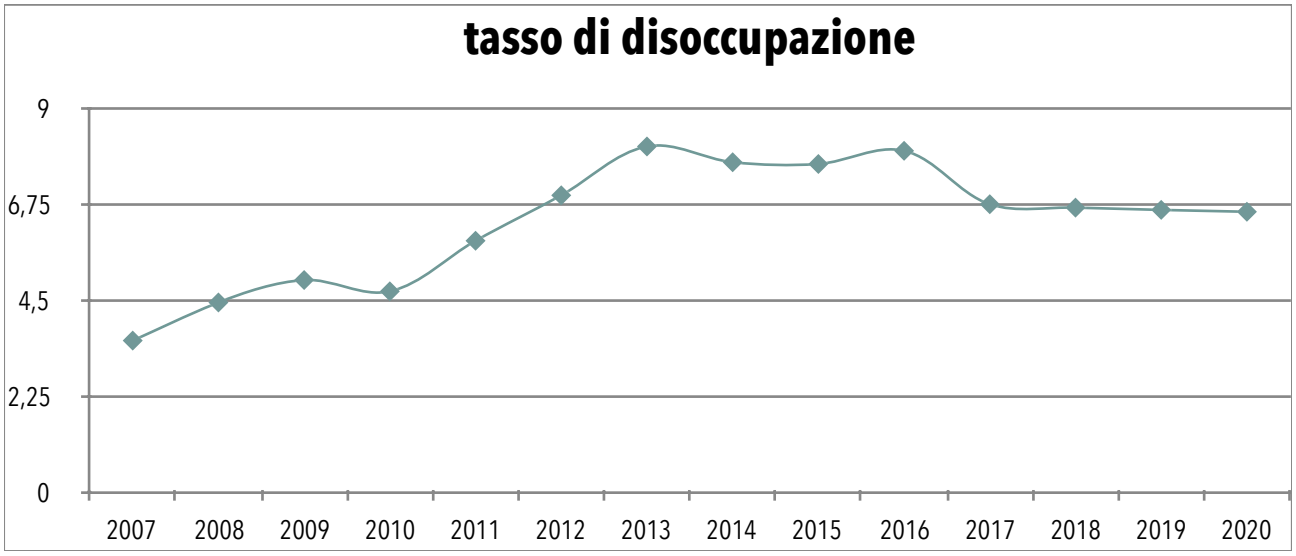
	Valore Aggiunto tot	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi
2007	0,5%	-7,2%	1,4%	-1,8%	0,4%
2008	0,6%	13,5%	-0,9%	2,5%	1,0%
2009	-4,7%	-7,3%	-21,2%	-14,7%	1,8%
2010	0,7%	-4,5%	4,7%	-3,5%	-0,1%
2011	1,0%	-0,7%	-0,4%	-3,2%	1,7%
2012	0,1%	-12,7%	1,4%	-1,1%	-0,2%
2013	-1,5%	11,0%	0,3%	-2,2%	-2,1%
2014	2,7%	-2,6%	3,0%	5,0%	2,6%
2015	0,2%	2,6%	-7,5%	-2,3%	2,6%
2016	1,0%	3,7%	4,5%	-6,0%	0,3%
2017	0,9%	-10,9%	2,2%	-3,0%	0,8%
2018	1,0%	1,9%	1,8%	0,3%	0,9%
2019	1,1%	0,6%	1,6%	1,2%	0,9%
2020	0,9%	0,4%	1,2%	1,4%	0,7%
2021	0,8%	0,6%	1,1%	1,4%	0,6%

L'incremento del valore aggiunto industriale sembra trainato anche dall'export, che nel 2017 è cresciuto del 5,8%, più del doppio della media regionale).

	Esportazioni	Importazioni
2006	7.573	5.157
2007	8.234	5.302
2008	7.832	4.681
2009	7.060	4.271
2010	7.375	4.516
2011	7.805	4.345
2012	8.212	4.050
2013	9.015	4.166
2014	9.463	4.493
2015	10.156	5.035
2016	10.493	5.364
2017	11.103	5.759
2018	11.636	6.402
2019	11.560	6.496

Dal lato del mercato del lavoro Firenze ha i migliori dati regionali per quanto riguarda l'occupazione (+3,4%), la disoccupazione (-13,9%) e la cassa integrazione (-49%, grazie anzitutto alla riduzione dei cassintegrati metalmeccanici).





La domanda interna, pur relativamente positiva (+0,3% i redditi disponibili delle famiglie) ha un ruolo meno dinamico della domanda estera (esportazioni), che è cresciuta in modo accentuato.

	Consumi finali famiglie	Reddito disponibile
2007	0,4%	1,0%
2008	0,2%	-0,5%
2009	-3,0%	-2,8%
2010	2,8%	-2,4%
2011	1,8%	-0,2%
2012	-4,4%	-4,3%
2013	-2,4%	-1,7%
2014	0,7%	0,7%
2015	2,4%	0,9%
2016	1,7%	1,9%
2017	1,2%	0,3%
2018	0,9%	0,9%
2019	1,3%	1,2%

A livello di medio periodo, è interessante la dinamica sia del valore aggiunto industriale (+13%), sia di quello terziario (+4,5%), con una crescita del 29% delle esportazioni; si tratta dei dati provinciali migliori rispetto a tutta la Toscana, a parte quelli della provincia di Siena. Gli occupati crescono nel quadriennio del 7,6%, mentre i disoccupati decrescono del 13,2%.

CAPITOLO 1 - DEMOGRAFIA

In questo capitolo presentiamo i principali dati demografici così come risultano dalle statistiche Istat della popolazione. Ci soffermiamo in particolare su due dimensioni: la struttura per età della popolazione (che permette di conoscere una componente importante dell'evoluzione futura del mercato del lavoro); e l'analisi della componente straniera della popolazione locale e la sua articolazione.

Per confronto, si tenga conto del fatto che a livello provinciale la popolazione è cresciuta di poco più di 41mila unità (quindi circa lo 0,5% annuo), grazie ad un decremento del "saldo naturale" (cioè nascite – morti) del -0,4% e ad un incremento del "saldo migratorio" (cioè iscritti dall'esterno nelle liste anagrafiche –cancellati dalle liste anagrafiche per trasferimento all'esterno) dello 0,9%. Il saldo migratorio, si fa notare, non si riferisce sono ai movimenti con l'estero (i "migranti"), ma anche a trasferimenti di residenza all'interno della regione o dell'Italia. Anche nelle aree relativamente più giovani (l'area firoentina al di fuori di Firenze e il Valdarno Superiore) la crescita naturale della popolazione è negativa (sia pure solo del -0,3%), ed è più accelerata (-0,6%) in aree più marginali come Valdisieve e Bassa Valdelsa. La componente migratoria è più intensa (+1,3% annuo) nel comune di Firenze, ed è debole (solo +0,3%) in Bassa Valdelsa e Chianti. Infine si nota come nella componente migratoria.

COMUNE DI FIRENZE

	ABITANTI			TASSO DI INCREMENTO ANNUALE	
COMUNI	2012	2017	VARIAZ.	NATURALE	MIGRATORIO
FIRENZE	366.039	380.948	14.909	-0,5%	1,3%

Il comune di Firenze ha una struttura demografica piuttosto anziana (e infatti il saldo naturale è piuttosto basso, il -0,5% annuo in media), ma il saldo migratorio medio (+1,3%) è stato talmente elevato da più che compensare la diminuzione della popolazione locale. Ne risulta, fra 2012 e 2017, un accrescimento demografico di quasi 15mila unità.

FIRENZE ETÀ - 2011	TOT M	TOT F	TOT M+F
0-18	17%	13%	15%
19-29	10%	9%	10%
30-49	31%	28%	29%
50-69	26%	26%	26%
OVER70	17%	23%	20%
TOTALE	100%	100%	100%

FIRENZE ETÀ - 2017	TOT M	TOT F	TOT M+F
0-18	17%	14%	15%
19-29	11%	9%	10%
30-49	28%	27%	28%
50-69	27%	27%	27%
OVER70	17%	23%	20%
TOTALE	100%	100%	100%

Sorprendentemente, il fenomeno migratorio ha arrestato la precedente tendenza all'invecchiamento della popolazione: infatti la composizione per fasce d'età è rimasta sostanzialmente costante (solo un leggero slittamento dei trenta/quarantenni a favore dei cinquanta/sessantenni. La quota (15%) dei giovanissimi (minori) è comunque al di sotto della media.

COMUNI 31/12/12	STRANIERI	CINESI	ALBANESI	RUMENI	ALTRI	TOTALE POPOLAZIONE
FIRENZE - 2012	48.800	4.696	4.863	6.589	32.652	366.039
PERCENTUALE SU TOTALE POP.	13%	1%	1%	2%	9%	100%
FIRENZE - 2017	59.992	6.130	5.353	8.582	39.927	380.948
PERCENTUALE SU TOTALE POP.	16%	2%	1%	2%	10%	100%
Var. 2012 - 2017	11.192	1.434	490	1.993	7.275	14.909
PERCENTUALE SU TOTALE POP.	75%	10%	3%	13%	49%	100%

La popolazione straniera è passata, nei cinque anni considerati, dal 13% al 16% del totale, ed è piuttosto frammentata per nazionalità (la collettività nazionale più numerosa, i rumeni, è costituita da meno di 9000 persone su un totale di 60mila stranieri.

FIRENZE - ETÀ	2011	2017	VAR. %
ETA	2.011	2.017	VAR. %
0-18	8.104	11.333	40%
18-35	14.609	17.862	22%
OVER 35	20.266	30.797	52%
TOT	42.979	59.992	40%

FIRENZE - ETÀ	2011	2017
ETA	2011	2017
0-18	18,9%	18,9%
18-35	34,0%	29,8%
OVER 35	47,2%	51,3%
TOT	100,0%	100,0%

La componente demografica più cresciuta, all'interno degli stranieri, è quella degli "over35", che sono aumentati del 52% (e pesano adesso per oltre il 50%, mentre nelle altre aree esaminate la maggioranza degli stranieri è "under35"). Sono diminuiti in termini relativi (dal 34% al 30% del totale degli stranieri) le persone in giovane età da lavoro (18-35 anni), segno del rallentamento della dinamica del mercato del lavoro, mentre si mantengono con lo stesso peso percentuale (18,9%) i giovani al di sotto dei 18 anni, fra i quali presumibilmente molti giovani di seconda generazione immigrata, nati in Italia o figli di immigrati.

AREA FIORENTINA (escluso comune di Firenze)

	ABITANTI			TASSO DI INCREMENTO ANNUALE	
COMUNI	2012	2017	VARIAZ.	NATURALE	MIGRATORIO
BAGNO A RIPOLI	25.488	25.483	-5	-0,7%	0,7%
CALENZANO	16.918	17.914	996	-0,1%	1,2%
CAMPI BISENZIO	43.580	46.696	3.116	0,2%	1,2%
FIESOLE	13.968	14.150	182	-0,6%	0,9%
LASTRA A SIGNA	18.758	20.308	1.550	-0,1%	1,7%
SCANDICCI	49.624	50.645	1.021	-0,4%	0,8%
SESTO FIORENTINO	48.195	49.091	896	-0,3%	0,7%
SIGNA	18.266	18.901	635	0,0%	0,7%
AREA METROPOLITANA(NO FI)	234.797	243.188	8.391	-0,3%	1,0%

La popolazione dell'area fiorentina (escludendo il comune di Firenze e, in questa scheda, il comune di Impruneta) cresce di circa 1700 persone l'anno. Tutta la crescita è dovuta alla componente migratoria, che contribuisce con un +1% al saldo totale annuale. Invece il solo movimento naturale della popolazione (nati-morti) comporta una diminuzione annua del -0,3% degli abitanti. Vi sono alcuni comuni (che hanno una maggiore componente giovanile) come Campi Bisenzio e Signa in cui la popolazione cresce debolmente al netto dell'immigrazione. Negli stessi comuni (e anche a Calenzano) il saldo migratorio (che in tutti i comuni è superiore a zero) cresce più della media; comunque in nessun comune il saldo migratorio annuo è stato inferiore allo 0,7%.

AREA METROPOLITANA (NO FI) - 2011	TOT M	TOT F	TOT M+F
0-18	18%	16%	17%
19-29	10%	9%	10%
30-49	31%	29%	30%
50-69	25%	26%	25%
OVER70	16%	20%	18%
TOTALE	100%	100%	100%

AREA METROPOLITANA (NO FI) - 2011	TOT M	TOT F	TOT M+F
0-18	19%	16%	17%
19-29	11%	9%	10%
30-49	27%	26%	27%
50-69	27%	27%	27%
OVER70	17%	21%	19%
TOTALE	100%	100%	100%

L'area metropolitana ha una popolazione più giovane della media provinciale: il gruppo dei più giovani comprende il 17% degli abitanti rispetto al 16% medio provinciale; nel periodo considerato, probabilmente grazie all'immigrazione). È però salito il peso dei più anziani (over70, dal 18% al 19%), mentre è invece diminuito il peso dei 30-50enni (dal 30% al 27%).

COMUNI 31/12/12	STRANIERI	CINESI	ALBANESI	RUMENI	ALTRI	TOTALE POPOLAZIONE
AREA METROPOLITANA(NO FI)	23.113	6.114	3.652	3.987	9.360	234.797
PERCENTUALE SU TOTALE POP.	10%	3%	2%	2%	4%	100%

COMUNI 31/12/12	STRANIERI	CINESI	ALBANESI	RUMENI	ALTRI	TOTALE POPOLAZIONE
AREA METROPOLITANA(NO FI)	28.845	8.390	3.935	5.500	11.020	243.188
PERCENTUALE SU TOTALE POP.	12%	3%	2%	2%	5%	100%

COMUNI 31/12/12	STRANIERI	CINESI	ALBANESI	RUMENI	ALTRI	TOTALE POPOLAZIONE
AREA METROPOLITANA(NO FI)	5.732	2.276	283	1.513	1.660	8.391
PERCENTUALE SU TOTALE POP.	68%	27%	3%	18%	20%	100%

In cinque anni gli stranieri sono aumentati di 5.700 unità, pari al 68% del totale dell'incremento demografico dell'area, passando dal 10% al 12% della popolazione complessiva. La crescita ha riguardato soprattutto i cinesi (per oltre 2mila unità). Modesto l'incremento degli albanesi (solo 283 in più).

AREA METROPOLITANA(NO FI)			
ETA	2011	2017	VAR. %
0-18	5.049	6.754	34%
18-35	7.106	8.291	17%
OVER 35	8.561	13.800	61%
TOT	**20.716**	**28.845**	**39%**

AREA METROPOLITANA(NO FI)		
ETA	2012	2017
0-18	24%	23%
18-35	34%	29%
OVER 35	41%	48%
	100%	**100%**

La componente straniera è cresciuta del 39% nel periodo 2011-2017, ma è sottoposta allo stesso processo di invecchiamento della popolazione italiana: gli over35 costituiscono adesso quasi il 50% della popolazione straniera, e sono cresciuti del 61% la fascia in ingresso sul mercato del lavoro (da 18 a 35 anni) è quella meno cresciuta (+17%).

AREA EMPOLESE

AREA EMPOLESE	ABITANTI			TASSO DI INCREMENTO ANNUALE	
COMUNI	2012	2017	VARIAZ.	NATURALE	MIGRATORIO
CAPRAIA E LIMITE	7.471	7.782	311	0,2%	0,6%
CERRETO GUIDI	10.488	11.010	522	-0,1%	1,0%
EMPOLI	47.912	48.626	714	-0,4%	0,7%
FUCECCHIO	23.161	23.275	114	-0,2%	0,3%
MONTELUPO	13.746	14.247	501	-0,2%	0,9%
MONTESPERTOLI	13.302	13.497	195	-0,2%	0,5%
VINCI	14.296	14.650	354	-0,4%	0,9%
EMPOLESE	130.376	133.087	2.711	-0,3%	0,7%

Con un tasso di decrescita naturale della popolazione del -0,3% annuo medio, l'area si ritrova ad avere in cinque anni quasi tremila residenti in più, grazie ad un tasso migratorio del +0,7% medio annuo. La popolazione è cresciuta in particolare nei comuni Di Cerreto Guidi, Vinci e Montelupo. La dinamica più rallentata è stata quella del comune di Fucecchio (114 persone in più in numero assoluto, lo 0,1% in più).

EMPOLESE - 2011	TOT M	TOT F	TOT M+F
0-18	19%	16%	17%
19-29	10%	10%	10%
30-49	32%	28%	28%
50-69	24%	27%	27%
OVER70	14%	20%	18%
TOTALE	100%	100%	100%

EMPOLESE - 2017	TOT M	TOT F	TOT M+F
0-18	19%	16%	17%
19-29	11%	10%	10%
30-49	29%	28%	28%
50-69	27%	27%	27%
OVER70	15%	20%	18%
TOTALE	100%	100%	100%

La composizione per fasce di età è rimasta sostanzialmente identica a quella di cinque anni fa, per gli effetti contrapposti dell'immigrazione e dell'invecchiamento della popolazione locale.

COMUNI 31/12/12	STRANIERI	CINESI	ALBANESI	RUMENI	ALTRI	TOTALE POPOLAZIONE
EMPOLESE - 2012	15.002	4.737	2.758	1.830	5.677	130.376
PERCENTUALE SU TOTALE POP.	12%	4%	2%	1%	4%	100%
EMPOLESE - 2017	17.764	6.433	2.557	2.072	6.702	133.087
PERCENTUALE SU TOTALE POP.	13%	5%	2%	2%	5%	100%
Var. 2012 - 2017	2.762	1.696	-201	242	1.025	2.711
PERCENTUALE SU TOTALE POP.	102%	63%	-7%	9%	38%	100%

La quota degli stranieri sulla popolazione dell'Empolese è lentamente salita dal 12% al 13% (in valori assoluti equivalgono a 2700 persone in più circa. La maggior parte di questo incremento, quasi 1700 persone, è costituita da cinesi, che ora costituiscono il 5% della popolazione locale. Come in altre zone, è diminuito il numero degli albanesi (circa duecento in meno).

EMPOLESE - ETÀ	2011	2017	VAR. %
0-18	3.213	4.134	29%
18-35	4.178	4.800	15%
OVER 35	5.400	8.830	64%
TOT	12.791	17.764	39%

EMPOLESE - ETÀ	2011	2017
0-18	25,1%	23,3%
18-35	32,7%	27,0%
OVER 35	42,2%	49,7%
TOT	100,0%	100,0%

L'incremento più consistente della popolazione straniera si verifica nella fascia degli "over35", che aumentano di oltre 3400 unità (+64%), mentre gli "under18" aumentano di novecento unità (+29%), e comunque hanno, all'interno degli stranieri, un peso demografico elevato (23%) rispetto alle altre zone, fra le quali solo la Valdelsa ha una componente giovane relativamente più numerosa.

BASSA VAL D'ELSA

BASSA VAL D'ELSA	ABITANTI			TASSO DI INCREMENTO ANNUALE	
COMUNI	2012	2017	VARIAZ.	NATURALE	MIGRATORIO
MONTAIONE	3.760	3.638	-122	-1,1%	0,4%
GAMBASSI	4.896	4.860	-36	-0,5%	0,3%
CERTALDO	16.006	16.023	17	-0,6%	0,6%
CASTELFIORENTINO	17.626	17.283	-343	-0,4%	0,0%
VAL D'ELSA	42.288	41.804	-484	-0,6%	0,3%

I comuni della Bassa Val d'Elsa accoppiano un basso saldo migratorio (-0,3%) ad un saldo naturale alquanto negativo (-0,6% annuo in media). Ne risulta quindi una diminuzione della popolazione, che si è ridotta di quasi cinquecento unità in cinque anni. Tuttavia il comune di Certaldo in questi anni ha leggerissimamente incrementato la popolazione, grazie ad un saldo migratorio doppio della media di area. L'eredità storica di una collocazione geografica marginale fa sì che il comune di Montaione abbia un tasso di decremento naturale della popolazione particolarmente elevato (-1,1% annuo medio).

BASSA VAL D'ELSA - 2011	TOT M	TOT F	TOT M+F
0-18	18%	15%	16%
19-29	11%	11%	11%
30-49	30%	28%	29%
50-69	25%	25%	25%
OVER70	16%	21%	19%
TOTALE	100%	100%	100%

BASSA VAL D'ELSA - 2017	TOT M	TOT F	TOT M+F
0-18	17%	15%	16%
19-29	11%	10%	10%
30-49	27%	26%	27%
50-69	28%	27%	28%
OVER70	17%	22%	19%
TOTALE	100%	100%	100%

Le fasce demografiche centrali (da 30 a 69 anni) sono le più consistenti, anche relativamente rispetto a molte altre zone. Nel corso degli anni un certo sintomo di invecchiamento è l'inversione delle percentuali sulla popolazione totali fra trenta quarantenni e cinquantasessantenni (dal 29% al 27% i primi, dal 25% al 28% i secondi). Nel quinquennio invece sono rimaste relativamente stabili le componente dei più giovani (16%) e dei più anziani (19%).

COMUNI 31/12/12	STRANIERI	CINESI	ALBANESI	RUMENI	ALTRI	TOTALE POPOLAZIONE
VAL D'ELSA - 2012	4.713	385	1.603	585	2.140	42.288
PERCENTUALE SU TOTALE POP.	11%	1%	4%	1%	5%	100%
VAL D'ELSA - 2017	4.648	349	1.319	663	2.317	41.804
PERCENTUALE SU TOTALE POP.	11%	1%	3%	2%	6%	100%
Var. 2012 - 2017	-65	-36	-284	78	177	-484
PERCENTUALE SU TOTALE POP.	13%	7%	59%	-16%	-37%	100%

La quota di popolazione straniera in Bassa Valdelsa è stabile (11%), e infatti anche gli stranieri condividono la tendenza alla riduzione demografica (sono 65 in meno in cinque anni) degli italiani. La collettività albanese rimane la più numerosa (1319 unità), anche se si è ridotta di quasi 300 persone rispetto al 2012. Aumentano leggermente rumeni e altre nazionalità, ma non i cinesi.

VAL D'ELSA - ETÀ	2011	2017	VAR. %
0-18	1.165	1.119	-4%
18-35	1.471	1.389	-6%
OVER 35	1.705	2.140	26%
TOT	4.341	4.648	7%

VAL D'ELSA - ETÀ	2012	2017
0-18	27%	24%
18-35	34%	30%
OVER 35	39%	46%
	100%	100%

Le fasce di età dei giovani e giovanissimi stranieri diminuiscono di numerosità (rispettivamente -6% e -4%). Aumenta invece il numero degli over 35 (+26%)

CHIANTI

In questa scheda dell'area del Chianti consideriamo insieme cinque comuni e non quattro come nelle altre schede relative alla stessa zona: oltre ai comuni di Barberino Valdelsa, Greve, San Casciano e Tavarnelle, includiamo anche Impruneta, altrove considerata facente parte dell'area fiorentina. Si tratta di un'area a demografia cedente, con un debole tasso annuo di incremento migratorio (+0,3%), insufficiente a compensare un tasso naturale di incremento negativo (-0,4% annuo). L'incremento della rendita sui suoli è stato funzionale a incentivare la rilocalizzazione di persone ad alto reddito (ricordiamo che il saldo migratorio si riferisce ai trasferimenti anagrafici, dall'estero, ma anche da altre regioni o da altri comuni toscani), ma evidentemente in numeri complessivi non sovrabbondanti. Da notare che tutti e cinque i comuni sono accomunati da questa dinamica dei saldi (ma nel caso di Barberino è negativo anche il saldo migratorio medio). Il saldo migratorio massimo, a greve, è stato dello 0,5%, mentre, per confronto, si noti che nessun comune dell'area fiorentina ha un saldo migratorio medio annuo inferiore a +0,7%.

CHIANTI	ABITANTI			TASSO DI INCREMENTO ANNUALE	
COMUNI	2012	2017	VARIAZ.	NATURALE	MIGRATORIO
B.NO VALD'ELSA	4.379	4.359	-20	0,0%	-0,1%
GREVE IN CHIANTI	13.866	13.814	-52	-0,5%	0,5%
IMPRUNETA	14.782	14.618	-164	-0,6%	0,3%
SAN CASCIANO	17.277	17.171	-106	-0,4%	0,2%
TAVARNELLE	7.790	7.753	-37	-0,4%	0,3%
VAL D'ELSA	58.094	57.715	-379	-0,4%	0,3%

Nel periodo 2012-2017 sono complessivamente aumentate le quote demografiche relative alle fasce di età 30-49 (da 26% a 29%) e più di 70 anni (da 18% a 19%), mentre per contro si sono ridimensionate le fasce 0-18 (dal 17% al 16%) e soprattutto 100-20 (da 28% a 25%).

CHIANTI - 2011	TOT M	TOT F	TOT M+F
0-18	18%	17%	17%
19-29	10%	10%	10%
30-49	29%	28%	28%
50-69	27%	26%	26%
OVER70	16%	20%	18%
TOTALE	100%	100%	100%

CHIANTI - 2017	TOT M	TOT F	TOT M+F
0-18	17%	16%	16%
19-29	11%	10%	10%
30-49	25%	24%	25%
50-69	29%	29%	29%
OVER70	17%	21%	19%
TOTALE	100%	100%	100%

Si ricorda che nella vicina area fiorentina la forte attrazione migratoria, compensando la diminuzione delle nascite, ha fatto incrementare la quota dei più giovani sul totale dei residenti.

COMUNI 31/12/12	STRANIERI	CINESI	ALBANESI	RUMENI	ALTRI	TOTALE POPOLAZIONE
CHIANTI - 2012	5.686	32	1.277	1.191	3.186	58.094
% SU TOTALE POP.	10%	0%	2%	2%	5%	100%
CHIANTI - 2017	5.840	60	1.097	1.235	3.448	57.715
% SU TOTALE POP.	10%	0%	2%	2%	6%	100%
Var. 2012 - 2017	154	28	-180	44	262	-379
% SU TOTALE POP.	-41%	-7%	47%	-12%	-69	100%

La popolazione straniera è costante nell'arco di tempo considerato sulla quota del 10%. Ad un lieve incremento della popolazione romena e degli altri paesi, mentre sono diminuiti gli albanesi.

CHIANTI	2011	2017	VAR. %
0-18	1.197	1.173	-2%
18-35	1.494	1.563	5%
OVER 35	2.435	3.104	27%
TOT	5.126	5.840	14%

CHIANTI	2012	2017
0-18	23%	20%
18-35	29%	27%
OVER 35	48%	53%
	100%	100%

L'analisi della popolazione straniera mostra una lieve diminuzione (-2%) nel numero dei più giovani, sintomo di un netto rallentamento nell'afflusso; crescono di molto, invece, gli stranieri di oltre 35 anni (+27%), che ora costituiscono il 53,2% degli stranieri contro il 47,5% del 2012.

VALDARNO SUPERIORE

Il Valdarno superiore ha avuto una leggera crescita demografica, nei cinque anni esaminati, derivante al solito da un saldo negativo nati – morti (-0,3% medio annuo) e da un tasso di incremento migratorio positivo (0,5% medio annuo). Un comune di particolare sviluppo migratorio (tutti i tipi di cambiamento anagrafico, dunque in questo caso probabilmente più in uscita da Firenze che dall'estero) è Reggello, che conta oltre metà dell'incremento complessivo di popolazione. In ogni caso la tendenza incrementale della popolazione è propria di tutti i tre comuni (nel caso di Rignano gioca un tasso naturale negativo particolarmente basso, grazie alla presenza di giovani coppie).

VALDARNO	ABITANTI			TASSO DI INCREMENTO ANNUALE	
COMUNI	2012	2017	VARIAZ.	NATURALE	MIGRATORIO
FIGLINE E INCISA VALDARNO	23.344	23.460	116	-0,4%	0,5%
REGGELLO	16.272	16.543	271	-0,4%	0,7%
RIGNANO	8.670	8.718	48	-0,1%	0,2%
VALDARNO	**48.286**	**48.721**	**435**	**-0,3%**	**0,5%**

Nell'area del Valdarno è visibile un incremento specifico della popolazione delle classi più anziane (da 50 in su) il cui peso demografico aumenta del 4%, mentre di tanto diminuisce il peso delle classi da 19 a 49 anni).

VALDARNO ETÀ - 2011	TOT M	TOT F	TOT M+F
0-18	18%	16%	17%
19-29	11%	10%	11%
30-49	30%	29%	30%
50-69	26%	26%	26%
OVER70	14%	18%	16%
TOTALE	**100%**	**100%**	**100%**

VALDARNO ETÀ - 2017	TOT M	TOT F	TOT M+F
0-18	18%	16%	17%
19-29	11%	9%	10%
30-49	26%	26%	26%
50-69	28%	29%	28%
OVER70	16%	20%	18%
TOTALE	**100%**	**100%**	**100%**

La quota di popolazione straniera, nel Valdarno superiore, è la più bassa della provincia, seppure in leggero aumento (da 7% a 9%). Alcune collettività nazionali, come quella albanese, sono diminuite (di 77 unità). E' invece aumentata (di 169 unità) la presenza della collettività cinese e 8di 90 unità) di quella rumena.

COMUNI 31/12/12	STRANIERI	CINESI	ALBANESI	RUMENI	ALTRI	TOTALE POPOLAZIONE
VALDARNO - 2012	3.865	100	812	861	2.092	48.286
% SU TOTALE POP.	8%	0%	2%	2%	4%	100%
VALDARNO - 2017	4.326	269	735	951	2.371	48.721
% SU TOTALE POP.	9%	1%	2%	2%	5%	100%
Var. 2012 - 2017	461	169	-77	90	279	435
% SU TOTALE POP.	106%	39%	-18%	21%	64%	100%

La composizione per età degli immigrati nel Valdarno vede un peso notevole degli over 35, che sfiorano il 50% della loro consistenza totale (valore superato solo a Firenze). Costoro sono aumentati del 37% nell'ultimo quinquennio, mentre i minori aumentano del 15% e i giovani del 6%.

VALDARNO	2011	2017	VAR. %
0-18	799	920	15%
18-35	1.187	1.262	6%
OVER 35	1.563	2.144	37%
TOT	3.549	4.326	22%

VALDARNO	2012	2017
0-18	23%	21%
18-35	33%	29%
OVER 35	44%	50%
	100%	100%

VAL DI SIEVE

Il totale dei residenti nei cinque anni esaminati è leggermente diminuito nel complesso di area; vi sono però tre comuni, quelli di fondovalle, Pelago e Pontassieve, e quello di Londa (che ha avuto un importante sviluppo residenziale) hanno invece un saldo positivo. La differenza in positivo è data dal saldo migratorio (interno ed estero sommati) che in questi comuni è dello 0,7%-1,1%. I comuni con maggiore svantaggio demografico relativo hanno o un tasso naturale eccezionalmente basso (San Godenzo, -1,4%) o o un saldo migratorio inaspettatamente negativo (Dicomano, -0,2%).

VAL DI SIEVE	ABITANTI			TASSO DI INCREMENTO ANNUALE	
COMUNI	2012	2017	VARIAZ.	NATURALE	MIGRATORIO
DICOMANO	5.735	5.517	-218	-0,5%	-0,2%
LONDA	1.839	1.895	56	-0,4%	1,0%
PELAGO	7.521	7.751	230	-0,5%	1,1%
PONTASSIEVE	20.473	20.607	134	-0,6%	0,7%
RUFINA	7.415	7.266	-149	-0,6%	0,1%
SAN GODENZO	1.197	1.129	-68	-1,4%	0,2%
VAL DI SIEVE	44.180	44.165	-15	-0,6%	0,5%

La struttura per età della popolazione ha visto un certo svuotamento della fascia centrale 30-49 anni, il cui peso è passato dal 29% al 26%, a tutto vantaggio delle fasce d'età più avanzate, il cui peso è elevato (48% dei residenti oltre 50 anni).

VAL DI SIEVE - 2011	TOT M	TOT F	TOT M+F
0-18	17%	16%	16%
19-29	10%	10%	10%
30-49	30%	28%	29%
50-69	27%	27%	27%
OVER70	15%	20%	18%
TOTALE	100%	100%	100%

VAL DI SIEVE - 2017	TOT M	TOT F	TOT M+F
0-18	17%	16%	16%
19-29	11%	9%	10%
30-49	26%	25%	26%
50-69	29%	29%	29%
OVER70	17%	21%	19%
TOTALE	100%	100%	100%

L'incidenza della popolazione straniera è bassa (9%), ma in aumento rispetto al 2012 (era il 7%); ne è in parte cambiata la composizione, con una diminuzione (di una cinquantina di unità) degli albanesi, un aumento dei romeni (+220), dei cinesi (+80) e delle altre nazionalità (+550 unità).

	STRANIERI	CINESI	ALBANESI	RUMENI	ALTRI	TOTALE POPOLAZIONE
VAL DI SIEVE - 2012	3.271	46	1.245	601	1.379	44.180
% SU TOTALE POP.	7%	0%	3%	1%	3%	100%
VAL DI SIEVE - 2017	4.018	126	1.197	820	1.875	44.165
% SU TOTALE POP.	9%	0%	3%	2%	4%	100%
Var. 2012 - 2017	747	80	-48	219	496	-15
% SU TOTALE POP.	-4980%	-533%	320%	-1460%	-3307%	100%

Nel periodo 2011-2017 la quota degli over 35 sul totale degli stranieri residenti è passata dal 45,6% al 47,3%; è diminuita invece la quota dei giovani under 18, dal 21,7% al 20,3%.

VAL DI SIEVE	2011	2017	VAR. %
0-18	535	802	50%
18-35	805	1.280	59%
OVER 35	1.124	1.870	66%
TOT	2.464	3.952	60%

VAL DI SIEVE	2012	2017
0-18	22%	20%
18-35	33%	32%
OVER 35	46%	47%
	100%	100%

MUGELLO

Il Mugello ha un tasso di decremento naturale piuttosto elevato (-0,5% annuo), con valori doppi (da -1,1% in giù) nei comuni dell'Alto Mugello, particolarmente connotati per l'alta età media). Ai tre comuni dell'Alto Mugello, che dal 2012 hanno perso oltre 700 residenti, si affianca Vicchio, che ne ha persi 270 circa. Fra gli altri comuni spicca un saldo migratorio medio annuo del +0,9% a Borgo San Lorenzo (che da solo aumenta più residenti dell'intera area).

MUGELLO	ABITANTI			TASSO DI INCREMENTO ANNUALE	
COMUNI	2012	2017	VARIAZ.	NATURALE	MIGRATORIO
BORGO S. LORENZO	17.952	18.419	467	-0,4%	0,9%
BARBERINO M.LLO	10.751	10.924	173	-0,2%	0,6%
FIRENZUOLA	4.851	4.599	-252	-1,1%	0,0%
MARRADI	3.233	3.062	-171	-1,3%	0,2%
SCARPERIA S.PIERO	12.028	12.170	142	-0,3%	0,5%
PALAZZUOLO SUL SENIO	1.170	1.141	-29	-1,2%	0,7%
VAGLIA	5.099	5.134	35	-0,5%	0,6%
VICCHIO	8.210	8.183	-27	-0,5%	0,4%
VAL DI SIEVE	63.294	63.632	338	-0,5%	0,6%

La quota di popolazione ultracinquantenne è particolarmente elevata in Mugello (47% del totale) , ed in aumento dal 2011 (era il 43%).

MUGELLO - 2011	TOT M	TOT F	TOT M+F
0-18	18%	17%	17%
19-29	11%	10%	11%
30-49	30%	29%	29%
50-69	27%	26%	26%
OVER70	15%	19%	17%
TOTALE	100%	100%	100%

MUGELLO - 2017	TOT M	TOT F	TOT M+F
0-18	17%	16%	17%
19-29	12%	10%	11%
30-49	26%	25%	26%
50-69	29%	28%	29%
OVER70	16%	20%	18%
TOTALE	100%	100%	100%

La popolazione straniera incide per il 9% sul totale dei residenti, è in aumento di oltre 600 unità dalla fine del 2011. Le due maggiori collettività nazionali hanno tendenze differenti da quelle che hanno nel complesso della provincia: gli albanesi aumentano (di 117 unità) e i romeni diminuiscono (di 40 unità). Notevole è anche l'incremento dei cinesi (+55) che tuttavia rimangono ampiamente al di sotto dell'1% della popolazione mugellana.

	STRANIERI	CINESI	ALBANESI	RUMENI	ALTRI	TOTALE POPOLAZIONE
MUGELLO - 2012	5.264	51	1.691	1.573	1.949	63.294
% SU TOTALE POP.	8%	0%	3%	2%	3%	100%
MUGELLO - 2017	5.889	106	1.808	1.533	2.442	63.632
% SU TOTALE POP.	9%	0%	3%	2%	4%	100%
Var. 2012 - 2017	625	55	117	-40	493	338
% SU TOTALE POP.	185%	16%	35%	-12%	146%	100%

Come nella altre zone, anche nel Mugello la crescita più intensa delle collettività straniere riguarda gli ultratrentacinquenni (+32%), mentre il numero dei più giovani si è praticamente stabilizzato.

MUGELLO - ETÀ	2011	2017	VAR. %
0-18	1.195	1.215	2%
18-35	1.642	2.002	22%
OVER 35	2.026	2.672	32%
TOT	4.863	5.889	21%

MUGELLO - ETÀ	2012	2017
0-18	25%	21%
18-35	34%	34%
OVER 35	42%	45%
	100%	100%

CAPITOLO 2 - OCCUPAZIONE

I dati che presentiamo registrano l'occupazione nelle unità locali delle imprese, alla data più recente disponibile (2018, che in realtà si riferisce alla fine del 2017) e quelli comparabili alla data più lontana possibile (2014, riferibili a fine 2013). Si tratta di dati che comprendono solo gli occupati nelle unità locali delle imprese, e non nelle unità locali delle istituzioni, ciò che esclude il settore pubblico e parte del terzo settore. Quindi, i dati presentati nei settori a predominanza pubblica (ad esempio la sanità e assistenza sociale, o l'istruzione) si riferiscono ai soli addetti del sistema privato in quei settori. I dati qui presentati sono tratti dalla banca dati stockview che, a partire dalle imprese registrate alla Camera di commercio, verifica i dati occupazionali anche con altre fonti.

Accanto ai dati stockview possono essere usati dati occupazionali di altre fonti, che confronteremo brevemente, quali i dati delle "rilevazioni continue delle forze di lavoro Istat" e i dati Inps. Sono però fonti che non considerano il livello comunale, e quindi non le utilizzeremo. Si tenga conto che a) i dati delle rilevazioni Istat sono dati campionari (e dunque in senso proprio individuano non tanto un valore "esatto", quanto una "fascia di oscillazione"), anche se hanno il pregio di essere relativamente aggiornati (nella primavera di ogni anno abbiamo il dato dell'anno precedente); i dati Inps sono di grande precisione (ma non comprendono il "lavoro nero", che almeno in teoria dovrebbe essere incluso nei dati Istat), ma vengono diffusi con un ritardo almeno di un anno e mezzo (e sono aggiornati anche nel periodo successivo, perché tengono conto degli accertamenti occupazionali portati avanti dall'Inps nel tempo); inoltre non comprendono l'occupazione dipendente pubblica (e alcune occupazioni del settore privato e non subordinato sono mal distribuite per settori). Abbiamo infine i dati delle "unità di lavoro", che sono una misura tutta teorica dell'occupazione, costruita tenendo conto di stime statistiche che riportano gli occupati reali a "occupati medi con orario omogeneo", per cui, semplificando, due part time al 50% equivalgono a un a "unità di lavoro" e un lavoratore che fa un 10% di ore in straordinario equivale a 1,1 unità di lavoro. Questi dati vengono brevemente considerati anche perché danno conto di alcune trasformazioni del lavoro che non sono "leggibili" dai dati comunali.

Per motivi di comparabilità e disponibilità del dato non è possibile risalire (per i dati stockview) a prima del 2014. Il confronto che ne scaturisce non è dunque fra il prima e il dopo della crisi, ma fra il punto più "basso" della crisi, e l'oggi. Nella comparazione intertemporale dei dati si tenga conto che: 1. Anche nel periodo considerato il settore pubblico ha certamente visto diminuire i suoi addetti; 2. L'aumento degli addetti non corrisponde alla stessa dinamica delle "ore lavorate"; di fatto sappiamo che quasi tutto l'aumento occupazionale verificatosi fra le due date considerate è dovuto a lavoratori part time. Nel periodo considerato è inoltre cresciuta la precarietà del lavoro, e quindi il dato finale (2018) comprende più persone che hanno lavorato solo una parte del periodo considerato rispetto al periodo iniziale (2014).

Con tutti questi limiti il confronto presenta aspetti di grande interesse, permettendo l'analisi della differenziazione delle tendenze sia fra territori che fra settori, permettendo di sapere come è composta la crescita occupazionale degli ultimi anni. I dati sono presentati per "zone" all'interno della provincia di Firenze, dunque riaggregando i dati comunali in unità territoriali che, grosso modo, corrispondono alle "associazioni intercomunali" degli anni Novanta. Abbiamo però distinto il dato del comune di Firenze dal dato dell'occupazione degli altri comuni dell'area fiorentina.

PROVINCIA DI FIRENZE

Secondo i dati disponibili, nell'intera provincia l'occupazione privata fra il 2013 e il 2017 sarebbe cresciuta dell'11% (del 15% quella dipendente). Il dato appare alto, vi è forse qualche elemento di sovrastima, anche se non comprende il settore pubblico. Non si dispone di dati disaggregati territorialmente del settore pubblico, ma grosso modo a livello nazionale (fonte ARAN) il loro numero è rimasto costante fra 2013 e 2016 (non si hanno dati 2017).

Considerando le stime occupazionali Prometeia, che non suddividono fra pubblico e privato, l'occupazione provinciale complessiva (come anche nei dati della rilevazione delle forze di lavoro, su cui del resto si basano le stime Prometeia) nel periodo 2013-2017 è cresciuta del 6,5%: ciò significa (assumendo i dati stockview di un aumento dell'occupazione privata dell'11%) che l'occupazione pubblica in provincia di Firenze sarebbe dovuta diminuire del 13% fra 2013 e 2017, ciò che appare esagerato.

E' possibile che negli anni le stime stockview si siano fatte più precise con l'inclusione di quote marginali di occupati la cui pertinenza al sistema camerale è (e soprattutto era) incerta; ciò spiegherebbe almeno parte delle dinamiche osservate (ad esempio le collaborazioni si situano in un'area grigia: con il ridimensionamento delle collaborazioni potrebbe essere cresciuto il numero di quanti optano senz'altro per l'iscrizione alla CCIAA, condizione per essere considerati dalle stime stockview).

Comunque secondo questa fonte, gli occupati nella provincia sono passati da 342mila a 380mila (fra 2013 e 2017) e quelli dipendenti in particolare da 265mila a 305mila (nel frattempo gli occupati autonomi decrescono di 1800 unità). Praticamente tutti i macrosettori sono interessati dalla dinamica incrementale, a partire dall'industria manifatturiera (quasi +10mila, +13%), seguita, con una crescita di 6500 unità, dai servizi alle imprese (+33%), e, con la stessa crescita in valori assoluti (in percentuale, +25%), dal turismo (alberghi e ristoranti). Anche il settore commerciale ha incrementato notevolmente gli addetti dipendenti (+5400 unità, +13%), però insieme ad una diminuzione del lavoro autonomo di mille unità (-4%). La sanità privata vede l'occupazione incrementata di 3500 unità (+37%), e le attività professionali (tecniche, scientifiche, consulenze) di poco più di 3mila (+42%). Una crescita del 35% (1400 unità in cifre assolute) riguarda poi il settore artistico-sportivo-ricreativo e dello spettacolo. I servizi di informazione, comunicazione e software hanno registrato un incremento di 872 addetti (+10%) e l'edilizia di oltre 700 (+5%, ma in questo caso i lavoratori indipendenti sono diminuiti di quasi 1000 unità). Anche l'istruzione privata cresce circa di 800 unità (+29%). I settori che perdono addetti sono l'agricoltura (-476, -8%), la finanza (-130, -1%) e alcuni comparti dei trasporti (magazzinaggio, corrieri) e dell'industria (minerali non metalliferi, legno e mobilio).

All'interno del comparto industriale quasi tutta la crescita è dovuta al "sistema moda", che riporta, alla fine del periodo, quasi 7300 addetti in più (+25%), dovuti sia alla crescita della pelletteria (6mila addetti dipendenti in più), che delle imprese cinesi dell'abbigliamento; importante è stata anche la crescita degli addetti del settore chimico-plastico-farmaceutico (+836 addetti dipendenti, +12%) e al cartario-editoriale (+738 addetti dipendenti, pari al +30%). L'industria alimentare cresce occupazionalmente dell'11% (pari a oltre 500 unità in più). E l'intera metalmeccanica di 422 unità (+2%). All'interno di quest'ultimo settore cresce il comparto delle produzioni in metallo più semplici (+838, pari a +10%) e diminuisce l'occupazione nel più complesso settore della produzione macchine (-800, -11%).

Proprio le tendenze di questi ultimi due comparti della metalmeccanica, ci ricordano un fenomeno più generale, lo slittamento della composizione economico-occupazionale fiorentina verso le attività a minore rilevanza tecnologica: si veda la crescita delle attività del "sistema moda", o, nel terziario, la dinamica di attività come quelle della ristorazione (+30%), dei servizi alle imprese poco qualificati (+33%), della sanità privata (+37%), di contro alle performances di settori come l'informatica-comunicazioni-software (+10%) e la finanza (-1%).

		Provincia Firenze 2014			Provincia Firenze 2018			variazioni assolute			variazioni percentuali		
Settore	Divisione	Add. dipendenti	Add. Indi-pendenti	Add. Totali	Add. dipendenti	Add. Indi-pendenti	Add. Totali	dipendenti	indipendenti	totale	dipendenti	indipendenti	totale
A Agricoltura, silvicoltura pesca		**5.930**	**2.965**	**8.895**	**5454**	**2939**	**8393**	**-476**	**-26**	**-502**	**-8%**	**-1%**	**-6%**
B Estrazione di minerali da cave e miniere		**131**	**13**	**144**	**99**	**11**	**110**	**-32**	**-2**	**-34**	**-24%**	**-15%**	**-24%**
	C 10-11 Industrie alimentari	4772	829	5601	5294	801	6095	522	-28	494	11%	-3%	9%
	C 13 - 15 Moda (TAC)	29046	4955	34001	36344	4914	41258	7298	-41	7257	25%	-1%	21%
	C 17 18 Stampa e fabbricazione di carta	2488	524	3012	3226	461	3687	738	-63	675	30%	-12%	22%
	C19-22 Chimica e plastica	7251	195	7446	8087	176	8263	836	-19	817	12%	-10%	11%
	C 23 Lavorazione minerali non metalliferi	2522	569	3091	2485	498	2983	-37	-71	-108	-1%	-12%	-3%
	C24 -C30 metalmeccanica	24630	2467	27097	25052	2238	27290	422	-229	193	2%	-9%	1%
	C16,C 31 Legno e fabbr. di mobili	2789	1345	4134	2763	1216	3979	-26	-129	-155	-1%	-10%	-4%
	C 32 Altre industrie manifatturiere	2.442	1.276	3.718	2588	1158	3746	146	-118	28	6%	-9%	1%
	C 33 Riparaz., manutenz.install. macchine	1.221	411	1.632	1179	430	1609	-42	19	-23	-3%	5%	-1%
C Attività manifatturiere		**77.161**	**12.571**	**89.732**	**87018**	**11892**	**98910**	**9857**	**-679**	**9178**	**13%**	**-5%**	**10%**
D Forn. energia elettrica, gas e aria cond		**1.108**	**16**	**1.124**	**1319**	**23**	**1342**	**211**	**7**	**218**	**19%**	**44%**	**19%**
E Fornitura di acqua; reti fognarie		**2.922**	**79**	**3.001**	**3659**	**91**	**3750**	**737**	**12**	**749**	**25%**	**15%**	**25%**
F Costruzioni		**14.226**	**13.803**	**28.029**	**14948**	**12817**	**27765**	**722**	**-986**	**-264**	**5%**	**-7%**	**-1%**
	G 45 Commercio e riparazioni auto-moto	5.877	2.321	8.198	6348	2216	8564	471	-105	366	8%	-5%	4%
	G 46 Commercio all'ingrosso	12.288	7.991	20.279	13821	7658	21479	1533	-333	1200	12%	-4%	6%
	G 47 Commercio dettaglio (escluso auto)	22.834	13.922	36.756	26226	13298	39524	3392	-624	2768	15%	-4%	8%
G Commercio e riparazioni auto-moto		**40.999**	**24.234**	**65.233**	46395	23172	69567	5396	-1062	4334	13%	-4%	7%
	H 49 Trasporto terrestre	7.399	2.340	9.739	8166	2318	10484	767	-22	745	10%	-1%	8%
	H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	0	1	1	1	0	1	1	-1	0		-100%	0%
	H 51 Trasporto aereo	47	0	47	46	0	46	-1	0	-1	-2%		-2%
	H 52 Magazzinaggio e attività di supporto	9.907	170	10.077	9687	189	9876	-220	19	-201	-2%	11%	-2%
	H 53 Servizi postali e attività di corriere	3.928	40	3.968	3700	40	3740	-228	0	-228	-6%	0%	-6%
H Trasporto e magazzinaggio Total		**21.281**	**2.551**	**23.832**	**21600**	**2547**	**24147**	**319**	**-4**	**315**	**1%**	**0%**	**1%**
	I 55 Alloggio	6.747	929	7.676	7367	1092	8459	620	163	783	9%	18%	10%
	I 56 Attività dei servizi di ristorazione	19.490	5.755	25.245	25402	5882	31284	5912	127	6039	30%	2%	24%
I Attività di alloggio e di ristorazione		**26.237**	**6.684**	**32.921**	**32769**	**6974**	**39743**	**6532**	**290**	**6822**	**25%**	**4%**	**21%**
J Servizi di informazione e comunicazione		**8.360**	**823**	**9.183**	**9232**	**839**	**10071**	**872**	**16**	**888**	**10%**	**2%**	**10%**
K Attività finanziarie e assicurative		**11.760**	**1.817**	**13.577**	**11630**	**1842**	**13472**	**-130**	**25**	**-105**	**-1%**	**1%**	**-1%**
L Attività immobiliari		**5.049**	**2.238**	**7.287**	**5090**	**2379**	**7469**	**41**	**141**	**182**	**1%**	**6%**	**2%**
M Att. professionali, scientifiche, tecniche		**7.302**	**1.636**	**8.938**	**10353**	**1738**	**12091**	**3051**	**102**	**3153**	**42%**	**6%**	**35%**
N Noleggio, ag. viaggio, servizi alle imprese		**20.032**	**2.453**	**22.485**	**26574**	**2738**	**29312**	**6542**	**285**	**6827**	**33%**	**12%**	**30%**
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione		**0**	**0**	**0**	**28**	**0**	**28**	**28**	**0**	**28**			
P Istruzione		**2.693**	**232**	**2.925**	**3487**	**255**	**3742**	**794**	**23**	**817**	**29%**	**10%**	**28%**
Q Sanità e assistenza sociale		**9.616**	**98**	**9.714**	**13130**	**129**	**13259**	**3514**	**31**	**3545**	**37%**	**32%**	**36%**
R Att. artistiche, sportive, ricreative		**4.121**	**573**	**4.694**	**5560**	**581**	**6141**	**1439**	**8**	**1447**	**35%**	**1%**	**31%**
S Altre attività di servizi Total		**4.725**	**4.258**	**8.983**	**5465**	**4265**	**9730**	**740**	**7**	**747**	**16%**	**0%**	**8%**
X Imprese non classificate		**1.632**	**168**	**1.800**	**1162**	**173**	**1335**	**-470**	**5**	**-465**	**-29%**	**3%**	**-26%**
Totale		**265.285**	**77.212**	**342.497**	**304972**	**75405**	**380377**	**39687**	**-1807**	**37880**	**15%**	**-2%**	**11%**

L'OCCUPAZIONE E LA SUA COMPOSIZIONE NELLE VARIE FONTI DISPONIBILI.

Rispetto ad un incremento occupazionale "stockview" dell'11%, le rilevazioni campionarie Istat danno invece un ben più modesto +1,4% (e +0,3% per i dipendenti); ricordiamo però che il campo di rilevazione è differente e che queste ultime comprendono anche l'occupazione del pubblico impiego, che presumibilmente non è certo incrementata.

I dati dei piccoli settori sono sottoposti ad elevata imprecisione delle stime: gli addetti 2017 dell'agricoltura sono stimati in 5200, ma più correttamente dovremmo dire che sono un numero comprese fra 4100 e 6300. Le tendenze delineate a livello settoriale tuttavia si appoggiano su stime abbastanza robuste, per cui, senza azzardare il numero esatto delle variazioni percentuali possiamo dire che certamente gli occupati complessivi in agricoltura sono diminuiti, come quelli dell'industria in senso stretto, mentre gli occupati dei servizi sono certamente aumentati (il dato dell'edilizia è più incerto: è più probabile che siano effettivamente aumentati, ma è anche possibile che siano diminuiti). La tendenza complessiva è però incerta: potrebbe essersi verificato anche un incremento del 5% degli addetti, ma anche una diminuzione del -3%, intorno al dato medio del +1,4%. Il dato dei lavoratori dipendenti sembra sostanzialmente costante (le stime stockview segnano un +15%).

Occupati - Rilevazione delle forze di lavoro Occupati in migliaia		Firenze 2014	Firenze 2017	var. %
Agricoltura	Dipendenti	4,3	3,1	-27,8%
	Indipendenti	2,7	2,1	-22,3%
	Totale	7,0	5,2	-25,7%
Industria	Dipendenti	86,5	76,8	-11,2%
	Indipendenti	28,1	32,3	14,8%
	Totale	114,6	109,1	-4,8%
di cui: in senso stretto	Dipendenti	71,5	61,1	-14,5%
	Indipendenti	15,6	17,0	8,8%
	Totale	87,1	78,1	-10,3%
di cui: edilizia	Dipendenti	15,0	15,7	4,3%
	Indipendenti	12,5	15,3	22,4%
	Totale	27,5	31,0	12,5%
Servizi	Dipendenti	235,5	247,3	5,0%
	Indipendenti	86,6	88,3	1,9%
	Totale	322,1	335,5	4,2%
Totale	**Dipendenti**	**326,2**	**327,2**	**0,3%**
	Indipendenti	**117,4**	**122,7**	**4,5%**
	Totale	**443,7**	**449,8**	**1,4%**

Secondo l'Inps i lavoraotri dipendenti sono cresciuti dell'11,2%, soprattutto nelle mansioni meno qualficate (gli operai aumentano del 13,7%, i dirigenti rimangono stabili). Da notare che le "giornate lavorate" nello stesso arco di tempo sono cresciute leggermente di più (11,8%)

Variazione % lavoratori dipendenti Inps (escl. Agricoltura e settore pubblico)

operai	13,7%
impiegati	10,3%
quadri	6,2%
dirigenti	0,0%
apprendisti	-3,6%
totale	**11,2%**

E' possibile, sulla base dei dati provinciali Inps, scomporre le dinamiche per tipologia di orario, genere e settore (abbiamo riportato solo i più numerosi): i part timers crescono ad una velocità tripla rispetto ai tempi pieni, l'occupazione maschile cresce più di quella femminile (soprattutto nel periodo degli incentivi di decontribuzione, adesso la situazione si va riequilibrando), i settori terziari meno qualificati crescono più dell'industria e dei servizi qualificati.

Variazione % lavoratori dipendenti Inps (escl. Agricoltura e settore pubblico)

full time	6,7%
part time	20,9%
maschi	11,7%
femmine	10,7%
manifatturiero	7,3%
edilizia	0,9%
commercio	8,5%
alberghi e ristoranti	20,7%
servizi qualificati	4,9%
servizi generici	31,5%
sanità privata	15,6%
cultura/spettacolo/sport	36,6%
totale	**11,2%**

Nelle successive tabelle riportiamo la ripartizione dei lavoratori dipendenti dell'intera provincia fra full time e part time, nonché fra lavoratori a termine e lavoratori a tempo indeterminato (abbiamo sottratto da questi ultimi i lavoratori con contratto di apprendistato, aggregandoli ai precari); nel complesso si vede come nel quadriennio i lavoratori "standard" (a tempo indeterminato e full time) siano cresciuti di 6mila unità (+3,4%), i lavoratori part time a tempo indeterminato di 8mila unità (+11,8%), i precari full time di 8mila unità (+19,9%) e i precari part time di 12mila unità (+41,5%).

Anno	Lavoratori Dipendenti	full time	part time
2017	tempo indeterminato	169.529	73.151
	a termine	49.668	40.666
2014	tempo indeterminato	163.913	65.421
	a termine	41.431	28.749
Var. 2014 -17	tempo indeterminato	3,4%	11,8%
	a termine	19,9%	41,5%

Se nel 2014 i lavoratori standard erano il 55% del totale, nel 2017 sono solo il 51%, a fronte dell'incremento di tutte le altre forme di lavoro.

Anno	Lavoratori Dipendenti (Var.)	full time	part time
2014	tempo indeterminato	54,7%	21,8%
	a termine	13,8%	9,6%
2017	tempo indeterminato	50,9%	22%
	a termine	14,9%	12,2%

Se misuriamo il volume del lavoro erogato in termini di "giornate lavorate", la quota di quelle prestate dai lavoratori standard passa dal 62% al 59%. Esiste dunque una quota crescente di lavoratori precari che lavorano in modo discontinuo (il che d'altronde è coerente con il processo di dequalificazione del sistema economico risultante dai dati settoriali riportati in precedenza), che costituiscono la gran parte dell'incremento occupazionale che si è verificato negli ultimi anni.

Anno	Lavoratori Dipendenti (Var.)	full time	part time
2014	tempo indeterminato	62,5%	21,8%
	a termine	9,7%	6,1%
2017	tempo indeterminato	59,1%	22,9%
	a termine	10,2%	7,8%

Infine la stima Prometeia delle unità di lavoro segna una dinamica positiva del 3,6% fra 2014 e 2017, con un incremento lento ma costante negli anni.

unità di lavoro totali (in migliaia)	2014	2015	2016	2017	var. '14-'17
FI	467,8	473,3	478,1	484,6	3,59%

FIRENZE COMUNE

Il mix occupazionale del comune di Firenze è differente da quello di tutte le altre zone della provincia. Due settori superano le 20mila unità di occupati, il commercio e riparazioni (28.900) e il turismo (25.400); se consideriamo solo i lavoratori dipendenti, però, il settore turistico (che raggruppa alberghi, bar e ristoranti), con quasi 22mila addetti, è il più consistente, seguito dal commercio (19mila). Seguono i servizi alle imprese (18500, di cui 17.300 dipendenti) e, solo in quarta posizione, il settore manifatturiero, abitualmente il più consistente (16500 addetti, di cui 13400 dipendenti). All'interno del manifatturiero i comparti più rilevanti sono quello metalmeccanico (5600 addetti), il "sistema moda" (3800) e il chimico-farmaceutico (2000) Altri settori rilevanti sono i trasporti (13800, di cui 12800 dipendenti), l'edilizia (quasi 10mila addetti, di cui 5,800 dipendenti), la finanza (9400 di cui 8600 dipendenti), la sanità privata (8900, quasi tutti dipendenti), le attività professionali, tecniche etc, con 7400 addetti di cui 6400 dipendenti e infine i servizi di informatica e comunicazioni (6200 addetti, di cui 5900 dipendenti). In tutto, nel comune di Firenze sono occupati 136mia lavoratori dipendenti e 29mila autonomi.

Nel primo decennio del secolo, il territorio del comune di Firenze vede una crescita occupazionale abbastanza pronunciata, con 17mila addetti in più nel 2011 (+14%), tutti facenti parte dell'occupazione dipendente (il tasso di variazione dell'occupazione totale è +12).

Il settore manifatturiero ha perso nel decennio circa 1000 addetti dipendenti (-6%), ma diversi dei suoi sottosettori sono cresciuti, primo di tutti il cartario (circa 500 dipendenti in più, praticamente raddoppiati), mentre un vuoto si è determinato nel metalmeccanico (2100 dipendenti in meno, -29%).

Il settore che ha avuto la maggior crescita occupazionale dei dipendenti è il turistico (particolarmente nella componente della ristorazione), che ha nel 2011 5000 occupati dipendenti in più (+29%); i servizi alle imprese hanno un'occupazione accresciuta di 3800unità dipendenti (+28%), la sanità privata di 2500 (+39%), le attività professionali e il commercio di 2000 circa (con un incremento del 39% per le prime e del 12% nel secondo –in gran parte dovuta al dettaglio.

Di un certo rilevo è anche la crescita occupazione dell'occupazione dipendenti nelle attività culturali, sportive e ricreative (+1400, equivalenti al +62%).

Settore	Divisione	Firenze 2014			Firenze 2018			variazioni assolute			variazioni percentuali		
		Add. dipendenti	Add. Indipendenti	Add. Totali	Add. dipendenti	Add. Indipendenti	Add. Totali	dipendenti	indipendenti	totale	dipendenti	indipendenti	totale
A	**Agricoltura, silvicoltura pesca**	**483**	**164**	**647**	**718**	**173**	**891**	**235**	**9**	**244**	**49%**	**5%**	**38%**
B	**Estrazione di minerali da cave e miniere**	**5**	**0**	**5**	**3**	**0**	**3**	**-2**	**0**	**-2**	**-40%**		**-40%**
C	10-11 Industrie alimentari	804	265	1069	1006	250	1256	202	-15	187	25%	-6%	17%
C	13 - 15 Moda (TAC)	2315	1058	3373	2692	1084	3776	377	26	403	16%	2%	12%
C	17 18 Stampa e fabbricazione di carta	594	154	748	1138	133	1271	544	-21	523	92%	-14%	70%
C	19-22 Chimica e plastica	1651	33	1684	1987	30	2017	336	-3	333	20%	-9%	20%
C	23 Lavorazione minerali non metalliferi	282	110	392	171	102	273	-111	-8	-119	-39%	-7%	-30%
C	24 -C30 metalmeccanica	7368	475	7843	5205	415	5620	-2163	-60	-2223	-29%	-13%	-28%
C	16,C 31 Legno e fabbr. di mobili	116	300	416	103	264	367	-13	-36	-49	-11%	-12%	-12%
C	32 Altre industrie manifatturiere	621	701	1.322	704	654	1.358	83	-47	36	13%	-7%	3%
C	33 Riparaz., manutenz.install. macchine	580	121	701	402	131	533	-178	10	-168	-31%	8%	-24%
C	**Attività manifatturiere**	**14331**	**3217**	**17548**	**13408**	**3063**	**16471**	**-923**	**-154**	**-1077**	**-6%**	**-5%**	**-6%**
D	**Forn. energia elettrica, gas e aria cond**	**805**	**3**	**808**	**731**	**3**	**734**	**-74**	**0**	**-74**	**-9%**	**0%**	**-9%**
E	**Fornitura di acqua; reti fognarie**	**1.372**	**15**	**1.387**	**1.649**	**19**	**1.668**	**277**	**4**	**281**	**20%**	**27%**	**20%**
F	**Costruzioni**	**5.283**	**4.339**	**9.622**	**5.796**	**4.097**	**9.893**	**513**	**-242**	**271**	**10%**	**-6%**	**3%**
G	45 Commercio e riparazioni auto-moto	2.716	846	3.562	2.848	804	3.652	132	-42	90	5%	-5%	3%
G	46 Commercio all'ingrosso	3.903	3.031	6.934	4.015	2.866	6.881	112	-165	-53	3%	-5%	-1%
G	47 Commercio dettaglio (escluso auto)	10.267	6.459	16.726	12.017	6.360	18.377	1750	-99	1651	17%	-2%	10%
G	**Commercio e riparazioni auto-moto**	**16.886**	**10.336**	**27.222**	**18.880**	**10.030**	**28.910**	**1994**	**-306**	**1688**	**12%**	**-3%**	**6%**
H	49 Trasporto terrestre	4.661	854	5.515	4.753	854	5.607	92	0	92	2%	0%	2%
H	50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	0	1	1	1	0	1	1	-1	0		-100%	0%
H	51 Trasporto aereo	40	0	40	37	0	37	-3	0	-3	-8%		-8%
H	52 Magazzinaggio e attività di supporto	5.446	105	5.551	5.484	115	5.599	38	10	48	1%	10%	1%
H	53 Servizi postali e attività di corriere	2.720	24	2.744	2.528	25	2.553	-192	1	-191	-7%	4%	-7%
H	**Trasporto e magazzinaggio Total**	**12.867**	**984**	**13.851**	**12.803**	**994**	**13.797**	**-64**	**10**	**-54**	**0%**	**1%**	**0%**
I	55 Alloggio	5.011	518	5.529	5.753	671	6.424	742	153	895	15%	30%	16%
I	56 Attività dei servizi di ristorazione	11.837	2.717	14.554	16.065	2.888	18.953	4228	171	4399	36%	6%	30%
I	**Attività di alloggio e di ristorazione**	**16.848**	**3.235**	**20.083**	**21.818**	**3.559**	**25.377**	**4970**	**324**	**5294**	**29%**	**10%**	**26%**
J	**Servizi di informazione e comunicazione**	**5782**	**398**	**6180**	**5861**	**390**	**6251**	**79**	**-8**	**71**	**1%**	**-2%**	**1%**
K	**Attività finanziarie e assicurative**	**8375**	**798**	**9173**	**8641**	**799**	**9440**	**266**	**1**	**267**	**3%**	**0%**	**3%**
L	**Attività immobiliari**	**3732**	**1077**	**4809**	**3467**	**1143**	**4610**	**-265**	**66**	**-199**	**-7%**	**6%**	**-4%**
M	**Att. professionali, scientifiche, tecniche**	**4.287**	**870**	**5.157**	**6.438**	**923**	**7.361**	**2151**	**53**	**2204**	**50%**	**6%**	**43%**
N	**Noleggio, ag. viaggio, servizi alle imprese**	**13.547**	**1.079**	**14.626**	**17.336**	**1.163**	**18.499**	**3789**	**84**	**3873**	**28%**	**8%**	**26%**
O	**Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione**	**0**	**0**	**0**	**26**	**0**	**26**	**26**	**0**	**26**			
P	**Istruzione**	**1956**	**135**	**2091**	**2342**	**145**	**2487**	**386**	**10**	**396**	**20%**	**7%**	**19%**
Q	**Sanità e assistenza sociale**	**6.404**	**38**	**6.442**	**8.905**	**49**	**8.954**	**2501**	**11**	**2512**	**39%**	**29%**	**39%**
R	**Att. artistiche, sportive, ricreative**	**2.381**	**286**	**2.667**	**3.854**	**288**	**4.142**	**1473**	**2**	**1475**	**62%**	**1%**	**55%**
S	**Altre attività di servizi Total**	**2.499**	**1.819**	**4.318**	**2.672**	**1.864**	**4.536**	**173**	**45**	**218**	**7%**	**2%**	**5%**
X	**Imprese non classificate**	**1.098**	**75**	**1.173**	**770**	**83**	**853**	**-328**	**8**	**-320**	**-30%**	**11%**	**-27%**
	Totale	**118.941**	**28.868**	**147.809**	**136.118**	**28.785**	**164.903**	**17177**	**-83**	**17094**	**14%**	**0%**	**12%**

AREA FIORENTINA (escluso comune di Firenze)

L'occupazione dell'area comprende 83mila dipendenti e 18 mila autonomi. Fra i dipendenti, oltre 37mila sono nel settore manifatturiero, di cui la metà nel "sistema moda" (18700), e altri 10700 nel metalmeccanico e 3200 nella chimica-plastica-farmaceutica. 15mila sono i dipendenti del commercio e riparazioni in senso stretto, 6mila dei trasporti, circa 5mila del turismo (alberghi, bar e ristoranti), e 3700 sia dei servizi non qualificati alle imprese, che dell'edilizia.

La cintura metropolitana ha registrato una crescita dell'occupazione dipendente (+17%) particolarmente rilevante, che ha trainato la crescita dell'occupazione complessiva al 13% (invece gli occupati indipendenti sono diminuiti del 2%).

In tutto risultano nel periodo post crisi 12mila dipendenti in più, per oltre metà (6300) nell'industria manifatturiera.

Più in dettaglio, all'interno dell'industria manifatturiera è cresciuta impetuosamente l'occupazione nel "sistema moda", di 4300 unità, +30%, grazie soprattutto all'influenza del settore pellettiero, ma grazie anche all'occupazione cinese nell'abbigliamento.

L'industria metalmeccanica ha visto una crescita occupazionale di 1300 dipendenti (+14%).

Altri settori in crescita sono il commercio (2mila addetti in più, +16%) in tutti i suoi comparti, i servizi alle imprese non qualificati (che includono il leasing e le agenzie di viaggio, ma anche i servizi di pulizia e vigilanza), con quasi 1000 addetti in più (+34%), la ristorazione (+700 addetti, +19%), le costruzioni (+300 dipendenti, +9%), e, con un aumento ciascuno di oltre 400 dipendenti, i tre settori della informazione e software (+31%), delle attività professionali

Anche l'industria alimentare è cresciuta (di circa 200 addetti, ben il +41%).

Saldi occupazionali negativi di una certa dimensione riguardano solo i settore finanziario (-200 addetti, -14%), l'alloggio (alberghi etc.) con -110 addetti dipendenti (-17%) e le lavorazioni di ceramica e altri minerali non metalliferi (-66, pari al -9%).

Settore	Divisione	area fiorentina (firenze esclusa) 2014			area fiorentina (firenze esclusa) 2018			variazioni assolute			variazioni percentuali		
		Add. dipendenti	Add. Indipendenti	Add. Totali	Add. dipendenti	Add. Indipendenti	Add. Totali	dipendenti	indipendenti	totale	dipendenti	indipendenti	totale
A	**Agricoltura, silvicoltura pesca Total**	**638**	**417**	**1055**	**682**	**411**	**1093**	**44**	**-6**	**38**	**7%**	**-1%**	**4%**
B	**Estrazione di minerali da cave e miniere Total**	**20**	**3**	**23**	**13**	**3**	**16**	**-7**	**0**	**-7**	**-35%**	**0%**	**-30%**
	C 10-11 Industrie alimentari	535	152	687	753	147	900	218	-5	213	41%	-3%	31%
	C 13 - 15 Moda (TAC)	14439	2038	16477	18739	2097	20836	4300	59	4359	30%	3%	26%
	C 17 18 Stampa e fabbricazione di carta	961	170	1131	1033	151	1184	72	-19	53	7%	-11%	5%
	C19-22 Chimica e plastica	3010	58	3068	3205	64	3269	195	6	201	6%	10%	7%
	C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavora	715	145	860	649	123	772	-66	-22	-88	-9%	-15%	-10%
	C24 -C30 metalmeccanica	9363	840	10203	10699	743	11442	1336	-97	1239	14%	-12%	12%
	C16,C 31 Legno e fabbr. di mobili	842	338	1180	877	298	1175	35	-40	-5	4%	-12%	0%
	C 32 Altre industrie manifatturiere	1104	275	1379	1217	229	1446	113	-46	67	10%	-17%	5%
	C 33 Riparazione, manutenzione ed installazior	370	99	469	498	108	606	128	9	137	35%	9%	29%
C	**Attività manifatturiere Total**	**31339**	**4115**	**35454**	**37670**	**3960**	**41630**	**6331**	**-155**	**6176**	**20%**	**-4%**	**17%**
D	**Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria**	**125**	**4**	**129**	**308**	**7**	**315**	**183**	**3**	**186**	**146%**	**75%**	**144%**
E	**Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione**	**388**	**22**	**410**	**520**	**25**	**545**	**132**	**3**	**135**	**34%**	**14%**	**33%**
F	**Costruzioni Total**	**3404**	**3548**	**6952**	**3724**	**3360**	**7084**	**320**	**-188**	**132**	**9%**	**-5%**	**2%**
	G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e rip	1347	536	1883	1560	517	2077	213	-19	194	16%	-4%	10%
	G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di	5297	2265	7562	6332	2198	8530	1035	-67	968	20%	-3%	13%
	G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di	6307	2672	8979	7097	2473	9570	790	-199	591	13%	-7%	7%
G	**Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di**	**12951**	**5473**	**18424**	**14989**	**5188**	**20177**	**2038**	**-285**	**1753**	**16%**	**-5%**	**10%**
	H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	1883	746	2629	2236	756	2992	353	10	363	19%	1%	14%
	H 51 Trasporto aereo	7	0	7	9	0	9	2	0	2	29%		29%
	H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai tra	3310	30	3340	3366	36	3402	56	6	62	2%	20%	2%
	H 53 Servizi postali e attività di corriere	509	11	520	490	8	498	-19	-3	-22	-4%	-27%	-4%
H	**Trasporto e magazzinaggio Total**	**5709**	**787**	**6496**	**6101**	**800**	**6901**	**392**	**13**	**405**	**7%**	**2%**	**6%**
	I 55 Alloggio	650	98	748	540	101	641	-110	3	-107	-17%	3%	-14%
	I 56 Attività dei servizi di ristorazione	3730	888	4618	4442	918	5360	712	30	742	19%	3%	16%
I	**Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione Total**	**4380**	**986**	**5366**	**4982**	**1019**	**6001**	**602**	**33**	**635**	**14%**	**3%**	**12%**
J	**Servizi di informazione e comunicazione Total**	**1396**	**167**	**1563**	**1831**	**167**	**1998**	**435**	**0**	**435**	**31%**	**0%**	**28%**
K	**Attività finanziarie e assicurative Total**	**1518**	**373**	**1891**	**1312**	**410**	**1722**	**-206**	**37**	**-169**	**-14%**	**10%**	**-9%**
L	**Attività immobiliari Total**	**719**	**445**	**1164**	**674**	**475**	**1149**	**-45**	**30**	**-15**	**-6%**	**7%**	**-1%**
M	**Attività professionali, scientifiche e tecniche Total**	**1694**	**312**	**2006**	**2110**	**323**	**2433**	**416**	**11**	**427**	**25%**	**4%**	**21%**
N	**Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle**	**2774**	**632**	**3406**	**3723**	**721**	**4444**	**949**	**89**	**1038**	**34%**	**14%**	**30%**
P	**Istruzione Total**	**339**	**27**	**366**	**428**	**34**	**462**	**89**	**7**	**96**	**26%**	**26%**	**26%**
Q	**Sanità e assistenza sociale Total**	**1250**	**27**	**1277**	**1668**	**38**	**1706**	**418**	**11**	**429**	**33%**	**41%**	**34%**
R	**Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e**	**801**	**121**	**922**	**763**	**128**	**891**	**-38**	**7**	**-31**	**-5%**	**6%**	**-3%**
S	**Altre attività di servizi Total**	**1035**	**867**	**1902**	**1277**	**881**	**2158**	**242**	**14**	**256**	**23%**	**2%**	**13%**
X	**Imprese non classificate Total**	**299**	**39**	**338**	**204**	**38**	**242**	**-95**	**-1**	**-96**	**-32%**	**-3%**	**-28%**
	Totale	**70779**	**18365**	**89144**	**82979**	**17988**	**100967**	**12200**	**-377**	**11823**	**17%**	**-2%**	**13%**

EMPOLESE

L'occupazione dell'area si compone per più di tre quarti (quasi 35mila) da lavoratori dipendenti, con gli autonomi che si attestano a più di 10mila unità (10360) per un totale di più di 45mila addetti (45320). Nel manifatturiero si collocano due quinti dell'occupazione dipendente privata (quasi 15mila addetti), di cui più della metà afferisce al comparto moda (quasi 9mila, distribuiti prevalentemente in maniera quasi uguale tra abbigliamento e pelletteria), seguito dal chimico-plastico (1392), dall'alimentare (1298), dal metalmeccanico (1231). Al di sopra dei 5mila dipendenti si attesta il commercio (5461), seguito dai servizi alle imprese (2680), dal settore edile (1803) dal turismo (1697), da trasporto e magazzinaggio (1199), dalla sanità privata (1071). Al di là della cifra assoluta modesta (841 addetti dipendenti), va segnalato anche il settore delle informazioni e comunicazioni, che è riconosciuto come il più importante settore terziario legato alle nuove tecnologie. Esso incide per il 2,4% sull'occupazione dipendente, che è, dopo quella di Firenze, la quota maggiore delle aree della provincia.

Nell'area si rileva una crescita complessiva dell'occupazione del 13% (+5238 addetti), dovuta essenzialmente al rilevante aumento dei dipendenti (+19%), mentre gli autonomi hanno registrato una diminuzione del -3%.

Il maggiore incremento occupazionale dipendente si rileva nel manifatturiero (+1953, +15%), in cui predomina nettamente il contributo del "sistema moda" (+1777, +25%, in particolare abbigliamento e pelletteria).

Al secondo posto si colloca il settore dei servizi alle imprese (+1239, +86%, in cui è rilevante l'apporto delle attività di selezione e gestione del personale +644, +178%), seguito dal commercio (+628, +13%) e dal turismo (+457, +37%).

Non si registrano saldi occupazionali negativi di grande dimensione, l'unico superiore ai 50 dipendenti è all'interno del manifatturiero nell'industria alimentare (-72, -5%).

		Area Empolese 2014			Area Empolese 2018			variazioni assolute			variazioni percentuali		
Settore	Divisione	Add. dipendenti	Add. Indipendenti	Add. Totali	Add. dipendenti	Add. Indipendenti	Add. Totali	dipendenti	indipendenti	totale	dipendenti	indipendenti	totale
A Agricoltura, silvicoltura pesca		**759**	**625**	**1384**	**731**	**616**	**1347**	**-28**	**-9**	**-37**	**-4%**	**-1%**	**-3%**
B Estrazione di minerali da cave e miniere		**5**	**0**	**5**	**4**	**0**	**4**	**-1**	**0**	**-1**	**-20%**		**-20%**
	C 10-11 Industrie alimentari	1370	120	1490	1298	134	1432	-72	14	-58	-5%	12%	-4%
	C 13 - 15 Moda (TAC)	7158	1012	8170	8935	994	9929	1777	-18	1759	25%	-2%	22%
	C 17 18 Stampa e fabbricazione di carta	486	94	580	458	72	530	-28	-22	-50	-6%	-23%	-9%
	C19-22 Chimica e plastica	1250	63	1313	1392	53	1445	142	-10	132	11%	-16%	10%
	C 23 Lavorazione minerali non metalliferi	747	167	914	700	136	836	-47	-31	-78	-6%	-19%	-9%
	C24 -C30 metalmeccanica	1028	257	1285	1231	240	1471	203	-17	186	20%	-7%	14%
	C16,C 31 Legno e fabbr. di mobili	405	197	602	434	187	621	29	-10	19	7%	-5%	3%
	C 32 Altre industrie manifatturiere	286	83	369	269	73	342	-17	-10	-27	-6%	-12%	-7%
	C 33 Riparaz., manutenz.install. macchine	128	60	188	94	63	157	-34	3	-31	-27%	5%	-16%
C Attività manifatturiere		**12858**	**2053**	**14911**	**14811**	**1952**	**16763**	**1953**	**-101**	**1852**	**15%**	**-5%**	**12%**
D Forn. energia elettrica, gas e aria cond		**104**	**2**	**106**	**182**	**3**	**185**	**78**	**1**	**79**	**75%**	**50%**	**75%**
E Fornitura di acqua; reti fognarie		**499**	**12**	**511**	**591**	**12**	**603**	**92**	**0**	**92**	**18%**	**0%**	**18%**
F Costruzioni		**1.787**	**1.706**	**3.493**	**1.803**	**1.588**	**3.391**	**16**	**-118**	**-102**	**1%**	**-7%**	**-3%**
	G 45 Commercio e riparazioni auto-moto	916	325	1.241	1.028	316	1.344	112	-9	103	12%	-3%	8%
	G 46 Commercio all'ingrosso	1.736	1.197	2.933	1.964	1.173	3.137	228	-24	204	13%	-2%	7%
	G 47 Commercio dettaglio (escluso auto)	2.181	1.866	4.047	2.469	1.761	4.230	288	-105	183	13%	-6%	5%
G Commercio e riparazioni auto-moto		**4.833**	**3.388**	**8.221**	**5.461**	**3.250**	**8.711**	**628**	**-138**	**490**	**13%**	**-4%**	**6%**
	H 49 Trasporto terrestre	335	236	571	479	225	704	144	-11	133	43%	-5%	23%
	H 52 Magazzinaggio e attività di supporto	485	9	493	465	7	472	-20	-2	-21	-4%	-22%	-4%
	H 53 Servizi postali e attività di corriere	278	3	281	255	5	260	-23	2	-21	-8%	67%	-7%
H Trasporto e magazzinaggio Total		**1098**	**248**	**1346**	**1199**	**237**	**1436**	**101**	**-11**	**90**	**9%**	**-4%**	**7%**
	I 55 Alloggio	100	51	151	91	44	135	-9	-7	-16	-9%	-14%	-11%
	I 56 Attività dei servizi di ristorazione	1.140	705	1.845	1.606	663	2.269	466	-42	424	41%	-6%	23%
I Attività di alloggio e di ristorazione		**1.240**	**756**	**1.996**	**1.697**	**707**	**2.404**	**457**	**-49**	**408**	**37%**	**-6%**	**20%**
J Servizi di informazione e comunicazione		**738**	**115**	**853**	**841**	**124**	**965**	**103**	**9**	**112**	**14%**	**8%**	**13%**
K Attività finanziarie e assicurative		**663**	**284**	**947**	**649**	**291**	**940**	**-14**	**7**	**-7**	**-2%**	**2%**	**-1%**
L Attività immobiliari		**283**	**293**	**576**	**437**	**329**	**766**	**154**	**36**	**190**	**54%**	**12%**	**33%**
M Att. professionali, scientifiche, tecniche		**690**	**202**	**892**	**975**	**214**	**1189**	**285**	**12**	**297**	**41%**	**6%**	**33%**
N Noleggio, ag. viaggio, servizi alle imprese		**1.441**	**245**	**1.686**	**2.680**	**293**	**2.973**	**1239**	**48**	**1287**	**86%**	**20%**	**76%**
P Istruzione		**198**	**26**	**224**	**277**	**27**	**304**	**79**	**1**	**80**	**40%**	**4%**	**36%**
Q Sanità e assistenza sociale		**827**	**12**	**839**	**1071**	**20**	**1091**	**244**	**8**	**252**	**30%**	**67%**	**30%**
R Att. artistiche, sportive, ricreative		**698**	**72**	**770**	**722**	**64**	**786**	**24**	**-8**	**16**	**3%**	**-11%**	**2%**
S Altre attività di servizi Total		**554**	**629**	**1.183**	**715**	**606**	**1.321**	**161**	**-23**	**138**	**29%**	**-4%**	**12%**
X Imprese non classificate		**110**	**29**	**139**	**114**	**27**	**141**	**4**	**-2**	**2**	**4%**	**-7%**	**1%**
Totale		**29.385**	**10.697**	**40.082**	**34.960**	**10.360**	**45.320**	**5575**	**-337**	**5238**	**19%**	**-3%**	**13%**

BASSA VALDELSA

L'occupazione della Bassa Valdelsa comprende in totale poco più di 11mila addetti (11212), dei quali due terzi è costituito da lavoratori dipendenti (7609) e un terzo da autonomi (3603). Nel manifatturiero si registrano due quinti dell'occupazione dipendente privata (3mila), con predominanza del comparto moda (1254 addetti, per più della metà nella pelletteria), seguita dal metalmeccanico (708, con prevalenza nella produzione di prodotti semplici in metallo) e dal comparto del legno e mobilio (468). Tra i mille e 700 dipendenti si collocano il commercio (982), il turismo (761), l'edilizia (748), tra i 400 e i 300 dipendenti l'agricoltura (366) e i servizi alle imprese (331 addetti, di cui circa due terzi nelle attività di selezione, gestione, fornitura di personale).

L'occupazione nell'area cresce del 4% (410 addetti), con un incremento del 7% dei lavoratori dipendenti che compensa il decremento degli autonomi del -3%.

Il manifatturiero presenta la maggiore crescita occupazionale dipendente con un aumento di 317 unità (+11%), con una prevalenza quasi equamente ripartita tra settore moda (+151, +14%) e metalmeccanico (+140, +25%).

Incrementi superiori alle 100 unità si rilevano nei servizi alle imprese (+183, +124%, dovuto essenzialmente alle attività di selezione, gestione, fornitura di personale +162, +415%), nella gestione idrica e dei rifiuti (+144, +86%), nel turismo (+137, +22%).

L'unico decremento di una certa entità è presente nel settore finanziario (-273, -63%), seguito dalla sanità privata (-60, -56%).

		Bassa Valdelsa 2014			Bassa Valdelsa 2018			variazioni assolute			variazioni percentuali		
Settore	Divisione	Add. dipendenti	Add. Indi-pendenti	Add. Totali	Add. dipendenti	Add. Indi-pendenti	Add. Totali	dipendenti	indipendenti	totale	dipendenti	indipendenti	totale
A Agricoltura, silvicoltura pesca		**403**	**344**	**747**	**366**	**374**	**740**	**-37**	**30**	**-7**	**-9%**	**9%**	**-1%**
B Estrazione di minerali da cave e miniere		**29**	**0**	**29**	**32**	**0**	**32**	**3**	**0**	**3**	**10%**		**10%**
	C 10-11 Industrie alimentari	305	38	343	346	33	379	41	-5	36	13%	-13%	10%
	C 13 - 15 Moda (TAC)	1103	205	1308	1254	191	1445	151	-14	137	14%	-7%	10%
	C 17 18 Stampa e fabbricazione di carta	99	26	125	100	19	119	1	-7	-6	1%	-27%	-5%
	C19-22 Chimica e plastica	114	5	119	160	6	166	46	1	47	40%	20%	39%
	C 23 Lavorazione minerali non metalliferi	71	35	106	63	30	93	-8	-5	-13	-11%	-14%	-12%
	C24 -C30 metalmeccanica	568	133	701	708	118	826	140	-15	125	25%	-11%	18%
	C16,C 31 Legno e fabbr. di mobili	530	114	644	468	97	565	-62	-17	-79	-12%	-15%	-12%
	C 32 Altre industrie manifatturiere	18	29	47	13	25	38	-5	-4	-9	-28%	-14%	-19%
	C 33 Riparaz., manutenz.install. macchine	25	23	48	36	22	58	11	-1	10	44%	-4%	21%
C Attività manifatturiere		**2833**	**608**	**3441**	**3150**	**542**	**3692**	**317**	**-66**	**251**	**11%**	**-11%**	**7%**
D Forn. energia elettrica, gas e aria cond		**1**	**1**	**2**	**0**	**2**	**2**	**-1**	**1**	**0**	**-100%**	**100%**	**0%**
E Fornitura di acqua; reti fognarie		**168**	**11**	**179**	**312**	**13**	**325**	**144**	**2**	**146**	**86%**	**18%**	**82%**
F Costruzioni		**732**	**715**	**1447**	**748**	**654**	**1402**	**16**	**-61**	**-45**	**2%**	**-9%**	**-3%**
	G 45 Commercio e riparazioni auto-moto	150	93	243	131	102	233	-19	9	-10	-13%	10%	-4%
	G 46 Commercio all'ingrosso	302	285	587	270	291	561	-32	6	-26	-11%	2%	-4%
	G 47 Commercio dettaglio (escluso auto)	532	581	1113	581	529	1110	49	-52	-3	9%	-9%	0%
G Commercio e riparazioni auto-moto		**984**	**959**	**1943**	**982**	**922**	**1904**	**-2**	**-37**	**-39**	**0%**	**-4%**	**-2%**
	H 49 Trasporto terrestre	151	117	268	142	117	259	-9	0	-9		0%	-3%
	H 52 Magazzinaggio e attività di supporto	7	6	13	3	6	9	-4	0	-4	-57%	0%	-31%
	H 53 Servizi postali e attività di corriere	83	1	84	74	1	75	-9	0	-9	-11%	0%	-11%
H Trasporto e magazzinaggio Total		**241**	**124**	**365**	**219**	**124**	**343**	**-22**	**0**	**-22**	**-9%**	**0%**	**-6%**
	I 55 Alloggio	232	65	297	266	68	334	34	3	37	15%	5%	12%
	I 56 Attività dei servizi di ristorazione	392	293	685	495	272	767	103	-21	82	26%	-7%	12%
I Attività di alloggio e di ristorazione		**624**	**358**	**982**	**761**	**340**	**1101**	**137**	**-18**	**119**	**22%**	**-5%**	**12%**
J Servizi di informazione e comunicazione		**74**	**34**	**108**	**82**	**47**	**129**	**8**	**13**	**21**	**11%**	**38%**	**19%**
K Attività finanziarie e assicurative		**435**	**76**	**511**	**162**	**66**	**228**	**-273**	**-10**	**-283**	**-63%**	**-13%**	**-55%**
L Attività immobiliari		**52**	**107**	**159**	**92**	**110**	**202**	**40**	**3**	**43**	**77%**	**3%**	**27%**
M Att. professionali, scientifiche, tecniche		**55**	**43**	**98**	**91**	**46**	**137**	**36**	**3**	**39**	**65%**	**7%**	**40%**
N Noleggio, ag. viaggio, servizi alle imprese		**148**	**90**	**238**	**331**	**110**	**441**	**183**	**20**	**203**	**124%**	**22%**	**85%**
O Amministrazione pubblica e difesa		**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**			
P Istruzione		**9**	**9**	**18**	**11**	**8**	**19**	**2**	**-1**	**1**	**22%**	**-11%**	**6%**
Q Sanità e assistenza sociale		**107**	**4**	**111**	**47**	**5**	**52**	**-60**	**1**	**-59**	**-56%**	**25%**	**-53%**
R Att. artistiche, sportive, ricreative		**28**	**15**	**43**	**36**	**19**	**55**	**8**	**4**	**12**	**29%**	**27%**	**28%**
S Altre attività di servizi Total		**141**	**213**	**354**	**169**	**214**	**383**	**28**	**1**	**29**	**20%**	**0%**	**8%**
X Imprese non classificate		**20**	**7**	**27**	**18**	**7**	**25**	**-2**	**0**	**-2**	**-10%**	**0%**	**-7%**
Totale		**7084**	**3718**	**10802**	**7609**	**3603**	**11212**	**525**	**-115**	**410**	**7%**	**-3%**	**4%**

CHIANTI

L'occupazione del Chianti è composta da 10500 dipendenti e da 3600 autonomi. Gli addetti dipendenti del settore privato sono concentrati nei settori manifatturiero (5064), agricolo (1515) e commerciale (1208), seguiti dal settore turistico (941) e delle costruzioni (495). L'occupazione nell'industria manifatturiera è prevalentemente metalmeccanica (2418), seguita dai settori alimentare (732) e della moda (616).

La crescita 2014-2018 dell'occupazione dipendente nell'area del Chianti è stata di 750 unità, in valori percentuali +8%, dato che si dimezza per l'occupazione complessiva (+4%), che tiene conto della crisi del lavoro autonomo (-6%).

La sola industria manifatturiera ha avuto una crescita dell'occupazione dipendente in valore assoluto anche maggiore (+800 circa, +19%), di cui oltre la metà (+440, +22%) nel settore metalmeccanico.

Notevole la crescita dell'occupazione dipendente anche nell'industria alimentare (+200 circa, +43%), e, fuori dall'industria, nel commercio all'ingrosso (+100 unità, +3759 e della finanza (+53, pari al +25%).

A parte l'agricoltura, con 160 addetti i meno (-10%), numerosi settori segnalano qualche deflusso di occupati, in genere di modesto valore assoluto. Si può però ricordare l'anomalia dei servizi di software, informazioni e telecomunicazioni, che di solito crescono, ma in questa zona hanno perso 35 addetti (-40% in percentuale).

Settore	Divisione	Chianti 2014			Chianti 2018			variazioni assolute			variazioni percentuali		
		Add. dipendenti	Add. Indi-pendenti	Add. Totali	Add. dipendenti	Add. Indi-pendenti	Add. Totali	dipendenti	indipendenti	totale	dipendenti	indipendenti	totale
A	**Agricoltura, silvicoltura pesca Total**	**1677**	**447**	**2124**	**1515**	**428**	**1943**	**-162**	**-19**	**-181**	**-10%**	**-4%**	**-9%**
B	**Estrazione di minerali da cave e miniere Total**	**5**	**2**	**7**	**0**	**2**	**2**	**-5**	**0**	**-5**	**-100%**	**0%**	**-71%**
	C 10 -11 Industrie alimentari	513	63	576	732	51	783	219	-12	207	43%	-19%	36%
	C13 - 15 Moda (Tac)	605	104	709	616	96	712	11	-8	3	2%	-8%	0%
	C 17 Stampa e fabbricazione di carta	21	16	37	28	14	42	7	-2	5	33%	-13%	14%
	C20-22 Chimica, farmaceutica, plastica	269	6	275	325	7	332	56	1	57	21%	17%	21%
	C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavora	333	31	364	401	28	429	68	-3	65	20%	-10%	18%
	C24 -C30 metalmeccanica	1978	227	2205	2418	208	2626	440	-19	421	22%	-8%	19%
	C16,C 31 Legno e fabbr. di mobili	431	155	586	427	140	567	-4	-15	-19	-1%	-10%	-3%
	C 32 Altre industrie manifatturiere	85	53	138	75	46	121	-10	-7	-17	-12%	-13%	-12%
	C 33 Riparazione, manutenzione ed installazior	24	21	45	42	29	71	18	8	26	75%	38%	58%
C	**Attività manifatturiere Total**	**4259**	**676**	**4935**	**5064**	**619**	**5683**	**805**	**-57**	**748**	**19%**	**-8%**	**15%**
D	**Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria**	**12**	**1**	**13**	**7**	**1**	**8**	**-5**	**0**	**-5**	**-42%**	**0%**	**-38%**
E	**Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione**	**111**	**2**	**113**	**68**	**2**	**70**	**-43**	**0**	**-43**	**-39%**	**0%**	**-38%**
F	**Costruzioni Total**	**590**	**790**	**1380**	**495**	**713**	**1208**	**-95**	**-77**	**-172**	**-16%**	**-10%**	**-12%**
	G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e rip	265	137	402	278	122	400	13	-15	-2	5%	-11%	0%
	G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di	283	351	634	387	317	704	104	-34	70	37%	-10%	11%
	G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di	528	538	1066	543	494	1037	15	-44	-29	3%	-8%	-3%
G	**Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di**	**1076**	**1026**	**2102**	**1208**	**933**	**2141**	**132**	**-93**	**39**	**12%**	**-9%**	**2%**
	H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	27	103	130	32	94	126	5	-9	-4	19%	-9%	-3%
	H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai tra	10	5	15	40	6	46	30	1	31	300%	20%	207%
	H 53 Servizi postali e attività di corriere	75	0	75	69	0	69	-6	0	-6	-8%		-8%
H	**Trasporto e magazzinaggio Total**	**112**	**108**	**220**	**141**	**100**	**241**	**29**	**-8**	**21**	**26%**	**-7%**	**10%**
	I 55 Alloggio	274	90	364	253	95	348	-21	5	-16	-8%	6%	-4%
	I 56 Attività dei servizi di ristorazione	638	275	913	688	274	962	50	-1	49	8%	0%	5%
I	**Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione Total**	**912**	**365**	**1277**	**941**	**369**	**1310**	**29**	**4**	**33**	**3%**	**1%**	**3%**
J	**Servizi di informazione e comunicazione Total**	**88**	**27**	**115**	**53**	**28**	**81**	**-35**	**1**	**-34**	**-40%**	**4%**	**-30%**
K	**Attività finanziarie e assicurative Total**	**215**	**62**	**277**	**268**	**66**	**334**	**53**	**4**	**57**	**25%**	**6%**	**21%**
L	**Attività immobiliari Total**	**47**	**93**	**140**	**51**	**92**	**143**	**4**	**-1**	**3**	**9%**	**-1%**	**2%**
M	**Attività professionali, scientifiche e tecniche Total**	**226**	**65**	**291**	**253**	**73**	**326**	**27**	**8**	**35**	**12%**	**12%**	**12%**
N	**Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle**	**97**	**81**	**178**	**77**	**89**	**166**	**-20**	**8**	**-12**	**-21%**	**10%**	**-7%**
O	**Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**			
P	**Istruzione Total**	**2**	**3**	**5**	**4**	**4**	**8**	**2**	**1**	**3**	**100%**	**33%**	**60%**
Q	**Sanità e assistenza sociale Total**	**233**	**4**	**237**	**252**	**6**	**258**	**19**	**2**	**21**	**8%**	**50%**	**9%**
R	**Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e**	**40**	**26**	**66**	**67**	**26**	**93**	**27**	**0**	**27**	**68%**	**0%**	**41%**
S	**Altre attività di servizi Total**	**91**	**148**	**239**	**85**	**131**	**216**	**-6**	**-17**	**-23**	**-7%**	**-11%**	**-10%**
X	**Imprese non classificate Total**	**19**	**4**	**23**	**13**	**6**	**19**	**-6**	**2**	**-4**	**-32%**	**50%**	**-17%**
	Totale	**9812**	**3930**	**13742**	**10562**	**3688**	**14250**	**750**	**-242**	**508**	**8%**	**-6%**	**4%**

VALDARNO SUPERIORE

Gli addetti rilevati nel 2017 in Valdarno sono composti per tre quarti (10564) da lavoratori dipendenti e per un quarto da autonomi (3307), per un totale che quasi raggiunge le 14mila unità (13871). Due quinti dell'occupazione dipendente privata (circa 4500) è concentrata nel manifatturiero, dove prevale il "sistema moda" (circa 2mila, quasi tutta pelletteria), seguito dal metalmeccanico (1255 addetti, per più della metà nella produzione di prodotti semplici in metallo). Circa un altro quinto è costituito dai dipendenti del commercio (quasi 2mila), mentre vicino alle mille unità si colloca il turismo (997 con prevalenza della ristorazione), seguito dall'edilizia (895). Altri settori di rilievo sono i servizi di informazione, comunicazione e software (387 dipendenti) e la sanità privata (323 dipendenti).

Nell'area si registra una crescita dell'occupazione del 9% (1151 addetti), dovuta al rilevante aumento dei dipendenti (20%), mentre negli autonomi è presente un decremento del -6%.

Il maggior incremento occupazionale dipendente si rileva nel manifatturiero (+632, +16%), dovuto essenzialmente alla crescita del comparto moda (+618, +47%).

Il secondo settore che ha contribuito alla crescita è quello del commercio (+367, +23%), seguito dai servizi di informazione e comunicazione (+225, +139%), dal turismo (+171,+ 21%), dai trasporti e magazzinaggio (+133, +86%).

Non sono presenti saldi occupazionali negativi di grande entità, solo nell'edilizia si rileva una diminuzione superiore ai 50 dipendenti (-72, -7%).

Settore	Divisione	Valdarno 2014			Valdarno 2018			variazioni assolute			variazioni percentuali		
		Add. dipendenti	Add. Indi-pendenti	Add. Totali	Add. dipendenti	Add. Indi-pendenti	Add. Totali	dipendenti	indipendenti	totale	dipendenti	indipendenti	totale
A Agricoltura, silvicoltura pesca		**161**	**203**	**364**	**195**	**180**	**375**	**34**	**-23**	**11**	**21%**	**-11%**	**3%**
	C 10-11 Industrie alimentari	376	39	415	340	39	379	-36	0	-36	-10%	0%	-9%
	C 13 - 15 Moda (TAC)	1306	179	1485	1924	162	2086	618	-17	601	47%	-9%	40%
	C 17 18 Stampa e fabbricazione di carta	69	22	91	114	27	141	45	5	50	65%	23%	55%
	C19-22 Chimica e plastica	545	7	552	564	6	570	19	-1	18	3%	-14%	3%
	C 23 Lavorazione minerali non metalliferi	429	0	429	403	0	403	-26	0	-26	-6%		-6%
	C24 -C30 metalmeccanica	1266	151	1417	1255	132	1387	-11	-19	-30	-1%	-13%	-2%
	C16,C 31 Legno e fabbr. di mobili	168	75	243	169	65	234	1	-10	-9	1%	-13%	-4%
	C 32 Altre industrie manifatturiere	45	46	91	53	42	95	8	-4	4	18%	-9%	4%
	C 33 Riparaz., manutenz.install. macchine	32	26	58	23	30	53	-9	4	-5	-28%	15%	-9%
C Attività manifatturiere		**3850**	**567**	**4417**	**4482**	**523**	**5005**	**632**	**-44**	**588**	**16%**	**-8%**	**13%**
D Forn. energia elettrica, gas e aria condiz		**5**	**4**	**9**	**9**	**5**	**14**	**4**	**1**	**5**	**80%**	**25%**	**56%**
E Fornitura di acqua; reti fognarie		**57**	**4**	**61**	**65**	**8**	**73**	**8**	**4**	**12**	**14%**	**100%**	**20%**
F Costruzioni		**967**	**816**	**1783**	**895**	**708**	**1603**	**-72**	**-108**	**-180**	**-7%**	**-13%**	**-10%**
	G 45 Commercio e riparazioni auto-moto	179	100	279	179	97	276	0	-3	-3	0%	-3%	-1%
	G 46 Commercio all'ingrosso	342	322	664	345	301	646	3	-21	-18	1%	-7%	-3%
	G 47 Commercio dettaglio (escluso auto)	1088	612	1700	1452	573	2025	364	-39	325	33%	-6%	19%
G Commercio e riparazioni auto-moto		**1609**	**1034**	**2643**	**1976**	**971**	**2947**	**367**	**-63**	**304**	**23%**	**-6%**	**12%**
	H 49 Trasporto terrestre	82	83	165	122	69	191	40	-14	26	49%	-17%	16%
	H 52 Magazzinaggio e attività di supporto	22	2	24	91	6	97	69	4	73	314%	200%	304%
	H 53 Servizi postali e attività di corriere	50	0	50	74	0	74	24	0	24	48%		48%
H Trasporto e magazzinaggio Total		**154**	**85**	**239**	**287**	**75**	**362**	**133**	**-10**	**123**	**86%**	**-12%**	**51%**
	I 55 Alloggio	214	25	239	221	31	252	7	6	13	3%	24%	5%
	I 56 Attività dei servizi di ristorazione	612	242	854	776	248	1024	164	6	170	27%	2%	20%
I Attività di alloggio e di ristorazione		**826**	**267**	**1093**	**997**	**279**	**1276**	**171**	**12**	**183**	**21%**	**4%**	**17%**
J Servizi di informazione e comunicazione		**162**	**29**	**191**	**387**	**31**	**418**	**225**	**2**	**227**	**139%**	**7%**	**119%**
K Attività finanziarie e assicurative		**100**	**79**	**179**	**142**	**69**	**211**	**42**	**-10**	**32**	**42%**	**-13%**	**18%**
L Attività immobiliari		**50**	**68**	**118**	**115**	**70**	**185**	**65**	**2**	**67**	**130%**	**3%**	**57%**
M Att. professionali, scientifiche, tecniche		**119**	**51**	**170**	**129**	**52**	**181**	**10**	**1**	**11**	**8%**	**2%**	**6%**
N Noleggio, ag. viaggio, servizi alle imprese		**166**	**92**	**258**	**240**	**102**	**342**	**74**	**10**	**84**	**45%**	**11%**	**33%**
P Istruzione		**56**	**11**	**67**	**79**	**13**	**92**	**23**	**2**	**25**	**41%**	**18%**	**37%**
Q Sanità e assistenza sociale		**246**	**4**	**250**	**323**	**5**	**328**	**77**	**1**	**78**	**31%**	**25%**	**31%**
R Att. artistiche, sportive, ricreative		**69**	**17**	**86**	**45**	**20**	**65**	**-24**	**3**	**-21**	**-35%**	**18%**	**-24%**
S Altre attività di servizi Total		**142**	**191**	**333**	**180**	**187**	**367**	**38**	**-4**	**34**	**27%**	**-2%**	**10%**
X Imprese non classificate		**72**	**12**	**84**	**18**	**9**	**27**	**-54**	**-3**	**-57**	**-75%**	**-25%**	**-68%**
Totale		**8811**	**3534**	**12345**	**10564**	**3307**	**13871**	**1753**	**-227**	**1526**	**20%**	**-6%**	**12%**

VALDISIEVE

Dei circa 12mila addetti registrati nel 2017 in Valdisieve, i tre quarti (9mila) sono lavoratori dipendenti, e gli altri 3mila sono autonomi. Un terzo dell'occupazione dipendente privata (3038) fa parte del settore manifatturiero, oltre 1700 sono i dipendenti dei servizi alle imprese (di cui 1600 nei servizi di pulizie e simili). Fra 700 e 800 dipendenti sono registrati dal commercio, e dall'agricoltura, e 530 dal settore edile (dove però sono più gli indipendenti dei dipendenti). Fra 300 e 400 addetti si colloca l'occupazione dei principali residui settori di attività: il turismo (372, quasi tutti nella ristorazione), la sanità privata (355), i trasporti (305) e l'istruzione privata (305). Metà dell'occupazione privata è nel comparto della moda (1510, quasi tutta pelletteria), e il più rilevante degli altri settori è il metalmeccanico (667 addetti, per oltre metà nella produzione di prodotti semplici in metallo).

Complessivamente l'occupazione è cresciuta nel decennio del 6%, con una dinamica del +10% per quanto riguarda i dipendenti ed un regresso del -4% fra i lavoratori autonomi.

Il settore economico che ha registrato il maggior incremento occupazionale (+339, +25%) è quello dei servizi alle imprese, che è cresciuto più del manifatturiero (+328, +12%). All'interno di quest'ultimo la crescita dei sottosettori è stata abbastanza bilanciata (metalmeccanica +15%, con 86 addetti in più; "sistema moda" +11%, con un aumento di 155 unità).

Il cartario –tipografico ha più che raddoppiato gli occupati (65 in più, +130%) Un altro settore in decisa crescita negli ultimi anni è quello dell'istruzione privata (191 in più, +168%). Non hanno arrestato il declino, invece, ne' l'agricoltura (-381, equivalenti al -34%) ne' le costruzioni (-42, pari al -7%).

Settore	Divisione	ValdiSieve 2014			ValdiSieve 2018			variazioni assolute			variazioni percentuali		
		Add. dipendenti	Add. Indi-pendenti	Add. Totali	Add. dipendenti	Add. Indi-pendenti	Add. Totali	dipendenti	indipendenti	totale	dipendenti	indipendenti	totale
A	**Agricoltura, silvicoltura pesca**	**1120**	**226**	**1346**	**738**	**228**	**966**	**-382**	**2**	**-380**	**-34%**	**1%**	**-28%**
B	**Estrazione di minerali da cave e miniere**	**3**	**1**	**4**	**3**	**1**	**4**	**0**	**0**	**0**	**0%**	**0%**	**0%**
	C 10-11 Industrie alimentari	287	50	337	314	52	366	27	2	29	9%	4%	9%
	C 13 - 15 Moda (TAC)	1355	248	1603	1510	192	1702	155	-56	99	11%	-23%	6%
	C 17 18 Stampa e fabbricazione di carta	50	17	67	115	18	133	65	1	66	130%	6%	99%
	C19-22 Chimica e plastica	79	7	86	84	3	87	5	-4	1	6%	-57%	1%
	C 23 Lavorazione minerali non metalliferi	46	22	68	29	19	48	-17	-3	-20	-37%	-14%	-29%
	C24 -C30 metalmeccanica	581	145	726	667	139	806	86	-6	80	15%	-4%	11%
	C16,C 31 Legno e fabbr. di mobili	92	76	168	96	77	173	4	1	5	4%	1%	3%
	C 32 Altre industrie manifatturiere	196	36	232	168	38	206	-28	2	-26	-14%	6%	-11%
	C 33 Riparaz., manutenz.install. macchine	24	15	39	55	18	73	31	3	34	129%	20%	87%
C	**Attività manifatturiere**	**2710**	**616**	**3326**	**3038**	**556**	**3594**	**328**	**-60**	**268**	**12%**	**-10%**	**8%**
D	**Forn. energia elettrica, gas e aria cond**	**19**	**0**	**19**	**16**	**1**	**17**	**-3**	**1**	**-2**	**-16%**		**-11%**
E	**Fornitura di acqua; reti fognarie**	**48**	**5**	**53**	**95**	**4**	**37**	**47**	**-1**	**-16**	**98%**	**-20%**	**-30%**
F	**Costruzioni**	**572**	**725**	**1297**	**530**	**674**	**1204**	**-42**	**-51**	**-93**	**-7%**	**-7%**	**-7%**
	G 45 Commercio e riparazioni auto-moto	89	111	200	76	103	179	-13	-8	-21	-15%	-7%	-11%
	G 46 Commercio all'ingrosso	146	223	369	151	215	366	5	-8	-3	3%	-4%	-1%
	G 47 Commercio dettaglio (escluso auto)	505	477	982	554	456	1010	49	-21	28	10%	-4%	3%
G	**Commercio e riparazioni auto-moto**	**740**	**811**	**1551**	**781**	**774**	**1555**	**41**	**-37**	**4**	**6%**	**-5%**	**0%**
	H 49 Trasporto terrestre	54	93	147	102	96	198	48	3	51	89%	3%	35%
	H 52 Magazzinaggio e attività di supporto	113	3	116	109	2	111	-4	-1	-5	-4%	-33%	-4%
	H 53 Servizi postali e attività di corriere	96	0	96	94	0	94	-2	0	-2	-2%		-2%
H	**Trasporto e magazzinaggio Total**	**263**	**96**	**359**	**305**	**98**	**403**	**42**	**2**	**44**	**16%**	**2%**	**12%**
	I 55 Alloggio	48	15	63	28	17	45	-20	2	-18	-42%	13%	-29%
	I 56 Attività dei servizi di ristorazione	**324**	**215**	**539**	**344**	**208**	**552**	**20**	**-7**	**13**	**6%**	**-3%**	**2%**
I	**Attività di alloggio e di ristorazione**	**372**	**230**	**602**	**372**	**225**	**597**	**0**	**-5**	**-5**	**0%**	**-2%**	**-1%**
J	**Servizi di informazione e comunicazione**	**58**	**23**	**81**	**45**	**21**	**66**	**-13**	**-2**	**-15**	**-22%**	**-9%**	**-19%**
K	**Attività finanziarie e assicurative**	**209**	**66**	**275**	**199**	**69**	**268**	**-10**	**3**	**-7**	**-5%**	**5%**	**-3%**
L	**Attività immobiliari**	**20**	**68**	**88**	**96**	**67**	**163**	**76**	**-1**	**75**	**380%**	**-1%**	**85%**
M	**Att. professionali, scientifiche, tecniche**	**74**	**38**	**112**	**156**	**40**	**196**	**82**	**2**	**84**	**111%**	**5%**	**75%**
N	**Noleggio, ag. viaggio, servizi alle imprese**	**1378**	**104**	**1482**	**1717**	**123**	**1840**	**339**	**19**	**358**	**25%**	**18%**	**24%**
P	**Istruzione**	**114**	**6**	**120**	**305**	**8**	**313**	**191**	**2**	**193**	**168%**	**33%**	**161%**
Q	**Sanità e assistenza sociale**	**276**	**4**	**280**	**355**	**1**	**356**	**79**	**-3**	**76**	**29%**	**-75%**	**27%**
R	**Att. artistiche, sportive, ricreative**	**13**	**9**	**22**	**14**	**12**	**26**	**1**	**3**	**4**	**8%**	**33%**	**18%**
S	**Altre attività di servizi Total**	**105**	**153**	**258**	**127**	**153**	**280**	**22**	**0**	**22**	**21%**	**0%**	**9%**
X	**Imprese non classificate**	**3**	**0**	**3**	**10**	**0**	**10**	**7**	**0**	**7**	**233%**		**233%**
	Totale	**8097**	**3181**	**11278**	**8902**	**3055**	**11957**	**805**	**-126**	**679**	**10%**	**-4%**	**6%**

MUGELLO

L'occupazione nel Mugello si compone di 21700 addetti, per più di tre quarti dipendenti (16609), con 5124 lavoratori autonomi. Riguardo all'occupazione privata dipendente, per quasi metà essa si concentra nei settori manifatturieri (quasi 7300), con 2700addetti al commercio (in maggioranza nel dettaglio) e 1200 nel turismo (alloggio e ristorazione). Un migliaio sono gli addetti dell'edilizia, con quattro macrosettori fra 500 e 600 addetti: agricoltura, sanità e assistenza sociale private, attività professionali e trasporto e magazzinaggio. All'interno del manifatturiero non esiste una netta prevalenza settoriale; i settori con più addetti sono quello metalmeccanico (2751 addetti dipendenti), il "sistema moda"(1671), l'alimentare (915) e il chimico-plastico-farmaceutico (781).

La crescita occupazionale complessiva del settore privato nel 2014-2018, nel Mugello, è stata del 6% (1166), risultato di una crescita dei dipendenti (+1430, +9%) e di una diminuzione degli autonomi (-264, -5%).

Con riguardo all'occupazione dipendente, fra i macrosettori in crescita abbiamo il manifatturiero (+463, +7%), il commercio (326, +14%), la sanità e assistenza sociale privata (254, +82%), il turismo (+203, +20%).

Dinamiche negative hanno riguardato il settore dei trasporti (-290 dipendenti, -36%) a causa della contrazione delle attività di magazzinaggio; l 'agricoltura (-129, pari al -18%), e nel manifatturiero l'industria alimentare (-112, pari al -11%).

La buona dinamica del settore manifatturiero è dovuta al settore metalmeccanico (+395, pari al +17%), e in subordine al settore chimico e affini (+145, pari al +48%). E' stagnante, diversamente da altre zone della provincia, il "sistema moda" (-1%).

Settore	Divisione	Mugello 2014			Mugello 2018			variazioni assolute			variazioni percentuali		
		Add. dipendenti	Add. Indipendenti	Add. Totali	Add. dipendenti	Add. Indipendenti	Add. Totali	dipendenti	indipendenti	totale	dipendenti	indipendenti	totale
A Agricoltura, silvicoltura pesca Total		**730**	**588**	**1318**	**601**	**586**	**1187**	**-129**	**-2**	**-131**	**-18%**	**0%**	**-10%**
B Estrazione di minerali da cave e miniere Total		**64**	**7**	**71**	**44**	**5**	**49**	**-20**	**-2**	**-22**	**-31%**	**-29%**	**-31%**
	C 10 -11 Industrie alimentari	1027	105	1132	915	108	1023	-112	3	-109	-11%	3%	-10%
	C13 - 15 Moda (Tac)	1696	234	1930	1671	207	1878	-25	-27	-52	-1%	-12%	-3%
	C 17 Stampa e fabbricazione di carta	348	40	388	372	37	409	24	-3	21	7%	-8%	5%
	C20-22 Chimica, farmaceutica, plastica	739	33	772	781	19	800	42	-14	28	6%	-42%	4%
	C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavora	302	55	357	447	46	493	145	-9	136	48%	-16%	38%
	C24 -C30 metalmeccanica	2356	241	2597	2751	241	2992	395	0	395	17%	0%	15%
	C16,C 31 Legno e fabbr. di mobili	225	101	326	227	100	327	2	-1	1	1%	-1%	0%
	C 32 Altre industrie manifatturiere	93	56	149	96	50	146	3	-6	-3	3%	-11%	-2%
	C 33 Riparazione, manutenzione ed installazior	47	55	102	36	37	73	-11	-18	-29	-23%	-33%	-28%
C Attività manifatturiere Total		**6833**	**920**	**7753**	**7296**	**845**	**8141**	**463**	**-75**	**388**	**7%**	**-8%**	**5%**
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria		**37**	**1**	**38**	**168**	**2**	**170**	**131**	**1**	**132**	**354%**	**100%**	**347%**
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione		**299**	**6**	**305**	**395**	**6**	**401**	**96**	**0**	**96**	**32%**	**0%**	**31%**
F Costruzioni Total		**954**	**1143**	**2097**	**1004**	**1016**	**2020**	**50**	**-127**	**-77**	**5%**	**-11%**	**-4%**
	G 45 Commercio e rip. Auto-moto	306	184	490	418	175	593	112	-9	103	37%	-5%	21%
	G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di	498	395	893	540	396	936	42	1	43	8%	0%	5%
	G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di	1582	765	2347	1754	710	2464	172	-55	117	11%	-7%	5%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di		**2386**	**1344**	**3730**	**2712**	**1281**	**3993**	**326**	**-63**	**263**	**14%**	**-5%**	**7%**
	H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	172	118	290	272	114	386	100	-4	96	58%	-3%	33%
	H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai tra	520	8	528	132	10	142	-388	2	-386	-75%	25%	-73%
	H 53 Servizi postali e attività di corriere	118	1	119	116	1	117	-2	0	-2	-2%	0%	-2%
H Trasporto e magazzinaggio Total		**810**	**127**	**937**	**520**	**125**	**645**	**-290**	**-2**	**-292**	**-36%**	**-2%**	**-31%**
	I 55 Alloggio	210	61	271	202	56	258	-8	-5	-13	-4%	-8%	-5%
	I 56 Attività dei servizi di ristorazione	799	437	1236	1010	412	1422	211	-25	186	26%	-6%	15%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione Total		**1009**	**498**	**1507**	**1212**	**468**	**1680**	**203**	**-30**	**173**	**20%**	**-6%**	**11%**
J Servizi di informazione e comunicazione Total		**76**	**30**	**108**	**155**	**36**	**191**	**79**	**6**	**83**	**104%**	**20%**	**77%**
K Attività finanziarie e assicurative Total		**278**	**98**	**376**	**300**	**98**	**398**	**22**	**0**	**22**	**8%**	**0%**	**6%**
L Attività immobiliari Total		**153**	**106**	**259**	**170**	**116**	**286**	**17**	**10**	**27**	**11%**	**9%**	**10%**
M Attività professionali, scientifiche e tecniche Total		**421**	**57**	**478**	**537**	**73**	**610**	**116**	**16**	**132**	**28%**	**28%**	**28%**
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle		**497**	**136**	**633**	**478**	**143**	**621**	**-19**	**7**	**-12**	**-4%**	**5%**	**-2%**
P Istruzione Total		**35**	**16**	**51**	**59**	**18**	**77**	**24**	**2**	**26**	**69%**	**13%**	**51%**
Q Sanità e assistenza sociale Total		**309**	**7**	**316**	**563**	**7**	**570**	**254**	**0**	**254**	**82%**	**0%**	**80%**
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e		**84**	**31**	**115**	**106**	**26**	**132**	**22**	**-5**	**17**	**26%**	**-16%**	**15%**
S Altre attività di servizi Total		**187**	**266**	**453**	**269**	**266**	**535**	**82**	**0**	**82**	**44%**	**0%**	**18%**
X Imprese non classificate Total		**17**	**5**	**22**	**20**	**7**	**27**	**3**	**2**	**5**	**18%**	**40%**	**23%**
Totale		**15179**	**5388**	**20567**	**16609**	**5124**	**21733**	**1430**	**-264**	**1166**	**9%**	**-5%**	**6%**

ALLEGATO: Occupazione nel settore sanitario-assistenziale

Come si vede nelle tabelle che precedono, l'occupazione nella provincia è cresciuta soprattutto nel comparto sanitario e assistenziale. Può essere di particolare interesse, in questo caso, vedere in quali comparti questo aumento si è verificato. Dalla tabella allegata di seguito si può notare che:

a. L'incremento occupazionale maggiore, sia in termini assoluti che relativi (+62%) si ha nell'assistenza sociale residenziale (e comunque cresce l'occupazione anche ella assistenza sociale non residenziale, +38%) e nella sanità (+14%);

b. Le quote di incremento sono disomogenee fra le varie parti della provincia: l'assistenza sociale residenziale è il comparto con aumento più intenso a Firenze comune (+97%), nell'area empolese (+32%), nel Mugello (+108%), nella Valdisieve. L'assistenza sanitaria è fortemente cresciuta nell'area fiorentina (+76%). Nel Valdarno Superiore cresce soprattutto l'assistenza sociale non residenziale. Nella Bassa Valdelsa invece abbiamo un affievolimento del sistema dei servizi nel suo complesso, che ristagna - occupazionalmente - nel Chianti.

		2013			2017			variazioni assolute			variazioni percentuali		
Settore	Divisione	Addetti dipendenti loc.	Addetti indipendenti loc.	Addetti totali loc.	Addetti dipendenti loc.	Addetti indipendenti loc.	Addetti totali loc.	dipenden	indipende	totale	dipenden	indipende	totale
FIRENZE comune													
Q Sanità	Q 86 Assistenza sanitaria	2.262	12	2.274	2.371	23	2.394	109	11	120	5%	92%	5%
	Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	1.236	2	1.238	2.439	0	2.439	1203	-2	1201	97%	-100%	97%
	Q 88 Assistenza sociale non residenziale	2.906	24	2.930	4.095	26	4.121	1189	2	1191	41%	8%	41%
Q Sanità e assistenza sociale Total		**6.404**	**38**	**6.442**	**8.905**	**49**	**8.954**	2501	11	2512	39%	29%	39%
	area fiorentina												
Q Sanità	Q 86 Assistenza sanitaria	284	7	291	499	12	511	215	5	220	76%	71%	76%
	Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	496	5	501	567	5	572	71	0	71	14%	0%	14%
	Q 88 Assistenza sociale non residenziale	470	15	485	602	21	623	132	6	138	28%	40%	28%
Q Sanità e assistenza sociale Total		1250	27	1277	1668	38	1706	418	11	429	33%	41%	34%
	area empolese												
Q Sanità	Q 86 Assistenza sanitaria	175	5	180	260	5	265	85	0	85	49%	0%	47%
	Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	161	0	161	169	0	169	8	0	8	5%	#DIV/0!	5%
	Q 88 Assistenza sociale non residenziale	491	7	498	642	15	657	151	8	159	31%	114%	32%
Q Sanità e assistenza sociale Total		827	12	839	1071	20	1091	244	8	252	30%	67%	30%
	bassa valdelsa												
Q Sanità	Q 86 Assistenza sanitaria	107	4	111	25	4	29	-82	0	-82	-77%	0%	-74%
	Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	0	0	0	19	0	19	19	0	19	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
	Q 88 Assistenza sociale non residenziale	0	0	0	3	1	4	3	1	4	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
Q Sanità e assistenza sociale Total		107	4	111	47	5	52	-60	1	-59	-56%	25%	-53%
	Chianti												
Q Sanità	Q 86 Assistenza sanitaria	4	1	5	8	0	8	4	-1	3	100%	-100%	60%
	Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	185	0	185	224	0	224	39	0	39	21%	#DIV/0!	21%
	Q 88 Assistenza sociale non residenziale	44	3	47	20	6	26	-24	3	-21	-55%	100%	-45%
Q Sanità e assistenza sociale Total		233	4	237	252	6	258	19	2	21	8%	50%	9%
	Valdarno Superiore												
Q Sanità	Q 86 Assistenza sanitaria	53	4	57	69	3	72	16	-1	15	30%	-25%	26%
	Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	175	0	175	191	0	191	16	0	16	9%	#DIV/0!	9%
	Q 88 Assistenza sociale non residenziale	18	0	18	63	2	65	45	2	47	250%	#DIV/0!	261%
Q Sanità e assistenza sociale Total		246	4	250	323	5	328	77	1	78	31%	25%	31%
	Valdisieve												
Q Sanità	Q 86 Assistenza sanitaria	133	0	133	152	0	152	19	0	19	14%	#DIV/0!	14%
	Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	143	0	143	198	0	198	55	0	55	38%	#DIV/0!	38%
	Q 88 Assistenza sociale non residenziale	0	4	4	5	1	6	5	-3	2	#DIV/0!	-75%	50%
Q Sanità e assistenza sociale Total		276	4	280	355	1	356	79	-3	76	29%	-75%	27%
	mugello												
Q Sanità	Q 86 Assistenza sanitaria	55	2	57	105	3	108	50	1	51	91%	50%	89%
	Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	181	0	181	376	0	376	195	0	195	108%	#DIV/0!	108%
	Q 88 Assistenza sociale non residenziale	73	5	78	82	4	86	9	-1	8	12%	-20%	10%
Q Sanità e assistenza sociale Total		309	7	316	563	7	570	254	0	254	82%	0%	80%
	totale provincia												
Q Sanità e assistenza	Q 86 Assistenza sanitaria	**3.045**	**35**	**3.080**	3456	50	3506	411	15	426	13%	43%	14%
	Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	**2.570**	**7**	**2.577**	4160	5	4165	1590	-2	1588	62%	-29%	62%
	Q 88 Assistenza sociale non residenziale	**4.001**	**56**	**4.057**	5514	74	5588	1513	18	1531	38%	32%	38%
Q Sanità e assistenza sociale Total		**9.616**	**98**	**9.714**	13130	129	13259	3514	31	3545	37%	32%	36%

CAPITOLO 3 - SVILUPPO E REDDITI

In questo capitolo presentiamo dati che hanno a che fare con la creazione di ricchezza e la distribuzione del reddito. In primo luogo abbiamo il conto consolidato delle imprese locali (società di capitali): è un dato molto "di superficie", i cui risultati dipendono probabilmente soprattutto dalla differente composizione settoriale sul territorio (la struttura stessa del bilancio di una società immobiliare è molto diversa da quella di una società industriale, o commerciale, o finanziaria), ma che rappresenta una prima indicazione all'approccio dei problemi territoriali della distribuzione del reddito, che è poi approfondita dal secondo gruppo di indicatori, i dati fiscali delle dichiarazioni dei redditi delle famiglie, divisi per provenienza). Un fattore di crescente rilevanza nella distribuzione del reddito è costituito dalla rendita immobiliare, che è oggetto d terzo indicatore.

Sinteticamente l'insieme dei dati mostra una situazione mediamente di buona salute delle imprese, il cui equilibrio finanziario pare eccellente, ed in cui il valore aggiunto è cresciuto mediamente del 6% annuo nell'ultimo periodo a partire dal 2015. Peraltro va avvertito che tutt'altra è la condizione di comparti meno strutturati dell'economia (come le imprese artigiane, che di solito non sono imprese di capitali). Gli indicatori di profitto segnalano una crescita sostenuta, ma non altrettanto vale per gli indicatori relativi all'investimento, modesto nella forma delle "immobilizzazioni materiali", ma non molto più dinamico anche in quella di "godimento di beni di terzi" (leasing) che comunque rimanda ad un più generale processo di finanziarizzazione dell'economia. I dati relativi alla contribuzione fiscale mostrano l'abituale preponderanza dei redditi da lavoro dipendente e da pensione all'interno della platea dei contribuenti, con specificità territoriali di un certo interesse, assolutamente coincidenti con la mappa della rendita disegnata dalla terza categoria di dati, quelli del valore unitario delle superfici abitative vendute.

Il centro urbano fiorentino pare godere di migliori performances sotto tutti i punti di vista, a partire anche da un differenziale importante di rendita immobiliare (le aree territorialmente marginali come Valdisieve o Bassa Valdelsa sono quelle con livelli più bassi di rendita). Le differenziazioni territoriali dei processi di creazione e distribuzione della ricchezza trovano eco anche nei dati del pendolarismo relativi al capitolo seguente.

3.1 INDICATORI DI BILANCIO DAL CONTO CONSOLIDATO DI AREA

Questi indicatori si basano sui dati di bilancio delle società di capitale residenti nell'area esaminata degli ultimi tre anni disponibili (2015, 2016 e 2017), che vengono aggregate come se fossero un'unica società. Ne traiamo alcuni indicatori che ci danno qualche informazione sull'andamento aggregato dell'economia (vengono considerate solo le imprese presenti in tutti e tre gli anni esaminati).

Il primo indicatore, il margine di tesoreria, è un indicatore della capacità di fare fronte ad una situazione di crisi: quanto più è alto, significa che le entrate potenziali (i crediti sono maggiori delle uscite potenziali -debiti-, considerando solo le voci che hanno scadenza nei successivi 12 mesi).

Il secondo indicatore è il tasso di crescita del valore aggiunto: un indicatore dell'andamento complessivo della capacità di produrre e creare valore.

Il terzo indicatore (valore aggiunto / prodotto) indica al tempo stesso la capacità di creare valore data una massa di vendite, e anche (quanto più è basso e in diminuzione) l'esistenza di un sistema produttivo che fa ricorso ad acquisti da terzi.

Il valore aggiunto viene distribuito a soggetti diversi. Il quarto indicatore (rapporto costi per il personale / valore aggiunto) indica quanto del valore aggiunto schematicamente, è destinato a remunerare i lavoratori che l'hanno prodotto. Il quinto indicatore (accumulazione interna /valore aggiunto) indica quale parte del valore aggiunto è destinato alla proprietà dell'impresa. Altre quote del valore aggiunto possono essere destinate allo stato (imposte) o al sistema bancario e finanziario (nei nostri casi però le imprese traggono dal sistema finanziario più di quanto lo remunerino, per esempio come tassi di interesse). La dinamica delle immobilizzazioni materiali richiama grosso modo la dinamica degli investimenti in macchinari. Ad esso affianchiamo un indicatore dei "godimenti di beni di terzi" (semplificando, l'utilizzo di macchinari in leasing) che indica tra l'altro la disponibilità di capitale produttivo senza averne direttamente la proprietà, come succede sempre più spesso. Il saldo finanziario netto indica se l'impresa aggregata sta versando risorse al sistema bancario e finanziario (segno negativo) oppure sta traendo vantaggio dalla destinazione di sue risorse non nel sistema produttivo ma in quello finanziario.

Il penultimo indicatore segna il livello della patrimonializzazione dell'impresa (quanta parte delle risorse a disposizione dell'impresa è direttamente sotto il controllo della proprietà).

L'ultimo indicatore evidenzia una sorta di "tasso di profitto", rapportando l'utile netto al valore del "patrimonio netto", cioè dei mezzi propri dell'azienda

Ricordiamoci naturalmente che questi conti economici si riferiscono alle imprese più strutturate ("imprese di capitale", e che, ad esempio, il complesso dell'artigianato mostra situazioni economiche delle imprese ben più critiche (cfr. i rapporti annuali prodotti da Ebret).

COMUNE DI FIRENZE

L'aggregato dei conti delle società di capitale fiorentine mostra una situazione finanziaria piuttosto positiva (il sistema realizza utili sulle risorse finanziarie –il 6,78% del valore aggiunto nel 2017- e non ha costi netti versati alle banche, come spesso accade nei sistemi manifatturieri e nei decenni precedenti), ed anche l'indicatore del "margine di tesoreria" è in aumento. La crescita del valore aggiunto prodotto è stata notevole nel 2016 (+8,1%) e notevole anche nel 2017 (+4%). Il sistema appare in lenta "disintegrazione verticale", cioè cresce il suo ricorso alla fornitura di altri soggetti (indicatore valore aggiunto /prodotto). Il peso del personale sul totale del valore aggiunto (62,05%) è in crescita, nel 2017, dopo una stasi nel 2016; ma è ancora più in crescita il peso dell'accumulazione interna (profitti, ammortamenti, accantonamenti: dal 31,3% al 36,8% del valore aggiunto), il che indica un sistema in grado di accumulare e reinvestire. In realtà il reinvestimento in capitale fisico non è così elevato (il valore delle immobilizzazioni materiali aumenta del 3% nel 2016, e del 4% nel 2017), anche se ad esso si affianca una crescita del ricorso a beni di terzi (leasing, etc.), in crescita del 7% nel 2016 e del 4% nel 2017.

Le società di capitale fiorentino appaiono abbastanza patrimonializzate (il patrimonio netto "copre" il 40% circa delle passività, e con un rendimento in crescita (dal 5,8% al 7,9% di utili sul valore dei mezzi propri dell'impresa)

	2015	2016	2017
Margine di tesoreria	0,52	0,54	0,57
Crescita del valore aggiunto (variazione % su anno precedente)		8,09%	4,03%
Valore aggiunto /prodotto	0,284	0,283	0,277
Costo del personale / valore aggiunto	61,10%	60,73%	62,05%
Accumulazione interna / valore aggiunto	31,3%	32,6%	36,8%
Variazione del valore delle immobilizzazioni materiali su anno prec.		2,97%	4,04%
Variazione del valore del "godimento beni di terzi" su anno prec.		6,99%	3,93%
Saldo finanziario netto / valore aggiunto	1,49%	3,03%	6,78%
Patrimonio netto / totale passività	41%	40%	41%
Utile netto / patrimonio netto			

AREA FIORENTINA

Il livello di crescita del valore aggiunto delle imprese di capitale dell'area fiorentina (Firenze esclusa) è piuttosto elevato (+7,3% fra il 2015 e il 2016, e +6,8% fra il 2016 e il 2017.

Cresce leggermente, nello stesso periodo, l'incidenza del valore aggiunto sul prodotto. Il margine di tesoreria (dunque la "salute finanziaria" delle imprese) è piuttosto buono, e raggiunge un valore doppio rispetto alle passività a breve termine, nel 2017.

La ripartizione del valore aggiunto vede un livello di incidenza dei costi del personale costante (intorno al 62%) ed un crescente ruolo dell'accumulazione interna (dal 26,8% del 2015 al 28,6% del 2017) a spese soprattutto delle componenti finanziarie, che assorbono l'1,4% del valore aggiunto nel 2015 e lo 0,4% nel 2017.

Rimane modesta la crescita dell'accumulazione produttiva: le immobilizzazioni materiali crescono ad una media annua inferiore all'1,5%, anche se il "godimento di beni di terzi" (beni utilizzati in leasing) cresce invece abbastanza velocemente (8,3% nel 2016, 3,1% nel 2017), ponendo le premesse per una futura maggiore integrazione nel sistema finanziario delle imprese locali. Il patrimonio netto copre consistentemente (36%) il valore delle passività, mentre cresce la redditività (il rapporto utile/patrimonio netto, mediamentedell'8,3% ed è in crescita).

	2015	2016	2017
Margine di tesoreria	1,76	1,90	2,04
Crescita del valore aggiunto (variazione % su anno precedente)		7,30%	6,85%
Valore aggiunto /prodotto	21,2%	21,8%	22,0%
Costo del personale / valore aggiunto	61,9%	62,0%	61,8%
Accumulazione interna / valore aggiunto	26,8%	26,8%	28,6%
Variazione del valore delle immobilizzazioni materiali su anno prec.		0,56%	2,33%
Variazione del valore del "godimento beni di terzi" su anno prec.		8,27%	3,06%
Saldo finanziario netto / valore aggiunto	-1,42%	-1,36%	-0,55%
Patrimonio netto / totale passività	36%	36%	36%
Utile netto / patrimonio netto	7,1%	8,2%	9,7%

AREA EMPOLESE

Il bilancio aggregato delle società di capitale dell'Empolese evidenzia una situazione finanziaria solida, con disponibilità a breve termine più che doppie dei debiti a breve, e crescenti.

A questo contribuisce anche la sostanziale assenza di indebitamento del sistema, con un saldo finanziario attivo (salvo che nel 2015).

Il valore aggiunto è cresciuto del 6,19% nel 2016 e del 2,79% nel 2017, evidenziando anche una tendenza leggermente crescente verso l'integrazione verticale (crescita del rapporto valore aggiunto / prodotto).

Nel tempo il costo del personale sul valore aggiunto è cresciuto DAL 59,7% al 60,6%, ma anche l'accumulazione interna sembra essersi stabilizzata (intorno al 28%), come quota del valore aggiunto. Gli indicatori di disponibilità di capitale produttivo (crescita delle immobilizzazioni materiali dell'impresa, e del godimento beni di terzi) hanno tassi di crescita molto bassi, segno di un modesto interesse verso l'attività di investimento.

Il livello di patrimonializzazione appare abbastanza positivo, e in leggera crescita (dal 35% al 37%).

La redditività è crescente (gli utili netti sono passati dal 6,9% all'8,2% del patrimonio netto delle imprese).

	2015	2016	2017
Margine di tesoreria	0,99	1,19	1,47
Crescita del valore aggiunto (variazione % su anno precedente)		6,19%	2,79%
Valore aggiunto /prodotto	22,8%	23,4%	23,1%
Costo del personale / valore aggiunto	59,7%	60,2%	60,6%
Accumulazione interna / valore aggiunto	28,5%	27,2%	28,0%
Variazione del valore delle immobilizzazioni materiali su anno prec.		1,87%	1,27%
Variazione del valore del "godimento beni di terzi" su anno prec.		1,12%	1,16%
Saldo finanziario netto / valore aggiunto	-2,10%	0,01%	2,31%
Patrimonio netto / totale passività	35%	35%	37%
Utile netto / patrimonio netto	6,9%	8,0%	8,2%

AREA BASSA VALDELSA

Anche in Bassa Valdelsa abbiamo un livello di crescita del valore aggiunto piuttosto buono (6,9% nel 20016, 6,4% nel 2017), con una incidenza sostanzialmente costante (22% nel 2017) sul valore del prodotto.

Il margine di tesoreria è inferiore a quello di altre zone, ma pur sempre superiore di oltre il 50-60% delle passività correnti; La ripartizione del reddito (valore aggiunto) prodotto implica un costo del personale stabile intorno al 70%, e un livello dell'accumulazione interna crescente (dal 17% del 2009 al 19,4% del 2017). Sebbene su un livello assoluto modesto rispetto a quello delle imprese delle altre ripartizioni geografiche della provincia. Le imprese della Bassa Valdelsa continuano a cedere risorse, seppure in maniera decrescente, al sistema finanziario (il saldo finanziario è del -6,1% nel 2015, del 5,2% nel 2017). Il livello di rendimento del patrimonio netto è basso (fra lo 0,3% del 2015 e l'1,6% del 2017) giacché bassi sono gli utili (il patrimonio netto proprio delle imprese decresce leggermente dal 35% al 34% del totale delle passività).

Il valore delle immobilizzazioni materiali nette cresce leggermente (del 2,8% in media), coadiuvato da una crescita delle risorse di investimento controllate dal sistema finanziario ("godimento beni da terzi, cioè leasing), di circa il 5% annuo.

	2015	2016	2017
Margine di tesoreria	0,50	0,58	0,64
Crescita del valore aggiunto (variazione % su anno precedente)		6,92%	6,39%
Valore aggiunto /prodotto	21,5%	21,7%	22,0%
Costo del personale / valore aggiunto	70,4%	69,5%	70,3%
Accumulazione interna / valore aggiunto	17,0%	18,4%	19,3%
Variazione del valore delle immobilizzazioni materiali su anno prec.		1,85%	3,84%
Variazione del valore del "godimento beni di terzi" su anno prec.		3,40%	6,29%
Saldo finanziario netto / valore aggiunto	-6,08%	-6,01%	-5,24%
Patrimonio netto / totale passività	35%	34%	34%
Utile netto / patrimonio netto	0,3%	1,2%	1,6%

AREA CHIANTI

La dinamica delle imprese di capitale chiantigiane segue un ritmo crescente: il valore aggiunto è cresciuto del 3,8% nel 2016, e del 9,1% nel 2017. Parallelamente il margine di tesoreria è cresciuto da 0,64 a 0,85, rafforzando la solidità finanziaria delle imprese.

Su questa crescente grandezza del valore aggiunto, soprattutto nel 2016, è leggermente diminuita la remunerazione del fattore lavoro (dal 63,1% al 61,2%). Contemporaneamente l'accumulazione interna (insieme di utili, ammortamenti ed accantonamenti annui) è prima leggermente caduta (dal 26,5% al 24,5% rispetto al valore aggiunto aziendale, per poi "schizzare" al 40,7%. Anche il saldo finanziario netto, leggermente negativo nei primi due anni, nel 2017 è balzato al +12,8%. Queste oscillazioni sembrano però non aver influenzato l'investimento reale: le immobilizzazioni crescono ad una media dell'1,2%, cui si aggiunge una debole dinamica del godimento di beni di terzi (in media, +1,7%)

	2015	2016	2017
Margine di tesoreria	0,65	0,66	0,85
Crescita del valore aggiunto (variazione % su anno precedente)		3,82%	9,14%
Valore aggiunto /prodotto	25,6%	25,3%	25,8%
Costo del personale / valore aggiunto	63,1%	64,1%	61,2%
Accumulazione interna / valore aggiunto	26,2%	24,5%	40,7%
Variazione del valore delle immobilizzazioni materiali su anno prec.		2,02%	0,43%
Variazione del valore del "godimento beni di terzi" su anno prec.		2,19%	1,33%
Saldo finanziario netto / valore aggiunto	-2,04%	-1,33%	12,81%
Patrimonio netto / totale passività	36%	35%	36%
Utile netto / patrimonio netto	5,8%	5,0%	13,1%

AREA VALDARNO SUPERIORE

Gli indicatori di bilancio del conto aggregato delle imprese di capitale del Valdarno hanno una progressione piuttosto irregolare negli indicatori degli ultimi anni. In particolare gli utili si riducono bruscamente nel 2016, per poi recuperare parte del livello del 2 015 nel 2017. Il valore aggiunto continua ad aumentare, sia pure con un rallentamento (+7,7% nel 2016, +2,7% nel 2017). L'utile netto, in quota sul patrimonio netto, si riduce dal 9,8% del 2015 al 2,4% nel 2016, per risalire al 5,9% nel 2017. La caduta degli utili nel 2016 causa un ridimensionamento del margine di tesoreria da 0,52 a 0,47, per poi recuperare a 0,63 nel 2017, tutti valori che comunque consentono una certa sicurezza di insieme sulla solvibilità delle imprese. Nel periodo analizzato è cresciuta l'incidenza del costo del lavoro sul valore aggiunto (da 66,8% a 68,8%). La componente finanziaria subisce un regresso da valori positivi (2,6% nel 2015) a valori leggermente negativi (-3,4% nel2016, -0,6% nel 2017), il che significa che il sistema delle imprese torna a servirsi in maniera "classica" del sistema bancario e finanziario. Il regresso della quota dell'accumulazione interna sul valore aggiunto è stato invece notevole (da 28,3% a 19,1% fra il 2015 e il 2016), solo parzialmente recuperato nel 2017 fino al 23,4%. La patrimonializzazione delle imprese (rapporto patrimonio netto/ passività) è fra le più basse della provincia (intorno al 25%, di solito è intorno al 35%). Uno degli esiti di tutto ciò è una dinamica di pochissimo superiore a zero nell'investimento reale (le immobilizzazioni materiali crescono in media del +0,15%), solo in parte compensate dall'aumento del ricorso a beni di terzi (leasing,in crescita media del +2,3%).

	2015	2016	2017
Margine di tesoreria	0,52	0,47	0,63
Crescita del valore aggiunto (variazione % su anno precedente)		7,74%	2,68%
Valore aggiunto /prodotto	27,5%	28,2%	28,4%
Costo del personale / valore aggiunto	66,8%	68,0%	68,8%
Accumulazione interna / valore aggiunto	28,3%	19,1%	23,4%
Variazione del valore delle immobilizzazioni materiali su anno prec.		0,18%	0,12%
Variazione del valore del "godimento beni di terzi" su anno prec.		3,75%	0,87%
Saldo finanziario netto / valore aggiunto	2,63%	-3,43%	-0,61%
Patrimonio netto / totale passività	26%	24%	26%
Utile netto / patrimonio netto	9,8%	2,4%	5,9%

AREA VALDISIEVE

L'aggregato dei bilanci delle società di capitale della Valdisieve mostra un margine di tesoreria particolarmente elevato (il doppio delle passività correnti), dunque una buona copertura dell'indebitamento con attività che saranno presumibilmente disponibili a breve.

Il dato della dinamica del valore aggiunto è fra i maggiori di quelli esaminati, il 5,7% di crescita nel 2016 e l'8,5% nel 2017. Parallelamente il valore aggiunto incide in maniera crescente sul valore del prodotto, indice di una crescente efficienza.

L'incidenza del costo del lavoro sul valore aggiunto è elevata (69,2% nel 2017) e leggermente crescente. Anche l'incidenza dell'accumulazione interna sul valora aggiunto pare in crescita (dal 20,9% al 22,1% fra 2015 e 2017), anche se il suo livello assoluto è minore che in altre zone

Ad una buona accumulazione interna fa riscontro una stasi degli investimenti: le immobilizzazioni materiali sono cresciute solo dell'1% in ciascun anno, ed anche l'indicatore del godimento beni di terzi (operazioni in leasing) mediamente non mostra una gran dinamica.

Il sistema delle imprese della Valdisieve versa una quota decrescente di valore aggiunto al sistema bancario (3,6% nel 2015, 1,8% nel 2017), anche se non ha raggiunto una "autosufficienza" finanziaria, La capacità di estrarre profitti dai mezzi dell'impresa appare elevata (l'indicatore utile/patrimonio è, in crescita, mediamente dell'8% (in Mugello ad es. è del 3%).

	2015	2016	2017
Margine di tesoreria	1,72	2,04	2,05
Crescita del valore aggiunto (variazione % su anno precedente)		5,69%	8,50%
Valore aggiunto /prodotto	28,8%	29,9%	30,2%
Costo del personale / valore aggiunto	67,8%	69,1%	69,2%
Accumulazione interna / valore aggiunto	20,9%	19,9%	22,1%
Variazione del valore delle immobilizzazioni materiali su anno prec.		1,16%	1,04%
Variazione del valore del "godimento beni di terzi" su anno prec.		-3,28%	5,57%
Saldo finanziario netto / valore aggiunto	-3,63%	-2,84%	-1,79%
Patrimonio netto / totale passività	35%	35%	35%
Utile netto / patrimonio netto	8,0%	6,5%	10,4%

AREA MUGELLO

Il "margine di tesoreria" delle società di capitale mugellane è positivo, anche se su valori più bassi degli analoghi aggregati delle altre zone della provincia; nel complesso non sussistono rischi finanziari consistenti, allo stato attuale. La crescita del valore aggiunto è sostenuta (fra il 6% e il 7%) negli ultimi due anni, e ad essa corrisponde un netto innalzamento del rapporto valore aggiunto / prodotto.

L'incidenza del costo del personale sul valore aggiunto, piuttosto elevata, è in diminuzione negli ultimi anni (dal 65,2% al 63,3%); al contrario è cresciuta la quota dell'"accumulazione interna", in senso lato apparentabile ai profitti (dal 19% a quasi il 25%). E' qui anche più chiaro che negli altri casi che all'incremento della massa dei profitti non corrisponde una attività crescente di investimento: infatti la crescita del valore delle immobilizzazioni materiali, concetto assimilabile a quello di "investimento", è appena dell'1,9% nel 2016 e addirittura diminuisce nel 2017. Accanto ad essa vi è un certo volume in crescita del "godimento beni di terzi" (leasing e simili), che denota un crescente grado di finanziarizzazione del capitale produttivo. Gli utili delle società residenti in Mugello denotano un "tasso di profitto" pari al 3,4% (erano l'1,1% del patrimonio netto nel 2015, da cui sono salite fino al 3,4% nel 2018.

Le società i capitale mugellane mantengono però un saldo finanziario passivo (ossia versano più interessi alle banche di quanto non ricavino da attività finanziarie, anche se, coerentemente con la diminuzione del costo del denaro, per una quota decrescente.

Le aziende hanno un patrimonio netto che equivale costantemente a poco più di un terzo delle passività.

	2015	2016	2017
Margine di tesoreria	0,24	0,23	0,28
Crescita del valore aggiunto (variazione % su anno precedente)		6,57%	6,92%
Valore aggiunto /prodotto	27,8%	28,7%	29,0%
Costo del personale / valore aggiunto	65,2%	64,1%	63,3%
Accumulazione interna / valore aggiunto	19,0%	23,8%	24,8%
Variazione del valore delle immobilizzazioni materiali su anno prec.		1,90%	-0,88%
Variazione del valore del "godimento beni di terzi" su anno prec.		4,17%	5,90%
Saldo finanziario netto / valore aggiunto	-5,00%	-4,47%	-3,60%
Patrimonio netto / totale passività	35%	35%	35%
Utile netto / patrimonio netto	1,1%	4,9%	3,4%

3.2 REDDITI

In questo paragrafo riportiamo brevemente i principali dati fiscali aggiornati alla data più recente ad oggi disponibile (2016), che riguardano numero dei contribuenti, ammontare dei redditi denunciati, organizzati sia per tipologia di reddito che per fascia di reddito totale.

COMUNE DI FIRENZE

I 277mila contribuenti residenti nel comune di Firenze hanno un livello medio di reddito (18786 euro) superiore a quello di qualsiasi altro aggregato di comuni, ma inferiore a quello registrato nei comuni di Fiesole (21289) e Bagno a Ripoli (19813). Fra i contribuenti fiorentini il 51,3% possiede redditi da lavoro dipendente, il 35,9% redditi da pensione (percentuale abbastanza bassa rispetto alle zone esaminate, salvo l'Empolese) e il 46,1% redditi da fabbricati. Solo l'11,5% ha redditi di impresa, da partecipazione da lavoro autonomo. Il volume di reddito proveniente dalle varie tipoogie di reddito di impresa e di lavoro autonomo è solo del 14,4%, quota inferiore alle corrispondenti del Chianti e dell'Empolese, dato singolare se si pensa alla numerosità di attività di impresa che a Firenze hanno sede legale. Esattamente il 50% del reddito complessivo denunciato proviene dal lavoro dipednete, quota più bassa della media (solo i comuni dell'Alto Mugello, Greve e Vaglia sembrano averne di inferiori), cui si aggiunge un 31,9% di volume di reddito proveniente da pensioni. Comprensibilmente maggiore della media è il volume di reddito proveniente da fabbricati (5,4%).

Numero contribuenti e loro percentuale con diversi tipi di reddito

	N. contribuenti	Red. da fabbricati	Red. Lav. Dip. e ass.	Reddito da pensione	Red. Lav. Aut.	Red. Impr. Cont. Ord.	Red. Impr. Cont. Semp.	Red. partecipazione	Reddito imponibile
FIRENZE	277.419	46,1%	51,3%	35,9%	3,4%	0,2%	3,1%	4,8%	96,2%

Incidenza delle principali tipologie di reddito sull'imponibile							
	Red. da fabbricati	Red. Lav. Dip. e ass.	Reddito da pensione	Red. Lav. Aut.	Red. Impr. Cont. Ord.	Red. Impr. Cont. Semp.	Red. Partecipazione
FIRENZE	5,4%	50,0%	31,9%	6,3%	0,4%	3,1%	4,6%

Redditi medi in euro			
	Red. Medio Lav. Dip.	Red. Medio Pens.	Red. Medio Lav. Aut.
FIRENZE	23.379	21.321	44.215

Redditi totali per fasce di reddito complessivo e reddito medio totale						
	Reddito complessivo da meno di zero a 15.000	Reddito complessivo da 15.000 a 26.000	Reddito complessivo da 26.000 a 75.000	Reddito complessivo da 75.000 e oltre	Reddito complessivo totale	Reddito medio
FIRENZE	707,1	1.644,9	3.139,3	1.689,8	7.181,2	18.786

In coerenza con quanto visto finora, i contribuenti appartenenti alla fascia superiore (oltre 75mila euro), che sono il 4% rispetto alla media del 2%, forniscono una elevata (25%) quota di reddito (sebbene inferiore a quella di Fiesole e Bagno a Ripoli). La fascia più povera (fino a 15mila euro di reddito) è costituita dal 36% dei contribuenti e fornisce il 10% del reddito complessivo; cifre un po' inferiori alla media, ma che evidenziano l'esistenza di diffuse sacche di disagio economico anche nel capoluogo regionale. Sia la fascia medio-bassa che la fascia medio-alta sono composte da un 30% di contribuenti; particolare rilevanza ha la fascia dei contribuenti medio-alti che è qui più presente che in quasi tutti gli altri comuni (con le eccezioni di Sesto Fiorentino e Vaglia).

Redditi totali per fasce di reddito					
	Reddito complessivo da meno di zero a 15.000	Reddito complessivo da 15.000 a 26.000	Reddito complessivo da 26.000 a 75.000	Reddito complessivo da 75.000 e oltre	Reddito complessivo totale
FIRENZE	10%	23%	44%	24%	100%

Contribuenti per fasce di reddito					
	da meno di zero a 15.000	da 15.000 a 26.000	da 26.000 a 75.000	da 75.000 e oltre	totale
FIRENZE	36%	30%	30%	4%	100%

AREA FIORENTINA (ESCL. FIRENZE)

L'area fiorentina (escluso Firenze) conta 188mila contribuenti, di cui oltre 107mila nei tre comuni di Scandicci, Sesto Fiorentino e Campi Bisenzio. Il 52% dei contribuenti dell'area ha redditi da lavoro dipendente, il 46% redditi da fabbricati e il 37% redditi da pensione. Altre tipologie di reddito riguardano solo una piccola minoranza di contribuenti (redditi di impresa in contabilità semplificata, 4,1%, redditi da partecipazione 5,8%, redditi da lavoro autonomo 1,7%). Per quanto riguarda i redditi imponibili, oltre l'80% è classificato nei redditi da lavoro dipendente (53%) e nel reddito da pensione (30,9%). I redditi da lavoro dipednente comprendono il 57% e più dell'imponibile in comuni come Calenzano, Campi, Signa e Lastra a Signa, e meno del 45% a Bagno a Ripoli e Impruneta (il 47,6% a Fiesole). Fra le varie tipologie di altri redditi, prevalgono i redditi da fabbricati a Impruneta e Bagno a Ripoli (oltre il 6%), i redditi da lavoro autonomo a Impruneta (7%), i redditi di impresa in contabilità semplificcata a Campi e Signa (7,2-7,6%) e i redditi da partecipazione a Bagno a Ripoli (7,6%). Le quattro tipologie di redditi da impresa e simili considerate (reddito da lavoro autonomo, delle imprese in contabilità ordinaria, delle imprese in contabilità semplificata, da partecipazioni) insieme raggiungono, nell'area, il 14,4% dell'imponibile, con variazioni fra il 18,4% di Bagno a Ripoli, il 17,8% di Fiesole da una parte e l11,5% di Sesto Fiorentino. Sesto Fiorentino ha la particolarità di assestarsi su basse quote di redditi elevati e da impresa, ma anche su basse quote dei redditi più bassi, con la prevalenza netta dei medi livelli di reddito.

Numero contribuenti e loro percentuale con diversi tipi di reddito

	N. contribuenti	Red. da fabbricati	Red. Lav. Dip. e ass.	Reddito da pensione	Red. Lav. Aut.	Red. Impr. Cont. Ord.	Red. Impr. Cont. Semp.	Red. partecipazione	Reddito imponibile
BAGNO A RIPOLI	19.068	47,7%	45,1%	41,6%	3,0%	0,3%	4,0%	7,4%	96,7%
CALENZANO	13.368	48,0%	54,2%	35,7%	1,4%	0,3%	3,7%	6,6%	97,1%
CAMPI BISENZIO	32.703	41,8%	57,6%	30,7%	1,0%	0,3%	5,3%	5,0%	97,2%
IMPRUNETA	10.350	49,1%	45,2%	39,9%	3,3%	0,3%	3,7%	7,3%	96,6%
FIESOLE	10.807	46,4%	47,3%	38,8%	2,6%	0,4%	4,2%	7,6%	96,7%
LASTRA A SIGNA	14.580	42,5%	54,7%	34,0%	1,4%	0,3%	4,6%	6,2%	97,3%
SCANDICCI	37.362	48,1%	50,8%	39,4%	1,4%	0,2%	3,8%	5,2%	97,3%
SESTO FIORENTINO	36.273	49,6%	52,4%	38,5%	1,9%	0,2%	3,2%	4,9%	97,5%
SIGNA	13.544	41,8%	56,3%	30,9%	1,1%	0,3%	5,1%	6,5%	97,3%
TOTALE	188.055	46,3%	52,1%	36,6%	1,7%	0,3%	4,1%	5,8%	97,2%

Incidenza delle principali tipologie di reddito sull'imponibile							
	Red. da fabbricati	Red. Lav. Dip. e ass.	Reddito da pensione	Red. Lav. Aut.	Red. Impr. Cont. Ord.	Red. Impr. Cont. Semp.	Red. Partecipazione
BAGNO A RIPOLI	6,3%	44,8%	33,1%	5,9%	0,9%	4,0%	7,6%
CALENZANO	3,5%	57,1%	29,2%	2,3%	0,7%	4,6%	5,5%
CAMPI BISENZIO	3,2%	57,9%	27,3%	2,0%	0,6%	7,2%	4,8%
IMPRUNETA	6,5%	44,4%	31,4%	7,1%	0,4%	3,3%	6,9%
FIESOLE	5,4%	47,6%	31,3%	5,4%	1,5%	4,5%	6,4%
LASTRA A SIGNA	3,2%	57,3%	27,0%	2,7%	1,1%	5,4%	5,7%
SCANDICCI	3,3%	53,3%	33,7%	2,4%	0,4%	4,4%	5,1%
SESTO FIORENTINO	3,6%	54,1%	32,8%	3,6%	0,3%	3,6%	4,3%
SIGNA	2,9%	57,8%	25,9%	2,3%	0,9%	7,6%	5,9%
TOTALE	**4,0%**	**53,0%**	**30,9%**	**3,5%**	**0,6%**	**4,8%**	**5,5%**

Il reddito medio da lavoro dipendente nell'Area Fiorentina (escluso il comune di Firenze) è di 21600 euro (dati 2016) che crescono fino ai 24mila di Bagno a Ripoli e ai 26mila di Fiesole. Del 40% più basso è il reddito medio a Campi Bisenzio (18300). La scala territoriale dei redditi da pensione è simile (dai 15600 di Signa ai 20900 di Fiesole), inferiore più o meno del 20% ai redditi da lavoro dipendente. I redditi da lavoro autonomo sono mediamente doppi di quelli da lavoro dipendente, con l'eccezione di Fiesole, dove sono superiori del 115%.

Redditi medi in euro			
	Red. Medio Lav. Dip.	Red. Medio Pens.	Red. Medio Lav. Aut.
BAGNO A RIPOLI	24.211	19.381	48.333
CALENZANO	22.368	17.343	34.346
CAMPI BISENZIO	18.342	16.199	35.899
FIESOLE	26.121	20.907	56.071
IMPRUNETA	23.076	18.472	47.688
LASTRA A SIGNA	21.153	16.020	38.505
SCANDICCI	21.870	17.823	36.720
SESTO FIORENTINO	22.840	18.824	42.026
SIGNA	18.982	15.527	36.824
TOTALE	**21.605**	**17.891**	**42.716**

Redditi totali per fasce di reddito complessivo e reddito medio totale						
	Reddito complessivo da meno di zero a 15.000	Reddito complessivo da 15.000 a 26.000	Reddito complessivo da 26.000 a 75.000	Reddito complessivo da 75.000 e oltre	Reddito complessivo totale	Reddito medio
BAGNO A RIPOLI	50,5	122,0	208,7	125,4	506,6	19.813
CALENZANO	35,6	101,5	127,4	37,1	301,5	17.032
CAMPI BISENZIO	102,5	231,3	247,0	48,8	629,6	13.431
FIESOLE	26,5	64,4	115,9	91,4	298,2	21.289
IMPRUNETA	30,3	70,2	104,1	64,4	269,0	18.381
LASTRA A SIGNA	43,5	104,3	120,3	45,9	314,0	15.460
SCANDICCI	102,5	274,6	353,6	96,0	826,7	16.366
SESTO FIORENTINO	91,1	259,1	387,8	114,0	852,0	17.366
SIGNA	41,3	95,6	104,5	23,0	264,4	13.743
TOTALE	**523,8**	**1.323,0**	**1.769,3**	**645,9**	**4.262,0**	**16.525**

Numero contribuenti e loro percentuale con diversi tipi di reddito

	N. contribuenti	Red. da fabbricati	Red. Lav. Dip. e ass.	Reddito da pensione	Red. Lav. Aut.	Red. Impr. Cont. Ord.	Red. Impr. Cont. Semp.	Red. partecipazione	Reddito imponibile
CAPRAIA E LIMITE	5.446	49,5%	56,7%	31,2%	1,3%	0,5%	3,6%	6,9%	96,7%
CERRETO GUIDI	8.190	40,6%	52,8%	34,4%	1,0%	0,5%	5,5%	7,1%	96,6%
EMPOLI	35.435	43,3%	52,9%	36,1%	1,8%	0,5%	3,8%	5,5%	97,0%
FUCECCHIO	16.626	40,3%	53,9%	34,7%	1,4%	0,4%	4,9%	6,4%	97,1%
MONTELUPO FIORE	9.940	48,4%	55,2%	33,8%	1,5%	0,4%	3,6%	6,7%	97,1%
MONTESPERTOLI	9.741	45,4%	52,3%	33,8%	1,8%	0,3%	4,7%	8,2%	96,6%
VINCI	11.056	44,0%	49,9%	37,0%	1,6%	0,6%	4,1%	7,4%	96,7%
TOTALE	96.434	43,7%	53,1%	35,1%	1,6%	0,4%	4,2%	6,5%	96,9%

Redditi totali per fasce di reddito

	Reddito complessivo da meno di zero a 15.000	Reddito complessivo da 15.000 a 26.000	Reddito complessivo da 26.000 a 75.000	Reddito complessivo da 75.000 e oltre	Reddito complessivo totale
BAGNO A RIPOLI	10%	24%	41%	25%	100%
CALENZANO	12%	34%	42%	12%	100%
CAMPI BISENZIO	16%	37%	39%	8%	100%
FIESOLE	9%	22%	39%	31%	100%
IMPRUNETA	11%	26%	39%	24%	100%
LASTRA A SIGNA	14%	33%	38%	15%	100%
SCANDICCI	12%	33%	43%	12%	100%
SESTO FIORENTINO	11%	30%	46%	13%	100%
SIGNA	16%	36%	40%	9%	100%
TOTALE	**12%**	**31%**	**42%**	**15%**	**100%**

Contribuenti per fasce di reddito					
	da meno di zero a 15.000	da 15.000 a 26.000	da 26.000 a 75.000	da 75.000 e oltre	totale
BAGNO A RIPOLI	35%	32%	29%	5%	100%
CALENZANO	34%	38%	26%	2%	100%
CAMPI BISENZIO	42%	35%	21%	1%	100%
FIESOLE	34%	31%	29%	5%	100%
IMPRUNETA	38%	33%	25%	4%	100%
LASTRA A SIGNA	39%	36%	22%	2%	100%
SCANDICCI	35%	37%	26%	2%	100%
SESTO FIORENTINO	33%	35%	29%	2%	100%
SIGNA	42%	35%	21%	1%	100%
TOTALE	**37%**	**35%**	**26%**	**2%**	**100%**

Il 37% dei contribuenti si colloca in una fascia di reddito imponibile decisamente bassa (non superiore a 15mila euro); tale percentuale arriva al 42% a Signa e Campi Bisenzio, e scende al 33% a Sesto Fiorentino e al 34% a Fiesole e Calenzano. All'altro opposto, il 2% circa dei contribuenti mostra un reddito superiore a 75mila euro (il 5% a Fiesole e Bagno a Ripoli, il 4% a Impruneta), che corrisponde però al 15% del reddito complessivo denunciato (31% a Fiesole, 24-25% a Bagno a Ripoli e Impruneta).

In sostanza i dati fiscali segnalano una separazione netta fra i comuni del sud-est (Fiesole, Impruneta e Bagno a Ripoli) che segnalano maggiori livelli di ricchezza e i comuni più svantaggiati (Calenzano, Signa e Campi Bisenzio), con Lastra a Signa, Sesto Fiorentino e Scandicci in posizione intermedia.

AREA EMPOLESE

All'interno della provincia di Firenze, l'Area Empolese hai redditi medi più bassi, fra le zone che la compongono. Gli oltre 96mila contribuenti dei sette comuni che ne fanno parte hanno redditi da lavoro dipendente per il 53%, redditi da fabbricati per il 44% e redditi da pensione per il 35%, e varie forme di redditi d'impresa e lavoro autonomo per circa il 7%. La maggior presenza di redditi da lavoro dipendente a Montelupo (55% e Capraia e Limite (57%) appare correlata con una struttura di età media più giovane (infatti nei due comuni i titolari di redditi da pensione sono in misura minore della media: 34% e 31%; viceversa il comune di Vinci ha una quota di contribuenti con redditi da lavoro dipendenti leggermente al di sotto del 50% e una di redditi da pensione del 37%. L'83,5% dell'imponibile segnalato dall'area empolese proviene da redditi da lavoro dipendente (55,1%) o da pensione (28,4%), mentre i redditi da varie tipologie di impresa e lavoro autonomo equivalgono al 15,8% dell'imponibile totale (che cresce fino ai massimi di Cerreto Guidi, 18,2%) e Vinci (17,9%). Singolarmente più bassa è la somme dei vari tipi di reddito di impresa e lavoro autonomo del comune di Montelupo, pari solo al 12%. Contrariamente a quanto avviene di norma, anche il centro economico-amministrativo dell'area, il comune di Empoli,, ha un insieme di redditi di impresa meno "pesante" della media: il 14,8% (fatto che forse potrebbe essere spiegato con la presenza di contribuenti titolari di imprese cinesi, che in genere si collocano sulle fasce più basse economicamente delle rispettive categorie, oppure con un mix settoriale in cui pesa l'abbigliamento, settore a basso redito). Complessivamente i redditi da pensione (anche per ragioni demografiche?) sono meno incisivi che in altre aree, coprendo il 28,4% dell'imponibile (fra il 25,4% di Capraia e il 29,9% d Empoli), mentre i redditi da lavoro dipendente pesano per oltre il 60% sull'imponibile totale di Capraia e Limite e di Montelupo Fiorentino.

Incidenza delle principali tipologie di reddito sull'imponibile							
	Red. da fabbricati	Red. Lav. Dip. e ass.	Reddito da pensione	Red. Lav. Aut.	Red. Impr. Cont. Ord.	Red. Impr. Cont. Semp.	Red. Partecipazione
CAPRAIA E LIMITE	2,5%	62,0%	25,4%	2,5%	0,6%	5,0%	5,8%
CERRETO GUIDI	3,1%	54,5%	27,3%	2,0%	0,8%	9,3%	6,1%
EMPOLI	3,6%	53,9%	29,9%	3,6%	0,8%	5,8%	4,6%
FUCECCHIO	3,6%	54,6%	27,6%	2,6%	0,5%	7,7%	6,2%
MONTELUPO F.NO	2,8%	61,1%	27,1%	2,1%	0,8%	3,9%	5,2%
MONTESPERTOLI	3,5%	56,1%	27,0%	3,3%	0,7%	5,3%	7,1%
VINCI	3,9%	50,6%	29,2%	3,2%	0,9%	7,7%	7,0%
TOTALE	**3,4%**	**55,1%**	**28,4%**	**3,0%**	**0,8%**	**6,3%**	**5,7%**

Il redito medio da lavoro dipendente oscilla dai 18746 euro di Cerreto Guidi ai 22431 di Montelupo.

Redditi medi in euro			
	Red. Medio Lav. Dip.	Red. Medio Pens.	Red. Medio Lav. Aut.
CAPRAIA E LIMITE	21.723	16.202	37.492
CERRETO GUIDI	18.746	14.420	36.262
EMPOLI	20.428	16.567	39.414
FUCECCHIO	19.435	15.268	36.286
MONTELUPO FIORENTINO	22.431	16.263	28.690
MONTESPERTOLI	21.690	16.153	35.789
VINCI	19.621	15.228	38.328
TOTALE	**20.444**	**15.916**	**37.089**

I contribuenti afferenti alla fascia di reddito più povera (fino a 15mila euro/anno) sono ben il 42% del totale (46% a Cerreto Guidi, 44% a vinci, solo il 36% a Montelupo Fiorentino), e denunciano il 15% del totale dell'imponibile. La fascia 15-26mila euro di reddito è composta dal 33% dei contribuenti e denuncia il 34% dell'imponibile (fra il 32% di Vinci e il 38% di Montelupo), La fascia da 26mila a 75mila euro di imponibile è composta dal 22% dei contribuenti e fornisce il 38% dell'imponibile (fino al 44% a Capraia e Limite); infine i contribuenti più facoltosi, con oltre 75miola euro di imponibile, sono il 2% abbastanza costante fra i comuni, e denunciano un reddito pari al 14% del totale (dal 16% di Empoli e Montelupo al 9% di Capraia e Limite).

Redditi totali per fasce di reddito complessivo e reddito medio totale						
	Reddito complessivo da meno di zero a 15.000	Reddito complessivo da 15.000 a 26.000	Reddito complessivo da 26.000 a 75.000	Reddito complessivo da 75.000 e oltre	Reddito complessivo totale	Reddito medio
CAPRAIA E LIMITE	15,2	39,1	50,3	10,4	115,0	14.896
CERRETO GUIDI	27,3	54,3	54,0	21,2	156,7	14.339
EMPOLI	106,5	237,1	290,4	119,9	753,9	15.563
FUCECCHIO	52,5	114,4	121,5	48,6	337,0	14.401
MONTELUPO F.NO	27,1	74,4	88,9	22,2	212,6	14.933
MONTESPERTOLI	29,6	66,9	81,4	33,1	211,0	15.616
VINCI	35,2	70,4	86,8	35,2	227,6	15.630
TOTALE	**293,3**	**656,6**	**773,3**	**290,6**	**2.013,8**	**15.164**

Redditi totali per fasce di reddito					
	Reddito complessivo da meno di zero a 15.000	Reddito complessivo da 15.000 a 26.000	Reddito complessivo da 26.000 a 75.000	Reddito complessivo da 75.000 e oltre	Reddito complessivo totale
CAPRAIA E LIMITE	13%	34%	44%	9%	100%
CERRETO GUIDI	17%	35%	34%	14%	100%
EMPOLI	14%	31%	39%	16%	100%
FUCECCHIO	16%	34%	36%	14%	100%
MONTELUPO F.NO	13%	35%	42%	10%	100%
MONTESPERTOLI	14%	32%	39%	16%	100%
VINCI	15%	31%	38%	15%	100%
TOTALE	**15%**	**33%**	**38%**	**14%**	**100%**

Contribuenti per fasce di reddito					
	da meno di zero a 15.000	da 15.000 a 26.000	da 26.000 a 75.000	da 75.000 e oltre	totale
CAPRAIA E LIMITE	37%	36%	26%	2%	100%
CERRETO GUIDI	46%	34%	18%	2%	100%
EMPOLI	42%	34%	23%	2%	100%
FUCECCHIO	43%	35%	20%	2%	100%

	Contribuenti per fasce di reddito				
	da meno di zero a 15.000	da 15.000 a 26.000	da 26.000 a 75.000	da 75.000 e oltre	totale
MONTELUPO F.NO	36%	38%	25%	2%	100%
MONTESPERTOLI	40%	35%	23%	2%	100%
VINCI	44%	32%	22%	2%	100%
TOTALE	**42%**	**34%**	**22%**	**2%**	**100%**

AREA BASSA VALDELSA

L'area della Bassa Valdelsa si presenta come l'area a minor reddito fiscale pro capite della provincia, con un valore medio circa di 13500 euro. Un elemento curioso della struttura geografica dei redditi è che quelli che tradizionalmente erano comuni "marginali", forse al di fuori della tradizionale "campagna urbanizzata", i redditi dei contribuenti dei comuni di Gambassi e di Montaione (fra 14300 e 14500 euro), hanno superato il redito pro capite di Certaldo e Castelfiorentino (meno di 13500 euro): pesa forse in questo l'ascesa del turismo rurale (o forse la rilocalizzazione di giovani lavoratori a medio-alto reddito nei comuni più rurali). La composizione dei contribuenti dei comuni dell'area è abbastanza omogenea: il 49-51% di redditi da lavoro dipendente, il 44-47% di redditi da fabbricati, il 38-40% di redditi da pensione, il 12-15% di redditi di impresa e lavoro autonomo di vario tipo (questi ultimi fra l'11,6% di Castelfiorentino e il 14,5% di Gambassi). Anche il contributo al reddito totale è abbastanza omogeneo fra comuni: fra il 51% (Castelfiorentino) e il 54% (Montaione) di redditi da lavoro dipendente, fra il 32,4% (Gambassi) e il 35,4% (Castelfiorentino) di redditi da pensione, il 3,4%-3,8% di redditi da fabbricati, intorno al 14% di redditi di impresa e lavoro autonomo /il massimo a Montaione, 14,5%).

Numero contribuenti e loro percentuale con diversi tipi di reddito

	N. contribuenti	Red. da fabbricati	Red. Lav. Dip. e ass.	Reddito da pensione	Red. Lav. Aut.	Red. Impr. Cont. Ord.	Red. Impr. Cont. Semp.	Red. partecipazione	Reddito imponibile
CASTELFIORENTINO	12.633	45,8%	51,0%	39,8%	1,2%	0,4%	3,7%	6,3%	97,3%
CERTALDO	11.830	46,6%	48,8%	40,2%	1,2%	0,4%	3,3%	7,5%	97,1%
GAMBASSI TERME	3.701	47,2%	50,8%	37,7%	1,0%	0,3%	3,8%	9,4%	95,9%
MONTAIONE	2.818	43,8%	50,4%	38,4%	0,9%	0,5%	3,5%	8,7%	96,9%
TOTALE	30.982	46,1%	50,1%	39,6%	1,2%	0,4%	3,5%	7,3%	97,0%

Incidenza delle principali tipologie di reddito sull'imponibile							
	Red. da fabbricati	Red. Lav. Dip. e ass.	Reddito da pensione	Red. Lav. Aut.	Red. Impr. Cont. Ord.	Red. Impr. Cont. Semp.	Red. Partecipazione
CASTELF.NO	3,4%	51,0%	35,4%	2,8%	0,5%	5,1%	5,5%
CERTALDO	3,7%	52,7%	33,8%	3,0%	0,6%	3,7%	6,2%
GAMBASSI TERME	3,8%	53,6%	32,4%	2,2%	0,6%	4,2%	7,0%
MONTAIONE	3,4%	53,9%	32,5%	1,6%	3,4%	3,4%	6,1%
TOTALE	**3,6%**	**52,2%**	**34,1%**	**2,7%**	**0,8%**	**4,3%**	**6,0%**

Redditi medi in euro			
	Red. Medio Lav. Dip.	Red. Medio Pens.	Red. Medio Lav. Aut.
CASTELFIORENTINO	17.192	15.264	40.541
CERTALDO	18.668	14.553	42.649
GAMBASSI TERME	18.641	15.173	38.189
MONTAIONE	18.917	14.971	34.232
TOTALE	**18.075**	**14.952**	**40.728**

Castelfiorentino ha uno dei redditi da lavoro dipendente più bassi (17.192 euro) della provincia; al contrario, ha il reddito da pensione più alto dell'area, anche se non molto elevato (15264), segno tipico della caduta dei vecchi settori trainanti ad alto reddito, settori su cui sono costruite le pensioni di oggi (il vetro, fra gli altri), non sostituiti da equivalenti settori generatori di reddito.

I comuni della Bassa Valdelsa hanno un'alta quota di contribuenti nella fascia più svantaggiata: tutti sul 43%-45%, livello che troviamo a Vinci, Cerreto Guidi, Dicomano e l'Alto Mugello; questa tipologia di contribuenti fornisce, in tutti i comuni della Bassa Valdelsa, il 17-19% del reddito totale- Solo l'1% dei contribuenti segnala un reddito oltre i 75mila euro, che fornisce l'8% del reddito totale (livello più basso fra le aree della provincia), con un massimo (10%) a Gambassi.

Redditi totali per fasce di reddito complessivo e reddito medio totale						
	Reddito complessivo da meno di zero a 15.000	Reddito complessivo da 15.000 a 26.000	Reddito complessivo da 26.000 a 75.000	Reddito complessivo da 75.000 e oltre	Reddito complessivo totale	Reddito medio
CASTELFIORENTINO	43,6	91,4	76,9	18,8	230,7	13.220
CERTALDO	39,2	87,2	75,9	15,8	218,1	13.500
GAMBASSI TERME	12,0	27,0	24,1	6,9	69,9	14.411
MONTAIONE	9,4	20,2	19,5	3,7	52,8	14.323
TOTALE	**104,2**	**225,8**	**196,3**	**45,2**	**571,6**	**13.561**

Redditi totali per fasce di reddito					
	Reddito complessivo da meno di zero a 15.000	Reddito complessivo da 15.000 a 26.000	Reddito complessivo da 26.000 a 75.000	Reddito complessivo da 75.000 e oltre	Reddito complessivo totale
CASTELFIORENTINO	19%	40%	33%	8%	100%
CERTALDO	18%	40%	35%	7%	100%
GAMBASSI TERME	17%	39%	34%	10%	100%
MONTAIONE	18%	38%	37%	7%	100%
TOTALE	**18%**	**40%**	**34%**	**8%**	**100%**

Contribuenti per fasce di reddito					
	da meno di zero a 15.000	da 15.000 a 26.000	da 26.000 a 75.000	da 75.000 e oltre	totale
CASTELFIORENTINO	45%	37%	17%	1%	100%
CERTALDO	43%	37%	18%	1%	100%
GAMBASSI TERME	43%	37%	19%	2%	100%
MONTAIONE	44%	36%	19%	1%	100%
TOTALE	**44%**	**37%**	**18%**	**1%**	**100%**

3.3 RENDITA IMMOBILIARE E TERRITORIO

La rendita immobiliare si è dimostrata in questi anni uno dei più potenti fattori di cambiamento del territorio.

Dalla rendita si traggono redditi importanti, ma se ne derivano anche conseguenza economiche e territoriali a volte indesiderabili e problematiche per lo sviluppo economico e la sua sostenibilità: la difficoltà di residenza per i cittadini a minor reddito, lo stravolgimento degli equilibri delle attività sul territorio laddove viene attivata una domanda di suolo estranea all'organizzazione interna delle comunità (ad esempio con il turismo diffuso, AIRBNB, etc.). Non dimentichiamo che l'investimento immobiliare è un potente fattore di spiazzamento per l'investimento produttivo e l'innovazione, che "promettono" rendimenti inferiori, ma soprattutto più incerti della pura rendita sulle abitazioni e gli immobili.

In questa scheda utilizziamo un indicatore della rendita, il prezzo al mq delle abitazioni, tratto dalle statistiche riportate nel sito www.immobiliare.it, al settembre 2018.

COMUNE DI FIRENZE

	prezzo mq	Comune Firenze =100
FIRENZE	3.792	100

Utilizziamo il dato fiorentino (prezzo delle abitazioni medio, 3792 euro a mq) come un benchmark per tutto il resto della provincia.

Effettivamente i prezzi fiorentini sono superiori a quelli di tutti gli altri comuni, anche se la distanza è minore con quelli del comune di Fiesole (94%), con i comuni della fascia sud e con Vaglia.

AREA FIORENTINA (ESCL. COMUNE DI FIRENZE)

	prezzo mq	Comune Firenze =100
BAGNO A RIPOLI	3.310	87%
CALENZANO	2.573	68%
CAMPI BISENZIO	2.293	60%
FIESOLE	3.577	94%
IMPRUNETA	2.907	77%
LASTRA A SIGNA	2.607	69%
SCANDICCI	2.878	76%
SESTO FIORENTINO	3.032	80%
SIGNA	2.220	59%
MEDIA SEMPLICE AREA	**2.822**	**74%**

Mediamente (si tratta della media aritmetica semplice, non ponderata) i comuni dell'area fiorentina hanno un costo delle abitazioni equivalente a tre quarti di quello del capoluogo.

Fiesole è il comune che si avvicina di più a Firenze (94%), seguito da Bagno a Ripoli (87%) e Sesto Fiorentino (80%). I valori più bassi sono quelli di Signa (59%) e Campi Bisenzio (59%).

AREA EMPOLESE

	prezzo mq	Comune Firenze =100
CAPRAIA E LIMITE	2.106	56%
CERRETO GUIDI	1.746	46%
EMPOLI	2.075	55%
FUCECCHIO	1.379	36%
MONTELUPO FIORENTINO	2.380	63%
MONTESPERTOLI	2.167	57%
VINCI	2.015	53%
MEDIA SEMPLICE AREA	**1.981**	**52%**

L'ordine dei prezzi immobiliari dell'Empolese è chiaramente determinato dalla vicinanza al centro fiorentino; infatti i piccoli comuni più vicini a Firenze, come Montelupo, Montespertoli e Capraia e Limite hanno un prezzo più elevato rispetto a quello del centro maggiore dell'area, Empoli (rispettivamente equivalenti al 63%, 57%, 56% e 55% di quello unitario fiorentino. Allontanandosi da Firenze, i prezzi si riducono, fino al minimo di Fucecchio (36% del prezzo fiorentino).

BASSA VALDELSA

	prezzo mq	Comune Firenze =100
CASTELFIORENTINO	1.534	40%
CERTALDO	1.634	43%
GAMBASSI TERME	2.025	53%
MONTAIONE	1.934	51%
MEDIA SEMPLICE AREA	**1.782**	**47%**

L'"effetto distanza" da Firenze spiega i livelli molto bassi del prezzo delle abitazioni a Castelfiorentino, appena il 40% di quello di Firenze, ed anche a Certaldo.

A Montaione e Gambassi (prezzi delle case al mq, circa la metà di quelli fiorentini) comincia a giocare un ruolo un fattore diverso, diciamo l'effetto "turismo rurale", che probabilmente si riscontra anche nell'adiacente comune pisano di Volterra.

Infatti in quei comuni i prezzi delle abitazioni cominciano a risalire, pur essendo ancora più distanti da Firenze di Castelfiorentino e Certaldo. L'effetto di vicinanza a Firenze viene a mancare anche rispetto al pendolarismo, come si vedrà nell'apposita scheda (sono pochissimi i pendolari da/per Firenze).

CHIANTI

	prezzo mq	Comune Firenze =100
BARBERINO VAL D'ELSA	2.223	59%
GREVE IN CHIANTI	2.305	61%
SAN CASCIANO IN VAL DI PESA	2.625	69%
TAVARNELLE VAL DI PESA	2.406	63%
MEDIA SEMPLICE AREA	**2.390**	**63%**

Le quotazioni immobiliari del Chianti segnalano una rendita del suolo superiore a quella delle altre aree contermini all'area fiorentina, ed anche a parte dell'Area Fiorentina stessa: in media il 63% del valore delle abitazioni fiorentine per mq. A San Casciano il valore degli immobili abitativi cresce fino al 69% di quello fiorentino.

VALDARNO SUPERIORE

	prezzo mq	Comune Firenze =100
FIGLINE E INCISA VALDARNO	1.538	41%
REGGELLO	1.664	44%
RIGNANO SULL'ARNO	2.285	60%
MEDIA SEMPLICE AREA	**1.829**	**48%**

Mediamente il Valdarno ha prezzi al mq delle abitazioni equivalenti alla metà di quelli fiorentini, ma c'è una differenza fra Reggello e Figline-Incisa da un parte (41-44%) e dall'altra, Rignano sull'Arno (60%).

VALDISIEVE

	prezzo mq	Comune Firenze =100
DICOMANO	1.458	38%
LONDA	1.670	44%
PELAGO	2.019	53%
PONTASSIEVE	2.270	60%
RUFINA	1.668	44%
SAN GODENZO	1.290	34%
MEDIA SEMPLICE AREA	**1.729**	**46%**

Il comune di Pontassieve ha un prezzo immobiliare per mq equivalente al 60% di quello delle abitazioni del comune di Firenze; l'adiacente comune di Pelago al 53%.

Gli altri comuni vedono diminuire il valore delle abitazioni proporzionalmente alla distanza da Firenze, fino al 38% di Dicomano.

MUGELLO

	prezzo mq	Comune Firenze =100
BARBERINO DI MUGELLO	1.733	46%
BORGO SAN LORENZO	1.842	49%
FIRENZUOLA	847	22%
MARRADI	1.018	27%
PALAZZUOLO SUL SENIO	905	24%
SCARPERIA E SAN PIERO	1.780	47%
VAGLIA	2.376	63%
VICCHIO	1.470	39%
MEDIA SEMPLICE AREA	**1.496**	**39%**

Il Mugello ha mediamente prezzi pari al 40% di quelli fiorentini. In particolare l'Alto Mugello ha un valore delle abitazioni pari a un quarto circa di quello fiorentino.

All'opposto, il comune di Vaglia ha un prezzo al metro quadro pari al 63% di quello di Firenze. I comuni di Borgo San Lorenzo e Scarperia si situano circa alla metà dei prezzi fiorentini.

CAPITOLO 4 - PENDOLARISMO

Un altro strumento utilizzabile per comprendere il ruolo urbano di un centro abitato è l'analisi del pendolarismo. Via via che cresce il livello delle funzioni esercitate da un centro urbano, di solito, cresce l'afflusso di pendolari da centri minori che affiancano alle funzioni residenziali un minor livello di funzioni economiche (a meno che siano centri non residenziali, specializzati nel settore industriale (nella nostra provincia ad esempio Calenzano e Barberino Val d'Elsa). Una economia urbana complessa e moderna, di solito, comporta l'attrazione di flussi pendolari d un "alone" di territorio circostante. Da questo punto di vista osserviamo i dati relativi ai censimenti 1991 e 2011 (per dare un senso temporale, diciamo fra l'esaurirsi della spinta propulsiva dei sistemi distrettuali e gli anni della grande crisi, esemplificati nei due anni rilevati). Per semplicità abbiamo considerato solo i movimenti da comune a comune di almeno 75 persone per motivi di lavoro.

L'analisi del pendolarismo è compiuta su tre livelli, di volta in volta richiamati se ritenuti più interessanti o pertinenti, che rimandano tutti alla "attrattività pendolare" dei comuni e dei gruppi di comuni sotto esame. Il primo livello è quello semplice dell'attrazione di pendolari (quanti lavoratori pendolari entrano in un comune); il secondo livello è quello del "saldo del pendolarismo" (quanti lavoratori entrati meno quelli usciti). Il terzo livello è quello del "saldo dei saldi" nel medio periodo (fra 1991 e 2011). Un certo comune può "aumentare l'attrattività" nel senso di attrarre più pendolari "in entrata" per lavoro, ma diminuirla in senso relativo (perché il saldo fra "entrati" e "usciti" è negativo) e infine aumentare il saldo fra i due periodi (un comune può essere ancora un comune di "deflusso", ma meno nell'ultimo periodo che nel ventennio precedente.

Nei fatti il comune di Firenze ha sempre un ruolo di calamita, è quello che attrae più pendolari, da un vasto arco territoriale. Nel tempo però questa attrattività si è trasmessa ad un polo" più allargato, formato dalla maggior parte dei comuni dell'area fiorentina. Esemplare in questo senso il ruolo di Scandicci, che ha ancora un saldo pendolare negativo con Firenze, ma decresciuto di ben cinquemila unità, ed ha conseguito un saldo pendolare positivo complessivo piuttosto elevato. Cioè le relazioni interne all'area metropolitana si sono molto equilibrate, da questo punto di vista, specie lungo l'asse Calenzano-Sesto-Campi-Scandicci. Questo rafforzamento funziona nell'ambito di un complessivo spostamento dell'attrattività pendolare da Ovest a Est: ad es. l'area empolese è più integrata e attratta dal polo metropolitano, ma ha rafforzato la sua attrattività verso i comuni del pisano. Soprattutto stupisce il cambiamento di ruolo dell'area pratese che, complice la crisi distrettuale e l'insufficiente terziarizzazione della provincia pratese perde attrattività in favore dell'area fiorentina.

COMUNE DI FIRENZE

Il comune di Firenze ha un saldo elevatissimo di pendolarismo lavorativo, anche in comparazione con le altre maggiori città italiane. Infatti nel 2011. A fronte di circa 128mila persone che ogni giorno escono dal comune per motivi di lavoro, ve ne sono circa 50mila in più (circa 177500) che, ogni giorno, entrano da altri comuni.

Scorriamo la serie dei comuni di provenienza (afflusso) di pendolari: i più rilevanti sono sempre, come nel 1991, Scandicci (7700), Sesto (6700), Campi Bisenzio (4600) e Bagno a Ripoli (4400). Solo Campi ha una crescita (di 500 unità) del pendolarismo in entrata; gli entranti per lavoro da Sesto diminuiscono di 1000 unità, da Bagno a Ripoli di 1700, da Scandicci di ben 4400.

Al contrario cresce fortemente il pendolarismo in ingresso da Prato, ben 2400 unità in più fino ad arrivare a 6300 pendolari in ingresso. Complessivamente diminuisce l'afflusso di pendolari dai comuni del lato a sud dell'Arno, oltre che da Fiesole (sono 2800, 800 in meno di venti anni fa): Impruneta (2100, -700), San Casciano (1600, -300), Greve (1100, -200). L'elevato pendolarismo da Borgo e Vaglia (lato nord della città), circa un migliaio d ciascun comune, rimane stabile. Aumentano gli afflussi, invece, sia dal Valdarno (Reggello, 1200, +100; Figline Incisa, 1400, +150; Rignano, 1200, +250) e quello del lato ovest, come a esempio Lastra a Signa (1900, +300), Calenzano (1400, +200) Pistoia (1700, +400), Empoli (1700, +700).

Per quanto riguarda le "uscite", crescono fra tutte quelle verso Scandicci (che attrae quasi 5000 residenti a Firenze, 1000 in più del 1991), Sesto (oltre 5mila, 500 in più), Campi (2200, +400), e Prato (2700, +200). Diminuiscono le uscite solo verso il comune industriale (ma con residenzialità crescente) di Calenzano

I saldi rimangono, nell'arco del ventennio 1991-2011, dello stesso segno in ogni singolo comune. Cambia però notevolmente la graduatoria dei comuni con maggior saldo: nel 1991 Firenze aveva un saldo positivo (capacità di attrazione lavorativa) soprattutto con Scandicci (quasi 8mila) seguito da Bagno a Ripoli (4200), Sesto, Fiesole e Pontassieve (intorno a 3mila), San Casciano (1700) e Prato (1400). Oggi invece il comune con più deflusso lavorativo verso Firenze, è Prato (con un saldo di 3600 unità), che precede Scandicci (con 2700), Campi Bisenzio (2400), Bagno a Ripoli (2300), Pontassieve (2300) e Fiesole (2000).

Comuni come Scandicci, Bagno a Ripoli, Sesto, hanno probabilmente attivato processi di sviluppo residenziale che hanno attirato parte della popolazione trasferitasi da Firenze. In ogni caso è molto chiara l'immagine che emerge dalla variazione die saldi di pendolarismo fra 1991 e 2011. Il saldo fiorentino diminuisce con tutta l'area metropolitana più contigua (Fiesole, Bagno a Ripoli, Impruneta, Scandicci, (Tavarnelle, Greve, San Casciano, e, a est, Pontassieve) e con due comuni mugellani di Scarperia-San Piero e d Barberino di Mugello (in quest'ultimo, come noto, si è realizzato un investimento commerciale-immobiliare di una forte rilevanza anche occupazionale). In altri termini, è come se nell'area centrale del sistema metropolitano si fosse attivata una redistribuzione di popolazione (e quindi di pendolarismo) a favore dei comuni di prima fascia, Tutto il resto dei saldi di pendolarismo vede un aumento, cioè una maggiore capacità attrattiva di Firenze: dal Valdarno fiorentino a valle di Pontassieve, dal Mugello (Borgo), dalla fascia est (Calenzano, Signa, Lastra a Signa, Montespertoli e perfino Empoli), ed anche e soprattutto dal pratese (si può supporre che al declino locale del tessile abbia corrisposto un aumento del pendolarismo terziario verso Firenze): da Montemurlo, Prato, Poggio a Caiano e anche da Pistoia.

Il rafforzamento del polo metropolitano "risucchia" lavoratori dal resto della Toscana centrale, orientale e soprattutto occidentale, ma al suo interno vengono redistribuiti da Firenze comune verso i comuni di prima fascia, e i comuni del Chianti (probabilmente anche per un fattore di qualità della vita).

	Firenze, pendolarismo in ingresso					Firenze comune, pendolarismo in uscita				
	1991	2011		var. ass.			1991	2011		var. ass.
Bagno a Ripoli	6179	4462		-1717		Bagno a Ripoli	1934	2154		220
Barberino di Mugello	467	521		54		Barberino di Mugello	97	158		61
Barberino Val d'Elsa	175	129		-46		Borgo San Lorenzo	248	229		-19
Borgo San Lorenzo	1124	1138		14		Calenzano	1892	1888		-4
Calenzano	1122	1360		238		Campi Bisenzio	1796	2175		379
Campi Bisenzio	4046	4580		534		Empoli	318	506		188
Capraia e Limite	141	412		271		Fiesole	726	743		17
Castelfiorentino	322	301		-21		Figline Valdarno	207	211		4
Cerreto Guidi	275	129		-146		Firenze	110258	100007		-10251
Certaldo	245	266		21		Greve in Chianti	157	252		95
Dicomano	584	505		-79		Impruneta	687	625		-62
Empoli	967	1693		726		Lastra a Signa	442	487		45
Fiesole	3643	2805		-838		Montelupo Fiorentino		158		
Figline Valdarno	1525	1675		150		Montespertoli	81	105		24
Firenze	110258	100007		-10251		Pelago	84			
Firenzuola	80					Pontassieve	331	521		190
Fucecchio	95	235		140		Reggello	119	134		15
Greve in Chianti	1284	1099		-185		Rignano sull'Arno	95	111		16
Impruneta	2871	2135		-736		San Casciano in Val di Pesa	213	264		51
Lastra a Signa	1628	1908		280		Scandicci	3834	4961		1127
Londa	121	176		55		Scarperia	82	150		68
Montaione		75		75		Sesto Fiorentino	4684	5198		514
Montelupo Fiorentino	367	927		560		Signa	354	363		9
Montespertoli	605	921		316		Tavarnelle Val di Pesa	227	256		29
Pelago	817	818		1		Vaglia	93			
Pontassieve	3303	2848		-455		Pisa	167	167		0

	Firenze, pendolarismo in ingresso					Firenze comune, pendolarismo in uscita				
Reggello	1102	1220		118		Pontedera		82		
Rignano sull'Arno	925	1184		259		Montemurlo	151			
Rufina	752	775		23		Poggio a Caiano	76			
San Casciano in Val di Pesa	1875	1558		-317		Prato	2465	2692		227
San Godenzo	80	83		3		Pistoia	321	336		15
San Piero a Sieve	448					Arezzo	136	157		21
Scandicci	11832	7704		-4128		Montevarchi		82		
Scarperia	846	893		47		Bologna	149			
Sesto Fiorentino	7755	6714		-1041		Siena	167	283		116
Signa	1275	1766		491		Poggibonsi		75		
Tavarnelle Val di Pesa	409	382		-27						
Vaglia	1101	1117		16						
Vicchio	449	509		60						
Vinci	246	352		106						
Castelfranco		75								
Montopoli		152								
Pisa	373	485		112						
Pontedera		227		227						
San Miniato	146	330		184						
Santa Croce		81								
Carmignano		661								
Montemurlo	163	279		116						
Poggio a Caiano	392	510		118						
Prato	3861	6289		2428						
Vaiano	97	183		86						
Vernio		93								
Agliana	147	317		170						
Lamporecchio		231								
Montale	89	158		69						

	Firenze, pendolarismo in ingresso					Firenze comune, pendolarismo in uscita
Pistoia	1250	1668		418		
Quarrata	241	454		213		
Arezzo	ND	594				
Colle	132	159		27		
Siena		275				
Poggibonsi	278	253		-25		
San Gimignano		76				

	Firenze saldo del pendolarismo		
	1991	2011	var.ass.
Bagno a Ripoli	4245	2308	-1937
Barberino di Mugello	370	363	-7
Borgo San Lorenzo	876	909	33
Calenzano	-770	-528	242
Campi Bisenzio	2250	2405	155
Empoli	649	1187	538
Fiesole	2917	2062	-855
Figline Valdarno	1318	1464	146
Greve in Chianti	1127	847	-280
Impruneta	2184	1510	-674
Lastra a Signa	1186	1421	235
Montelupo Fiorentino		769	
Montespertoli	524	816	292
Pelago	733		
Pontassieve	2972	2327	-645
Reggello	983	1086	103
Rignano sull'Arno	830	1073	243
San Casciano in Val di Pesa	1662	1294	-368
Scandicci	7998	2743	-5255
Sesto Fiorentino	3071	1516	-1555
Scarperia-S.Piero	764	743	-21

	Firenze saldo del pendolarismo		
Signa	921	1403	482
Tavarnelle Val di Pesa	182	126	-56
Vaglia	1008		
Pisa	206	318	
Pontedera		145	
Montemurlo	12	279	267
Poggio a Caiano	316	510	194
Prato	1396	3597	2201
Pistoia	929	1332	403
Arezzo	ND	437	
Siena		-8	
Poggibonsi		178	

AREA FIORENTINA (ESCL. FIRENZE)

I nove comuni dell'area fiorentina nel 1991 presentano quasi tutti (eccetto Calenzano) un saldo del pendolarismo negativo (il che significa che hanno più pendolari in uscita che in entrata). Nel 2011 la situazione è però in parte cambiata: altri due comuni, oltre Calenzano, presentano saldi attivi (cioè diventano attrattori di pendolari), e particolarmente tutti (salvo Signa e Lastra a Signa) hanno migliorato la loro attrattività: anche quando continuano ad essere più "origine" che "destinazione" di pendolari, il loro saldo passivo si è ridotto, anche di migliaia di unità (Bagno a Ripoli i 2800 unità, Fiesole di quasi 1000, Campi Bisenzio di quasi 900, etc. Da una parte molti ex pendolari si sono trasferiti da Firenze verso i comuni che in precedenza erano la loro destinazione. Dall'altra in molti di questi comuni si sono attivati, nel corso del ventennio, nuovi posti di lavoro che a loro volta hanno attivato pendolarismo in ingresso (sia da Firenze che soprattutto da comuni esterni all'area stessa).

	saldo pendolarismo		variazione
	2011	1991	Saldo
Bagno a Ripoli	-1093	-3949	2856
Calenzano	5367	4405	962
Campi Bisenzio	-314	-1210	896
Fiesole	-2284	-3270	986
Impruneta	-1721	-2293	572
Lastra a Signa	-2501	-2170	-331
Scandicci	1253	-7605	8858
Sesto Fiorentino	2748	-1912	4660
Signa	-2042	-1050	-992
Totale	**-587**	**-19054**	**18467**

Più in dettaglio le uscite di pendolari da Firenze verso il resto dell'area sono leggermente aumentate (di oltre 2000 unità, mentre il numero di chi si sposta giornalmente per lavoro dal resto dell'area verso Firenze nel 2011 è diminuito circa di 7mila unità; il saldo complessivo nel 2011 è sempre sbilanciato verso Firenze, dove entrano quasi 15mila persone più di quante ne escano, ma è diminuito di quasi 9mila unità rispetto al 1991.

Le maggiori variazioni del pendolarismo in uscita da Firenze verso il resto dell'area riguardano i comuni di Campi Bisenzio (+300 nel ventennio), Sesto Fiorentino (+500) e Scandicci (+1100). Dal resto dell'area verso Firenze aumentano gli spostamenti pendolari da Campi Bisenzio (+500) e Lastra a Signa (+300), ma diminuiscono le entrate da Fiesole (-600), Impruneta (-700), Sesto Fiorentino (-1000) e soprattutto da Scandicci (-4100), che in effetti ha visto in questo periodo un notevole sviluppo terziario e industriale (pelletteria).

Movimenti pendolari Firenze – area fiorentina

	1991	2011
Da Firenze a comuni area	40351	33434
Da comuni area a Firenze	16349	18594
Saldo pendolarismo area-Firenze	**-24002**	**-14840**

All'interno dell'area aumentano le relazioni di pendolarismo soprattutto fra i tre comuni di Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio e Scandicci; in particolare crescono soprattutto i flussi da Campi a Sesto, di 1222 unità, e da Lastra a Signa a Scandicci, di 467 unità (diminuiscono, di 425 unità, quelli da Sesto a Calenzano).

Per quanto riguarda le relazioni di pendolarismo esterne all'area, si nota in particolare un afflusso netto da Prato e da altri comuni della provincia.

Per quanto riguarda Bagno a Ripoli cresce l'afflusso di pendolari soprattutto dalla Valdisieve dal Valdarno superiore. Calenzano vede una crescita del pendolarismo in ingresso da Prato (800 unità in più= e dal pistoiese, così come avviene a Campi Bisenzio (1000 pendolari in ingresso in più da prato, oltre 100 in più da Poggio a Caiano, Carmignano, Pistoia e Quarrata). Da questi ultimi due comuni cresce anche l'uscita di pendolari verso Prato, ma di una cifra molto minore (introno a 100). Impruneta mostra un certo livello di attrattività di pendolari dal Chianti, ma in diminuzione rispetto al 1991. Lastra a Signa esercita un ruolo attrattivo verso Montelupo, nell'Empolese. A Scandicci giungono circa 400 pendolari in più (2011 rispetto a 1991) da Prato, ma crescono anche quelli in ingresso da Poggio a Caiano, Montelupo, Montespertoli. Per quanto riguarda Sesto Fiorentino, ben 1000 sono i pendolari in più che arrivano da Prato, come aumentano anche i flussi dal resto della provincia pratese e dal pistoiese. Una particolarità di Sesto Fiorentino è che diminuiscono leggermente i pendolari provenienti da località più decentrate, dalle quali, nel 1991, c'era un certo flusso di pendolarismo, come Empoli, Bagno a Ripoli e Pontassieve. Anche a Signa aumenta l'afflusso di pendolari da Prato, Carmignano e Poggio a Caiano.

Da Scandicci, Signa e Sesto cresce anche il flusso di pendolari in uscita verso Prato, ma meno del flusso contrario in entrata. In particolare a Prato arrivano 300 sestesi in più rispetto al 1991, un centinaio da ciascuno degli altri due centri. Diminuisce leggermente il pendolarismo da Signa verso Carmignano e Poggio a Caiano.

In sintesi, un area fiorentina più integrata con il capoluogo, meno "dormitorio", più integrata anche al suo interno, soprattutto nella Piana, che esercita un ruolo di maggiore attrattività verso le aree contermini, e soprattutto verso quella pratese.

AREA EMPOLESE

Dalla tabella seguente possiamo osservare un primo dato interessante per l'area: i comuni con saldo attivo del pendolarismo di lavoro (cioè con una capacità netta di attrarre lavorativamente persone residenti altrove) passano da tre a uno: Empoli ha fortemente rafforzato la sua capacità attrattiva (passa da un saldo di 303 unità ad uno di 2925), ma perdono fortemente di attrattività sia Fucecchio (che passa da un saldo di 868 a uno di -1342) che Vinci (da +161 a -145). In tutti gli altri comuni il saldo negativo si accresce (ci sono cioè sempre più pendolari in uscita rispetto a quelli in entrata, soprattutto a Capraia e Limite (da -565 a -1720).

Teniamo presente che i motivi per cui il saldo del pendolarismo diventa negativo (o più negativo) possono essere due: o diminuisce la capacità delle imprese locali di offrire occupazione; oppure quel comune ha sviluppato una residenzialità allargata (si sono costruite abitazioni i cui abitanti lavorano altrove, oppure lavorano in loco sostituendo occupati che prima affluivano da altri comuni).

	saldo pendolarismo		variazione
	1991	2011	saldo
Capraia e Limite	-565	-1720	-1155
Cerreto Guidi	-164	-683	-519
Empoli	303	2925	2622
Fucecchio	868	-1342	-474
Montelupo Fiorentino	-285	-955	-670
Montespertoli	-813	-1740	-927
Vinci	161	-145	-306

Osserviamo alcuni dati relativi al comune di Empoli, che ha aumentato la sua capacità attrattiva verso i comuni circostanti, più di quanto abbia "perso" capacità attrattiva nei confronti dell'area fiorentina.

Comune EMPOLI	saldo pendolarismo 2011	var. saldo 1991-2011
Capraia e Limite	467	348
Castelfiorentino	307	31
Cerreto Guidi	394	306
Firenze	-1187	-538
Fucecchio	372	332
Gambassi Terme	104	104
Lastra a Signa	-9	-57
Montaione	173	173
Montelupo Fiorentino	129	161
Montespertoli	222	149
Scandicci	-133	-87
Vinci	327	457

Comune EMPOLI	saldo pendolarismo 2011	var. saldo 1991-2011
Pisa	-26	14
San Miniato	751	483
Santa Croce	25	122
Prato	-52	

La trasformazione del pendolarismo per motivi di lavoro fra il 1991 e il 2011 può essere compresa osservando la variazione dei saldi (il saldo è la somma algebrica dei pendolari in ingresso meno i pendolari in uscita), che, grosso modo, misura l'attrattività lavorativa di una località: un saldo positivo significa che la località cui si riferisce "assorbe" lavoro dall'esterno e viceversa. Ebbene, il dato finale ci sembra piuttosto chiaro: il sistema metropolitano esercita una forte azione attrattiva, non solo nella sua componente centrale (il comune di Firenze), ma anche nelle sue componenti periferiche più vicine all'empolese (Lastra a Signa e Scandicci): alla fine del periodo vi è una differenza di deflusso netto da Empoli aumentata di 680 unità con questi tre comuni. Contemporaneamente però vi è un incremento dell'afflusso netto di 2016 unità da altri nove comuni della provincia (tutti gli altri comuni del comprensorio, eccettuato Certaldo, che ha relazioni pendolari scarse con Empoli), ed anche una crescita degli afflussi di oltre 600 unità da tre comuni della provincia di Pisa: il capoluogo stesso, Santa Croce e San Miniato). Dunque Empoli ha avuto, dopo il 1991, un significativo sviluppo della sua attrattività lavorativa in tutte le direzioni, anche se nel quadro di una crescente integrazione con il centro del sistema metropolitano, che esercita una superiore capacità attrattiva (ovviamente non solo verso Empoli, ma verso tutto il Valdarno).

Il comune di Capraia e Limite mantiene l'afflusso di circa 200 pendolari da Empoli e di circa 120 da Montelupo. Raddoppia però il deflusso verso Empoli (da 323 a 645) e aumentano i flussi in uscita verso Montelupo (da 250 a 320), Firenze (da 140 a 4109, Vinci (da 230 a 240). Compare (si ricorda che non si sono considerati flussi inferiori a 75 unità) un flusso significativo verso Scandicci (110)

Il comune di Cerreto Guidi vede leggermente aumentati i flussi di pendolari in ingresso da Empoli, Fucecchio, Vinci e San Miniato (di circa 40-60 unità ciascuno); al 1991 tuttavia i flussi in uscita verso Empoli e Vinci erano maggiori delle entrate, ma non quelli verso Fucecchio e San Miniato. Al 2011 permane un flusso netto in ingresso solo da San Miniato, anche se diminuito. Crescono i flussi in uscita verso due comuni fuori dalla provincia: Santa Croce e Lamporecchio, si riducono però quelli verso Firenze (da 275 a 129); il comune di Cerreto si trova così più inserito nel sistema economico empolese.

AREA BASSA VALDELSA

Fra i censimenti 1991 e 2011, l'area si è progressivamente aperta; i movimenti all'interno dei singoli comuni sono passati dal 60% al 48% del totale (a Castelfiorentino e a Montaione la maggior parte dei lavoratori rimane nel comune di residenza). I pendolari diretti all'interno degli altri comuni dell'area sono leggermente cresciuti, dal 15% al 18% (soprattutto a Gambassi, dal 35% al 40%) e Montaione (dal 13% al 23%). Cresce leggermente l'uscita di pendolari verso Firenze (dal 4% al 5%, con le maggiori percentuali di incremento a Montaione e Gambassi) e verso Empoli (dal 5% al 7%, soprattutto da Montaione e Gambassi). A livello di singoli comuni nel periodo si è invertita la posizione dei comuni di Montaione e soprattutto Gambassi, che erano comuni di forte afflusso, ed in cui la crisi dell'industria manifatturiera ha decimato i pendolari in ingresso, trasformandolo in comune di deflusso. Facendo il "saldo dei saldi" si nota che Castelfiorentino ha rafforzato il suo ruolo (ha più pendolari in uscita, ma con un saldo ridotto rispetto al 1991) rafforzando la sua centralità locale, laddove tutti gli altri comuni "peggiorano" il saldo del pendolarismo. Da Castelfiorentino incrementano soprattutto i flussi verso Empoli. Montespertoli (di un centinaio ciascuno) e verso tutta la Valdelsa senese (Poggibonsi e San Gimignano). Da Certaldo incrementano soprattutto i flussi verso Tavarnelle, Barberino, Poggibonsi e Siena. Da Gambassi si è avuta una crescita notevole dei flussi verso Firenze ed Empoli, e da Montaione verso Castelfiorentino e Gambassi. Interessante d'altra parte anche la crescita di flussi verso Castelfiorentino da Montespertoli e San Miniato, e da Poggibonsi e San Gimignano verso Certaldo.

	in 1991	usc 1991	saldo 91	in 2011	usc 2011	saldo 11
castelfiorentino	5164	6234	-1070	5171	5988	-817
certaldo	4528	5616	-1088	4466	5723	-1257
gambassi	1850	1610	240	1345	1950	-605
montaione	1198	1187	11	1333	1449	-116
Bassa Valdelsa	12740	14647	-1907	12315	15110	-2795
	mov.interni 91	**mov.interni 11**	**diff**	**saldo interno 91**	**saldo interno 11**	**diff**
castelfiorentino	3848	3139	-709	-195	77	272
certaldo	3278	2768	-510	-131	155	286
gambassi	768	635	-133	293	-243	-536
montaione	831	766	-65	33	11	-22
Bassa Valdelsa	8725	7308	-1417	0	0	0
	saldo Firenze 91	**saldo Firenze 11**	**diff**	**saldo empoli 91**	**ealdo empoli 11**	**diff**
castelfiorentino	-275	-258	17	-276	-307	-31
certaldo	-209	-230	-21	-109	-126	-17
gambassi	-33	-69	-36	-40	-102	-62
montaione	3	-37	-40	-28	-55	-27
Bassa Valdelsa	-514	-594	-80	-453	-590	-137

Dunque si ha una complessiva crescita dell'integrazione economica locale (tenuto conto dell'indebolimento dell'industria di Gambassi), centrata sul polo di Castelfiorentino, con maggiori rapporti con l'empolese, bilanciati però dal rafforzarsi dei legami con i comuni posti a sudest (Valdelsa senese, Barberino e Tavarnelle, e anche Siena).

AREA CHIANTI

L'insieme di comuni denominato Chianti è piuttosto eterogeneo; tuttavia la variazione del saldo de pendolarismo è per tutti e quattro i comuni positiva, sia pure per via di processi diversi, e con risultati differenti. In particolare i due comuni i Barberino Valdelsa e di Tavarnelle Val di Pesa, che, soprattutto il promo, hanno forti legami al di fuori della provincia di Firenze, rimangono comuni di afflusso netto di pendolari (il primo passa da un saldo di 1075 unità ad uno di 1153, mentre Tavarnelle passa da un saldo di lavoratori pendolari di 443 unità ad uno di 753). Sia San Casciano che Greve invece riducono i loro saldi negativi (da -2500 a -2100 circa San Casciano e da -1500 a -1100 Greve). San Casciano è l'unico fra i comuni che diminuisce in assoluto (di un centinaio di unità) il pendolarismo in uscita.

	Pendolarismo uscita 1991	Pendolarismo ingresso 1991	Pendolarismo uscita 2011	Pendolarismo ingresso 2011
barberino valdelsa	1304	2379	1758	2911
greve	4426	2920	5006	3928
san casciano	6132	3596	6021	3923
tavarnelle	2673	3116	2964	3717

	Pendolarismo interno al comune 1991	Pendolarismo interno al comune 2011	Pendolarismo verso Firenze 1991	Pendolarismo verso Firenze 2011
barberino valdelsa	31%	32%	13%	7%
greve	50%	54%	29%	22%
san casciano	44%	42%	31%	26%
tavarnelle	63%	55%	15%	13%

Da Firenze aumentano i flussi in uscita verso Greve, San Casciano e Tavarnelle), rispettivamente di circa 100, 50 e 30 unità, da tutti i comuni diminuiscono i flussi in uscita che si dirigono a Firenze (soprattutto quelli provenienti da San Casciano e Greve, di 300 e 200 unità rispettivamente). Verso Impruneta, il comune dell'area fiorentina più vicino, il pendolarismo da San Casciano diminuisce di un centinaio di unità, mentre aumenta quello in direzione opposta, verso sia Greve che San Casciano, di un centinaio di unità. Diminuiscono i flussi in ingresso da Scandicci, che diventano irrisori, e viceversa aumentano quelli verso Scandicci stessa. Aumentano i flussi in uscita da San Casciano e Greve verso Bagno a Ripoli. Diminuisce il flusso in uscita verso Sesto Fiorentino, che diventa meno appetibile, forse perché peggio collegato all'area. Complessivamente dunque, se Firenze è meno attrattiva per l'area chiantigiana, il resto dell'area fiorentina lo è di più.

Barberino Val d'Elsa ha un ruolo particolare verso la Valdelsa senese: infatti il 36% delle persone che a Barberino lavorano provengono da Poggibonsi (quelle provenienti da Barberino stesso sono il 19%): si tratta di un piccolo comune iperspecializzato nel settore industriale (e con ridotta residenzialità), la cui struttura economico-territoriale è fortemente integrata con l'Alta Valdelsa, tant'è che per molto tempo la Regione Toscana l'ha considerato afferente all'Associazione Intercomunale appunto della Valdelsa Senese. Tuttavia il pendolarismo da Poggibonsi a Barberino è in diminuzione (da 1198 a 1048), bilanciato però da un aumento di oltre 100 unità di coloro che provengono dai comuni senesi di San Gimignano e Colle Val d'Elsa. E' intanto più che raddoppiato il pendolarismo da Poggibonsi a Tavarnelle (da 106 a 230), dunque nel complesso non si può dire che l'integrazione con l'Alta Valdelsa sia, nel complesso del Chianti, diminuita.

Ricordiamo anche che nel frattempo i flussi provenienti da Montespertoli e Certaldo verso Tavarnelle e Barberino sono aumentati, così come sono aumentati quelli da Greve a Certaldo. I flussi interni all'area si stanno incrementando, ma hanno una scala ancora piuttosto ridotta. Ad esempio, verso Barberino nel ventennio analizzato i flussi da Tavarnelle crescono circa di 100 unità, ma rimangono sempre un quinto di quelli provenienti da Poggibonsi. Verso Tavarnelle crescono i flussi provenienti da Bagno a Ripoli e da , e San Casciano (rispettivamente circa di 100 e 70 unità), e questo è forse il comune più integrato (anche se ha connessioni importanti anche con l'area fiorentina, la Bassa Valdelsa e l'Alta Valdelsa); verso Greve aumentano i flussi da San Casciano, ma sono ancora meno di un terzo di quelli che provengono da Firenze e Impruneta; verso San Casciano crescono i flussi sia da Greve che da Tavarnelle, ma l'interscambio con questi due comuni è sempre la metà di quello fra Firenze e San Casciano.

AREA VALDARNO SUPERIORE

Dopo la fusione fra i comuni di Figline Valdarno e Incisa, i comuni che fanno parte di questa zona sono solo tre: Figlie-Incisa, Reggello e Rignano sull'Arno.

Il centro di maggior rilevanza del Valdarno Superiore fiorentino, Figline-Incisa, nel ventennio considerato, mantiene un saldo del pendolarismo passivo, ma lo riduce: infatti "entrano" quasi mille pendolari in più, mentre ne "escono" quasi 600 in più, dunque un saldo netto di circa 400 in aumento, e tuttavia ancora nel 2011 i lavoratori pendolari in uscita superano quelli in entrata di quasi 600 unità (587).

Saldo del pendolarismo

	Saldo 1991	Saldo 2011	Var. saldo	Var. saldo con Firenze	Var. saldo interno
Figline V.	-1138	-741	397	-146	387
Reggello	-1186	-1606	-420	-143	-314
Rignano	-969	-1481	-512	-203	-73
Totale	**-3293**	**-3828**	**-535**	**-492**	**0**

L'area valdarnese accresce la sua gravitazione su Firenze, dunque, in tutti i comuni, ma soprattutto per quanto riguarda Rignano. L'altro dato che emerge chiaramente è un certo ricentramento della struttura territoriale dell'area su Figline-Incisa, che diviene più chiaramente il baricentro Reggello in particolare nel 1991 ancora attraeva più pendolarismo da Figline (460 da Reggello a Figline e 541 viceversa) di quanto ne cedesse, ma nel 2011 la situazione si è invertita (anche per lo sviluppo dei caratteri residenziali di Reggello: da Reggello a Figline, 860, e 605 viceversa). Nel frattempo altri due fenomeni meritano di essere ricordati. In primo luogo l'aumento del saldo negativo con l'area fiorentina, a parte Firenze, (Bagno a Ripoli in particolare), con la Valdisieve (Pontassieve e Pelago) e con Greve in Chianti. Dunque tutte le aree a nord e a ovest accedono alla riserva residenziale del Valdarno fiorentino (il fenomeno riguarda tutti e tre i comuni). L'altro fenomeno ha però segno differente: verso il Valdarno aretino le relazioni sono differenziate, ma prevale l'attrattività lavorativa del Valdarno Fiorentino. Probabilmente in seguito alla chiusura della centrale Enel, Cavriglia ha ridoto i flussi in entrata da Figline, e ne ha attivati di ingenti in uscita verso Figline e Reggello (321 e 109 persone nel 2011). Non altrettanto è avvenuto per San Giovanni Valdarno, che ha cessato di essere un centro siderurgico significativo, ma che mantiene un certo equilibrio dei flussi pendolari con Reggello e Figline. Aumentano, di circa 200 unità, i flussi pendolari da Pian di Scò sia verso Reggello che verso Figline, mentre diminuisce il flusso inverso da Figline a Pian di Scò. Diminuiscono i flussi pendoalri da Reggello verso sia Montevarchi che Terranuova Bracciolini. Invece Figline, che nel 1991 costituiva un polo di attrazione per il pendolarismo in uscita da Montevarchi e Terranuova, nel 2011 si trova con un saldo del pendolarismo negativo verso entrambi i comuni.

Nel complesso il Valdarno superiore si configura come un anello intermedio del sistema organizzato dall'area fiorentina, che assorbe lavoro da tutti i sistemi contermini, soprattutto quelli posti a Ovest, ma anche dal Valdarno ad est, che a sua volta aumenta i flussi in entrata dalle aree più lontane da quella fiorentina.

AREA VALDISIEVE

La Valdisieve è un area con un forte "deficit" di pendolarismo, nel senso che "escono" molti più lavoratori di quanti ne "entrino". Dai sei comuni sono usciti 16300 lavoratori nel 2011, in aumento rispetto ai 15600 del 1991. Dei 16300 lavoratori in uscita, solo un terzo circa, 5400, rimangono nel comune di origine; un numero quasi equivalente, 5200, si dirige nel comune di Firenze per motivi di lavoro. Si può stimare che il numero degli spostamenti fra comuni interni all'area sia inferiore alle 3mila unità. Dunque l'area si presenta come una specie di incrocio fra un'area autonoma e un'appendice della conurbazione fiorentina.

Principali indicatori del pendolarismo

	Lavoratori in uscita 1991	Lavoratori in entrata 1991	saldo 1991	Spostamenti nello stesso comune	Spostamenti verso Firenze
Dicomano	1693	897	-796	609	584
Londa	467	343	-124	226	121
Pelago	2968	2065	-903	1149	817
Pontassieve	7683	4838	-2845	2647	3303
Rufina	2432	1478	-954	961	752
San Godenzo	377	290	-87	218	80
Tot. Valdisieve	15620	9911	-5709	5810	5657
	Lavoratori in uscita 2011	**Lavoratori in entrata 2011**	**saldo 11**	**Spostamenti nello stesso comune**	**Spostamenti verso Firenze**
Dicomano	2107	899	-1208	623	505
Londa	665	395	-270	222	176
Pelago	2801	1734	-1067	828	818
Pontassieve	7451	5883	-1568	2648	2848
Rufina	2895	1819	-1076	930	775
San Godenzo	379	243	-136	149	83
Tot. Valdisieve	16298	10973	-5325	5400	5205
	Variazione lavoratori inuscita	**Variazione lavoratori in entrata**	**Variazione del saldo del pendolarismo**	**Variazione di spostamenti nel comune**	**Variazione spostamenti verso Firenze**
Dicomano	414	2	-412	14	-79
Londa	198	52	-146	-4	55
Pelago	-167	-331	-164	-321	1
Pontassieve	-232	1045	1277	1	-455
Rufina	463	341	-122	-31	23
San Godenzo	2	-47	-49	-69	3
Tot. Valdisieve	678	1062	384	-410	-452

Il saldo negativo del pendolarismo è dunque di oltre 5mila unità, e quello maggiore appartiene al comune di Pontassieve (-1500); salvo i due piccoli comuni di Londa e San Godenzo (che hanno un saldo pesantemente negativo seppure di cifre assolute modeste), gli altri tre comuni hanno tutti un saldo negativo di oltre mille unità. Il comune più rilevante dell'area è Pontassieve, e qualche segno di rafforzamento del suo ruolo centrale è possibile coglierlo anche dai dati disponibili. Infatti, se è vero che Pontassieve ha un saldo del pendolarismo negativo, è anche vero che è l'unico comune in cui il saldo negativo si è ridotto (da -2845 a -1868). Pontassieve è però anche l'unico comune nel quale l'uscita di pendolari verso Firenze è molto aumentata (di 450 unità), solo in parte bilanciata da un maggiore afflusso di pendolari in entrata da Firenze (in aumento di 200 unità). Fra i flussi interni all'area, nel periodo 1991-2011 sono aumentati i flussi da Rufina a Pontassieve (di 200 unità), da Dicomano a Pontassieve (di 130 unità) e Rufina (di una cinquantina di persone), da Pelago a Pontassieve (di circa 90 unità) da Pontassieve a Rufina (di una ottantina di unità), mentre si sono ridotti (di circa 100) da Pontassieve a Pelago. Come si vede, valori abbastanza modesti che configurano un certo spostamento "a vale" del baricentro interno all'area. Fuori dalla Valdisieve sono incrementati gli spostamenti verso il Mugello (da Dicomano a Borgo e Vicchio e da Pontassieve a Vicchio), di qualche decina di unità. Dai tre maggiori comuni crescono, di circa 200 unità, gli spostamenti pendolari verso Bagno a Ripoli, in parte compensando la minore attrazione di Firenze (rimangono invece costanti gli spostamenti da Pontassieve a Scandicci-Campi e Sesto, poco meno di 300 unità in tutto). Dal Valdarno (Reggello, Rignano e Figline-Incisa), oltre 200 persone in più si dirigono verso Pontassieve, mentre, nonostante la vicinanza dell'area in riva d'Arno, restano modesti gli interscambi con il comune di Fiesole.

AREA MUGELLO

Nell'arco di tempo fra il 1991 e il 2011 il pendolarismo dell'area del Mugello sembrerebbe descrivere un certo rafforzamento dei legami interni all'area. In questo periodo i lavoratori in entrata e quelli in uscita sono cresciuti di 3700 unità; gli spostamenti interni ai singoli comuni sono cresciuti di un migliaio di unità (i comuni stessi di origine costituiscono il 50% delle destinazioni)

	Saldo pendolarismo 1991	Lavoratori usciti2011	Lavoratori entrati2011	Saldo pendolarismo 2011	variazione del saldo 1991-2011
Barberino	-439	4023	3930	-93	346
Borgo S.L.	-651	6712	6186	-526	125
Firenzuola	-137	1640	1553	-87	50
Marradi	-396	1131	811	-320	76
Palazzuolo S.	13	402	351	-51	-64
Scarperia S.Piero	-166	3053	3018	-35	131
Vaglia	-1244	1894	503	-1391	-147
Vicchio	-913	2964	1524	-1440	-527
MUGELLO	**-3933**	**21819**	**17876**	**-3943**	**-10**

Tutti i comuni mostrano un saldo del pendolarismo negativo (escono più pendolari di quanti ne entrino), sia nel 1991 (salvo Palazzuolo sul Senio) che nel 2011. Tuttavia un cambiamento interessante c'è, e cioè il fatto che in quasi tutti i comuni il saldo, pur restando positivo, migliora, con le eccezioni di Palazzuolo (dove peggiora di 66 unità), Vaglia (-147) e soprattutto Vicchio (dove peggiora di -527 unità arrivando ad un totale di -1440). I miglioramenti più evidenti si hanno a Borgo San Lorenzo (+125), Scarperia-San Piero a Sieve (+131) e soprattutto a Barberino (+346: potrebbe essere un risultato dell'effetto outlet).

Nella tabella che segue osserviamo alcuni elementi di approfondimento. In primo luogo diminuisce quasi dappertutto (a Scarperia-San Piero più che altrove) la quota di lavoratori che, per lavoro, rimane entro il comune di residenza, anche se i comuni dell'Alto Mugello hanno un livello di autocontenimento dei lavoratori molto alto (dal 63% di Marradi fino al 79% di Firenzuola), dato che l'isolamento geografico li costringe a ridurre il pendolarismo anche in uscita.

	quota lavoratori interni al comune di origine 1991	quota lavoratori interni al comune di origine 2011	quota lavoratori diretti a Firenze 1991	quota lavoratori diretti a Firenze 2011	principali flussi interni 1991	principali flussi interni 2011
Barberino	64,6%	57,4%	14,2%	13,0%	7%	12%
Borgo S.L.	57,5%	53,3%	19,9%	17,0%	14%	21%
Firenzuola	80,1%	79,0%	4,5%	2,7%		
Marradi	62,6%	62,9%	6,1%	2,3%		
Palazzuolo S.	80,3%	70,1%	1,7%	0,2%		
Scarperia S.Piero	82,0%	72,0%	39,9%	29,2%	29%	37%
Vaglia	20,0%	14,1%	60,3%	59,0%		
Vicchio	34,9%	35,0%	23,7%	17,2%	30%	37%
MUGELLO	**58,5%**	**53,5%**	**22,9%**	**19,5%**	**12%**	**19%**

Il pendolarismo verso Firenze si è mediamente ridotto in termini percentuali dal 22,9% al 19,5% dei lavoratori (soprattutto si è ridotto, di una decina di punti, da Scarperia-San Piero), ma rimane indubbiamente rilevante (circa un lavoratore su cinque. Da tutti i comuni il numero assoluto di chi si sposta verso Firenze è aumentato, con l'eccezione dei comuni dell'Alto Mugello, da cui i pochi pendolari verso Firenze si sono più che dimezzati. I movimenti in direzione opposta si riducono da Firenze verso Vaglia e Borgo, aumentano verso Barberino e Scarperia, e comunque rimangono su un livello inferiore alle 700 unità.

I flussi pendolari interni ai nove comuni (ma possiamo trascurare i tre comuni isolati dell'Alto Mugello) sono cresciuti con una certa intensità. Limitandosi alle dieci direttrici più frequentate, sono passati dal 12% al 19% del totale, con una crescita di 1900 unità in valori assoluti. Anche in questo caso il comune di Vicchio è quello che accresce maggiormente il suo deficit di attrattività, passando da un saldo negativo di -450 unità (1991) ad uno di -887 (2011); cresce di più, nell'area, l'attrattività di Borgo (il saldo migliora di 101 unità), barberino (149) e ScarOperia (186).

Fra i due censimenti del 1991 e del 2011, sono cresciuti i flussi in entrata da Dicomano (Valdisieve) verso Borgo e Vicchio; da Prato verso Barberino (nel 1991 il flusso maggiore era da Barberino a Prato, ora si è invertito); Sesto, Calenzano e Campi Bisenzio sono mete più frequenti per i lavoratori di Barberino di Mugello, aumentati di qualche decina di unità; di qualche decina di unità aumentano anche gli spostamenti da Marradi verso Faenza.